SOCIETÀ STORICA MESSINESE

ARCHIVIO STORICO MESSINESE

Anno II. Fasc. 3-4.

MESSINA
TIPOGRAFIA D'AMICO

1902

CATALOGO DEI CODICI GRECI

DELL' ANTICO MONASTERO DEL SS. SALVATORE

CHE SI CONSERVANO

NELLA BIBLIOTECA UNIVERSITARIA DI MESSINA

Nel fascicolo 1-2 anno secondo di questa medesima Rivista demmo un saggio dei Codici dell' antico Monastero del SS. Salvatore, i quali si conservano nella biblioteca Universitaria di Messina. Ora ci accingiamo a compilare intero il catalogo del su detto Cartofilaceo, il quale comprende ben 177 volumi, compresi due rotoli, e del quale giova dar brevi notizie ai lettori, desumendole buona parte da ciò che ne lasciò scritto il P. Filippo Matranga.

Soppresso il Monastero del SS. Salvatore, nel 1872 i codici greci che vi si rinvennero furono per opera del dotto bibliotecario D.r Gaetano Caracciolo portati alla biblioteca universitaria di questa città, ove furono tutti fortemente ma rozzamente rilegati in cartone e numerati, cominciando dai più grandi e terminando coi più piccoli, non però con esatto ordine di misura. Questa enumerazione, come giustamente osservò il chiarissimo prof. G. Fraccaroli, che di parecchi di questi codici diede notizia negli *Studi italiani di Filologia classica* (1), è la sola indicazione possibile per identificare i codici, i quali avevano bensì non una ma due segnature antiche in lettere greche, la cifra più elevata delle quali è il *ρνε'* : dal confronto però di queste due segnature nulla si ricava per conoscere dei codici perduti, venduti o trafugati, poichè pochi sono i codici che abbiano la segnatura doppia, i più ne hanno una sola, e questa si ripete anche per più codici, come *πβ'* che serve per i codd. 72, 139

(1) V. cap. V, pag. 487 sgg.

e 160. Mancano poi parecchie lettere, tra le quali la lettera *α'*, mentre viceversa parecchi codici hanno la sola segnatura in numeri arabici. Nel 1879 il D.r Caracciolo, desiderando che presto questi volumi potessero servire per il pubblico, chiese ed ottenne dal Ministero che fosse incaricato di compilare lo schedario il su riferito padre Matranga, il quale compì in breve tempo il lavoro. Questo, sebbene qua e là inesatto e con parecchie lacune, ha offerto a quanti hanno dopo studiato questi codici, un materiale prezioso, e pur io me ne son giovato per la compilazione del presente catalogo. Poichè il Matranga, avendo moltissima pratica della paleografia greca, lesse note ben difficili, e si occupò di rintracciare la scrittura raschiata di molti palinsesti, che non presentano poi un grande interesse.

Chi fu l'autore di questo Cartofilaceo? Caio Domenico Gallo (1) l'attribuì a S. Bartolomeo I abate del monastero del SS. Salvatore; invece Domenico Scinà (2) l'attribuì a Scolario Graffeo. Il Matranga invece, su la scorta del cod. 115 di questa raccolta, contenente l'antico typicon del monastero, e che comincia con una prefazione, disgraziatamente mutila al principio, sostenne (3), che autore ne fu S. Luca, il quale fu eletto abate dal re Ruggero nel 1130, quando non era ancora finita la riedificazione del monastero, dopo S. Bartolomeo che si era ritirato a Rossano.

Della su riferita prefazione, che il Matranga tradusse, non sarà inutile riportare alcuni passi molto importanti, poichè narrano le vicende della costituzione del monastero e della biblioteca: « Quanto poi, scrive l'A., riguarda questo ammirabile sacro e venerabile monastero del Salvatore, ebbe sì fatta costituzione. Primieramente per vero attendemmo zelantemente a

---

(1) *Annali della Città di Messina*. t. II. Uomini illustri, N. 4.

(2) *Prospetto della St. letter. di Sicilia*, t. I, pag. 32, t. II, p. 114, nota 1ª.

(3) *Il monastero del SS. Salvatore dei Greci dell' aeroterio di Messina e S. Luca primo archimandrita, autore del Cartofilaceo etc.* Messina, 1887.

raunare uomini graditi a Dio ed aventi innanzi agli occhi il timore di Dio, e radicalmente sperimentati negli Inni sacri e non profani delle melodie ecclesiastiche, affinchè, suonando la spirituale cetra, effettuino più costanti gli inneggianti la Divinità, ed i medesimi si attengano con maggiore affetto alla melodia. Imperciocchè il piacevole del canto frammischiato ai sacri inni rende più diligenti gli esercitati nella salmodia e nella orazione diretta a Dio. Poichè anche i medici perspicaci quando somministrano agli infermi i farmaci più sdegnosi, talvolta ungono intorno con mele i calici.

Inoltre radunammo anche altri, gli adempienti la debita e necessaria assistenza corporale ai fratelli, e molti periti in diverse arti; poi grammatici e calligrafi e maestri bastantemente esercitati nella esterna erudizione. E raccolsi molti libri ottimi della nostra e della non nostra e della divina scrittura e della appartenente a noi da ogni lato, ed opere Crisostomiche e del grande Padre Basilio; del massimo in teologia Gregorio il famosissimo; dell' omonimo di lui il Nisseno, e degli altri deiferi Padri e Dottori, ma altresì anche le opere degli Asceti più semplici e più perfetti, ed istoriche dal di fuori ed alieni luoghi quante dirigere potessero alla sacra cognizione; ma sì anche quante pienamente ci insegnano le vite dei Padri, e tutte le narrazioni, le quali il dottissimo Simeone, il Logoteta, compose, mosso da spirito eccelso ».

Naturalmente la più parte di questi codici contengono materia ecclesiastica; soltanto pochi contengono scritti retorici, grammaticali e storici, o di leggi o di medicina. Per altro non mancano codd. di una qualche importanza; a tacer di altri, merita che si richiami l'attenzione sui due grandi codici scritti dal fratello Daniele, contenenti in complesso 190 fogli palinsesti, nei quali si scorgono le tracce di un commentario sui Salmi Davidici, i cui titoli sono scritti con caratteri unciali uguali a quelli, con i quali sono scritte la celebre Bibbia greca Vaticana e la Alessandrina — conservata in Londra — del sec. IV. Vi son

poi due codd. contenenti fogli palinsesti due volte, val quanto dire fogli con tre scritture di epoche diverse una sovrapposta all' altra. E van ricordati pure il magnifico Evangelistario del secolo tra l' VIII e il IX, scritto a caratteri unciali bellissimi, ornato con dorature, miniature e note musicali; il cod. stupendo del sec. X, contenente le opere di S. Gregorio Nazianzeno; quello, pure del sec. X, che contiene un' opera inedita di Ezio, il Metafraste del sec. XII; e finalmente il prezioso codice su citato di S. Luca.

Non pochi studiosi si occuparono di questi codici; il Fraccaroli (l. c.) ne nomina alcuni. Stimiamo non faro opera vana, anche per la importanza letteraria del Cartofilacio, compilando il presente catalogo, quanto più ci sarà possibile esatto e preciso.

---

1. *Metafraste.*

Membr., carte 120 (mancano i fogli 11-16 e 48, a quest' ultimo si potrà supplire col cod. N. 70), 0,370 × 0,275, sec. XII. Scritto a due colonne con caratteri eguali ed eleganti. Contiene: f. 1, la fine della I omelia in Oziam da . . . *φαινομένου σχήματος*, e il principio della II om. fino a . . . *πολλὰ καταθεῖναι. ἀλλὰ* . . .; fol. 2-27, il martirio di S. Georgio, a cominciare dalle parole . . . *σεβομένων μὲν καὶ διαπάσης* etc. Seguono: la narrazione del miracolo di S. Michele Arcangelo in Cone, f. 27; la vita di S. Giovanni Crisostomo, f. 34; la vita di S. Efrem Siro, che, incompleta, ha al fol. 118 queste ultime parole « *καρπῶν τῶν οἰκείων πόνων καὶ βίβλων ἀμείσασθαι θάνατον* »; quel che vi manca può esser supplito col cod. N. 23. Il f. 119 contiene un frammento dell' omelia II *de diabolo tentatore*, e il 120 un frammento della III om. *contra ignaviam* dello stesso Crisostomo. Il vol. consta di 14 quaderni.

2. *Panegirici.*

Membr., carte 214, 0,35 × 0,27; sec. XII. Scritto a due colonne con buoni caratteri, con i titoli e le lettere capitali in rosso. Vi si osservano varie postille di carattere minuto lungo i margini di molti fogli. I fogli dal 57 a tutto il 61 sono scritti e aggiunti posteriormente per empire una lacuna; il 57, 58 e 61 sono palinsesti, di cui la scrittura antica contiene materia medicinale. Comincia al fol. 1 A col. 1 con le seguenti parole: *Ἰωάννου μοναχοῦ ταπεινοῦ καὶ ἁμαρτωλοῦ περὶ τῶν ἐν πίστει κεκοιμημένων·* etc. Contiene di *S. Giovanni Damasceno*, l'omelia su la venerabile dormizione della Signora nostra SS. Deipara, f. 1; di *S. Giovanni Crisostomo* le omelie su la trasgressione de' digiuni e su la espulsione di Adamo, fol. 14; su l'Annunziazione della B. V. M., f. 98; su lo stesso argomento, f. 101; su la media settimana de' digiuni, f. 106; sul quattriduano di Lazzaro, f. 122; su le Vergini $\overline{\text{X}^{\text{i}}}$ nel martedì santo, f. 151; su la meretrice e su l'unguento nel mercoldì santo, f. 157; sul tradimento di Giuda e su la tradizione de' divini misteri, f. 170; sul tradimento di Giuda e su la Passione del Signore nel Giovedì Santo, f. 181; sul detto « *Pater si possibile est, transeat calix iste* » nel venerdì santo, f. 189; del *Beato Eusebio*, vescovo di Alessandria, il sermone su la seconda venuta di Gesù Cristo, f. 20; del *Beato Efrem*, il sermone sui morti in Cristo, f. 51; e il sermone su la meretrice e sul Fariseo, f. 162: del *Beato Ippolito*, l'omolia intorno alla fine del mondo, su l'Anticristo, l'interpretazione del Profeta Daniele come vide i regni, e su la 2ª venuta, f. 34; di *Anastasio* del Monte Sinai, l'omelia sul VI Salmo e sul principio dei digiuni, f. 79; di *S. Andrea Cretese*, il sermone sul quattriduano Lazzaro, f. 108, e quello su le Palme; f. 130; del *Beato Epifanio* vescovo di Cipro, il sermone su le Palme, f. 125; il sermone su la divina sepoltura di G. Cristo, su Giuseppe d'Arimatea, e su la discesa

di Cristo all' Inferno dopo la Passione, f. 194; di *Proclo*, vescovo di Costantinopoli, il sermone su la Passione di Cristo nel venerdì santo, f. 183; di *S. Gregorio Nisseno*, il sermone su la resurrezione triduana e salvatrice del mondo detto nel sabato santo, f. 208; ma il sermone resta interrotto a pag. 213 B alle parole « *ἐγὼ διηγήσομαι· διὰ τοῦτο γὰρ ἀπεστάλην* . . . » L' ultimo foglio è estraneo al codice.

3. *Panegirici.*

Membr., carte 306, 0, 35 × 0, 27, dell' a. 1141, mutilo a a principio, nel mezzo e alla fine. È formato di due parti e di una giunta. La prima parte comincia al fol. 2 bis e va fino al fol. 215 B., scritta da un Dionisio Chtamalò; la seconda è un frammento di altro cod., scritto con carattere diverso. La parte aggiunta comincia al fol. 293, e finisce col cod., è di carattere diverso dalle due parti già dette. Qua e là vi sono note marginali. I primi due fol. contengono un frammento della omelia di S. Giovanni Crisostomo « de dormientibus nolo etc. ». Al fol. 2 bis A abbiamo il finale di una omelia di autore ignoto; comincia: *ἀναστάσει προσάγομεν ἱερεῖς καὶ λαοί· νεανίσκοι καὶ παρθένοι·* etc. Abbiamo inoltre, di *S. Gregorio Nisseno*: omelia su la triduana resurrezione di Gesù Cristo, fol. 3; omelia su la resurrezione, fol. 27: Vita di S. Macrina Vergine, f. 293; di *S. Giovanni Crisostomo*: om. su la resurrezione di G. Cristo, f. 17; om. sul detto « mediante die festo ascendit Iesus in templum » e su Melchisedech, f. 54; om. su la Ascensione, f. 73; om. su lo stesso argomento, f. 75; om. su la Pentecoste, f. 84; om. su la nascita di S. Giovanni Battista, f. 109; encomio su gli apostoli Pietro e Paolo (spuria), f. 132; encomio su gli Apostoli, su « in principium erat Verbum » e su i 4 evangelisti, f. 136; om. su di Erodiade, su la decollazione del Precursore e su le donne malvage, f. 198; om. sul detto « qui habet donum scientiae, det non habenti » e su' Presbiteri, f. 211; di

S. Andrea Cretese: encomio a S. Georgio, f. 40; enc. su la venerab. dormizione della Vergine Maria, f. 169; sermone su la dormizione della Vergine, f. 178; encomio a S. Pancrazio, f. 238; di *S. Leonzio Presbitero*: om. su la media-Pentecoste, sul cieco nato e su Pietro carcerato da Erode, f. 59; di *S. Cirillo Alessandrino*: sermone su l'Ascensione, f. 78; di *S. Proclo* di Costantinopoli: sermone su l'Ascensione, f. 82; di *S. Efrem Siro*: encomio su tutti i SS. martiri, f. 90; om. su la Trasfigurazione, f. 263; di *S. Gregorio Bizantino*; encomio a S. Pancrazio, f. 95; di *Antipatro di Bostra*: sermone sul dì natalizio del Precursore Giovanni, sul silenzio di Zaccaria e su la SS. Deipara, f. 103; di *Anastasio Sinaita*: sermone su la Trasfigurazione, f. 159; di *S. Giovanni Damasceno*: om. su la venerabile dormizione della SS. Deipara, f. 187; encomio su la venerabile dormiz. e transito della Vergine Maria, f. 271; di *S. Eusebio*: sermone su la commemorazione de' Santi, f. 208; di *Giosippo*: martirio de' SS. Maccabei, f. 248; di più, scritti anonimi: martirio di S. Marco intirizzito in Alessandria, f. 69; dissertazione su di Elia ed Eliseo, f. 142; lotta di S. Pantaleone, f. 221. Il cod. termina al f. 306 con le parole finali della vita di S. Macrina ... *τὴν ἱστορίαν. Χριστῷ τῷ θεῷ ἡμῶν [ᾧ πρέ]πει δόξα· εἰς τοὺς [αἰῶν]ας τῶν αἰώνων· ἀμ.*

4. *Metafraste.*

Membr., carte 248, 0,350 × 0,285, sec. XIII; è monco alla fine; l'ultimo foglio, col numero 248, è estraneo al volume, e contiene un framm. del martirio di S. Demetrio (26 8bre); così anche il 1° foglio *ab extra* contiene altro tratto dello stesso martirio ed il principio della vita e martirio di S. Anastasia Romana. Il cod. comincia al f. 1 A; in testa alla colonna è un rozzo disegno, sotto il quale è il titolo: *Τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Ἀνδρέου ἀρχιεπισκόπου κρήτης. Λόγος εἰς τὸ γενέθλιον τῆς ὑπεραγίας θεοτόκου* etc. Contiene dunque: di *S. Andrea Cre-*

tese: sermone su la natività della SS. Deipara, f. 1; serm. su la natività della SS. Deipara, dimostrazione di antica storia e diverse testimonianze che discende da David, f. 7; serm. sul giorno della nascita della Vergine, e dimostrazione che discende da David, f. 15; serm. su la esaltazione della Croce, f. 37; encomio su la dormiz. della Vergine, f. 105; di *Pantaleone Presbitero*: serm. su la esaltazione della Croce, f. 25; invenzione della Croce, f. 32; altri serm. su la esaltazione della Croce, f. 50; di *S. Giovanni Crisostomo*: om. su la Croce, f. 27; om. su la esaltazione della Croce, f. 46; di *Alessandro Monaco*: serm. storico sul rinvenimento della Croce, diretto ad alcuni Padri etc. f. 60; di *S. Atanasio Alessandrino*: encomio a S. Andrea apostolo, f. 103; di *S. Proclo di Costantinopoli*: enc. a S. Andrea apostolo, f. 106; di *S. Cosma Vestitore*: enc. su S. Barbara, f. 104; di *Michele Archimandrita*: su la vita e i miracoli di S. Nicolò, f. 126; di *S. Gregorio Nazianzeno*: intorno ai suoi discorsi e su Giuliano aggravante i tributi, f. 158; om. su la natività di G. Cristo e su la santa Teofania, f. 163; om. su l'epitafio a S. Basilio, f. 169; om. su la S. Teofania, f. 204; om. su le SS. Teofanie, f. 211; om. diretta a S. Gregorio Nisseno, f. 232; om. su S. Atanasio Aless., f. 234; om. detta alla presenza di CL vescovi, f. 247. Vi sono inoltre degli anonimi: gesta e miracolo di S. Andrea, f. 83; martirio del medesimo, f. 98; atti di S. Nicola, f. 117; encomio a S. Nicola, f. 121; combattimento di S. Eustazio, Assenzio, Mardario ed Oreste, f. 140. Il cod. termina al fol. 247 con le parole: .... *οἱ τῆς Τριάδος προσκυνηταὶ, οἱ τέλει*[*οι*]. dell'om. di *S. Gregorio Nazianzeno*.

5. *Metafraste.*

Membr., carte 207, 0,368 × 0,260, sec. XII, completo, scritto bene e con ornati a rosso. Comincia al fol. 1 e contiene: martirio dei SS. Tirso, Leucio, Filemone ed Apollinario di ano-

nimo, f. 1; martirio del S. Geromartire Eleuterio, di anon., f. 5; commemorazione del profeta Daniele e de' tre fanciulli, di anon., f. 35; lotta di S. Bonifacio Romano, di anon., f. 5; martirio di S. Sebastiano e i compagni Zoe, Tranquillino, Nicostrato, Claudio, Castore, Castulo, Tiburzio, Marcellino e Marco, forse inedito, di anon., f. 60; martirio di S. Ignazio, di anon., f. 81; martirio di S. Giuliana, di anon., f. 89; martirio di S. Anastasia, di anon., f. 96; combattimenti dei SS. martiri in Creta, di anon., f. 114; combattimento della S. martire Eugenia, genitori e compagni, di anon., f. 117; vita o conversazione di S. Teodoro scrittore e di Teofane suo fratello, di anon., f. 138; martirio in Nicomedia dei SS. Inde e Domna, di anon., f. 155; vita ed istituto di S. Marcello archimandrita, di anon., f. 178; vita e conversazione di S. Melania la Romana, di anon., f. 158. Di tutti questi si celebra la memoria dal 14 al 31 dicembre. Contiene inoltre: di *S. Giovanni Crisostomo*: om. sul beato Filogono, f. 73; di *S. Gregorio Nisseno*: encomio a S. Stefano Protomartire, f. 149. Termina al fol. 207 B.

6. *Patristica — S. Giovanni Crisostomo*: contro i Giudei.

Membr., carte 136, 0,375 × 0,275 sec. tra il XII e il XIII. Il cod. è danneggiato in principio ed alla fine; le prime due facciate senza numero di foglio, contengono un tratto dell'omel. II *de diabolo tentatore*. Abbiamo poi le seguenti omelie: f. 1, la IX (degli stampati) contro gli Anomei; f. 6, la VII *in eos qui ad synaxim non occurrerunt*; f. 17, le sei om. contro i Giudei; f. 90, la om. contro coloro che andarono ai giuochi circensi, sul detto del Vangelo « *intrate per angustam portam* etc. e nel finire sul ricco e su Lazzaro; f. 98, le prime quattro omelie su Lazzaro; l'ultima però resta interrotta e finisce con le parole « *ἀλλ' ἄν τε καθικετεύω μεν καὶ*.... L'ultimo foglio, isolato, contiene un tratto della om. III *contra ignaviam*; co-

mincia con « [ἁ]μαρτημάτων ἐλευθερῶσαι σπουδάζων », e termina con « τὸ δάκνεσθαι αὐτοῦ τῇ .... ».

7. *Patristica — S. Giovanni Crisostomo*: sopra S. Giovanni Evangolista.

Membr., carte 220, 0,330, × 0,256, sec. XII, incompleto; infatti al fol. 1 troviamo un frammento della XLIX om. sopra l'Evangelio di S. Giovanni. Seguono intere le om. dalla L alla LXXXVI su lo stesso argomento; finalmente al fol. 220 B troviamo un breve tratto della om. LXXXVII.

8. *Patristica. — S. Giovanni Crisostomo*: su l'Epist. ai Romani.

Membr., carte 248, 0,316 × 0,245, sec. XII; ha rappezzato e monco il primo e l'ultimo foglio. Contiene parte della VI om., cominciando dalle parole « ἀγαθοῦ· ἐπειδὴ γὰρ φοβερὸς ἐγένετο καὶ βαρὺς etc. ». Vuolsi avvertire che questa corrisponde alla V delle edizioni a stampa. Seguono in ordine le altre omelie fino alla XXXIII, che corrisponde naturalmente alla XXXII delle edizioni a stampa. Al fol. 248 B troviamo in rosso: † τέλος εἴληφεν ἡ πρὸς ῥωμαίους ἐπιστολή.

9. *Patristica. — S. Giovanni Crisostomo*: florilegio Crisostomico.

Membr., carte 195, 0, 318 × 0, 232, sec. XII; monco a principio, ben scritto, con note marginali scritte a rosso. Il primo fol. è estraneo al cod.; questo contiene un florilegio di S. Crisostomo, cioè 33 omelie di vario argomento desunte dalle opere di S. G. Crisostomo dette da' Greci Ἐκλογαί; mancano però in questo cod. le prime sette ed il principio della VIII, le quali però si trovano nel cod. seguente, n.° 10: in ciascuna di tutte queste om. sono citati i luoghi donde sono stati stralciati i varii tratti delle opere di S. Crisostomo. Secondo il Fa-

bricius (Bibl. Gr. T. IX p. 191) delle prime 32 sarebbe autore *Teodoro Daphnopate*; nel titolo della XXXIII è detto che questa fu composta da *Teodoro Magistro*, dal Matranga identificato col precedente.

10. *Patristica — S. Giovanni Crisostomo*: florilegio.

Membr., carte 235, 0,322 × 0,260, sec. XII. Il cod. contiene le stesse 33 omelie del precedente; la 1ª però manca del principio; tra i fol. 43 e 44 mancano la V e la VI; tra i fol. 230 e 231 manca la fine alla XXXI, e della XXXII non resta che un ultimo tratto; e finalmente la XXXIII è mutila in gran parte. Tutte queste lacune si possono riempire con l'aiuto del del cod. precedente, di cui questo è un duplicato.

11. *Patristica — S. Giovanni Crisostomo*: sopra S. Giovanni.

Membr., carte 226, 0,335 × 0,252, sec. XII. Fu scritto da due amanuensi; cioè dal fol. 1 al 202 da uno, e il resto da un altro meno valente. Contiene le om. sopra S. Giovanni dalla XLVII alla LXXXVIII, la quale ultima resta interrotta alle parole *κἂν σφόδρα ἀναίσθητος ᾖ, οὕτω γοῦν*..... I primi due fogli sono estranei al codice.

12. *Patristica — S. Giovanni Crisostomo*; *S. Atanasio*; *S. Efrem* etc.: omelie varie.

Membr., carte 348, 0 343 × 0,233, sec. XIV-XV, scritto, come ritiene il Matranga, probabilmente da qualche monaco Basiliano occidentale. Contiene 34 om. desunte dalle opere di *S. G. Crisostomo* su l'Evangelio di S. Matteo, di S. Marco, di S. Luca e di S. Giovanni; una om. di *S. Atanasio* su le Palme; vari scritti di *S. Efrem*, che son quelli contenuti nel 1° vol. del Vossio, e finalmente una om. di *S. G. Crisostomo* su l'Evangelio di S. Matteo C. XXVIII.

13. *Patristica — S. Giovanni Crisostomo*: sopra S. Giovanni.

Membr., carte 233, 0, 365 × 0, 240, sec. XII, ben conservato. Il codice è composto di 30 quaderni con numerazione greca; ha disegni a colore con fondo dorato; e contiene le omelie su l'Evangelio di S. Giovanni dalla XLV alla LXXXVIII, intere.

14. *Patristica — S. Giovanni Crisostomo*: sopra S. Giovanni.

Membr., carte 184, 0,32 × 0,25, anno 1017. Il cod. ben conservato ed ornato di fregi, contiene le om. sopra l'evangelio di S. Giovanni dalla I a tutta la XL, corrispondenti alle edizioni a stampa; è da avvertire che la I del cod. corrisponde al Proemio dell'edizione Morelliana, la II alla I e via dicendo; sicchè la XL del cod. corrisponde alla XXXIX dello stampato. Il cod., come è detto in fondo, in greco, « fu scritto da Teodoro monaco nel monastero di S. Elia sul monte monocastano nel dì 5 aprile dell' Indiz. XV dell'anno 6525 (di C. 1017).

15. *Panegirici.*

Membr., carte 280, 0,32 × 0,22, sec. XIII, scritto da un monaco Basiliano del SS. Salvatore, e ben conservato. I due fogli *ab extra* a principio ed in fine del volume sono frammenti della Vita di S. Pelagia (14 dicembre). Contiene inoltre: di *S. Basilio*: paneg. sul non esser lecito giurare, f. 1, mutila al principio, cominciando da « *φυλάξας τὰ λεχθέντα* »; alle canonichesse f. 2; sermone su la nascita di Cristo, f. 61; sermone esortatorio sul battesimo, f. 133; encomio del S. martire Gordio, f. 142; sermone su la martire Giulitta, f. 150; sermone sul « in principio era il Verbo » f. 160, ripetuta al f. 235; sermone sul Salmo XIV, f. 172; omelia ai giovani come trarre utilità da' detti dei Gentili, f. 177; om. sul principio dei Proverbi, f. 188; om. sul non essere Dio autore de' mali, f. 202; om. detta ne'

Lacizi, f. 213; om. su la fame e su la siccità, f. 222; om. su la fede, f. 232; om. contro i Sabelliani, gli Ariani etc., f. 240; che non dobbiamo dire esser tre Dei, f. 247; su le sette vendette contro Caino, f. 250; sul detto « Dio è incomprensibile » f. 255; su l'acqua del S. battesimo, f. 260; alla vergine caduta, f. 262; sul monaco caduto, f. 267; al discepolo Chilone, f. 269; ai vescovi occidentali, f. 273; ai medesimi, f. 276; ai medesimi, f. 277; ai sozopoliti, f. 280; di *Michele Sincello*: enconio di S. Dionisio Areopagita, f. 15; di *S. Gregorio Nisseno*: epitaffio sul Grande Basilio suo fratello, f. 15; om. in onore di S. Stefano protomartire, f. 98; *di S. Anastasio*: enc. della grande martire Caterina, f. 36; di *Pietro vescovo di Argo*: epitafio sul beato Atanasio vescovo di Metone, f. 51; di *Teodoto vescovo di Ancira*, om. su la madre di Dio e su la natività di G. Cristo, f. 75; di *S. Andrea Cretese*: sermone genetliaco della SS. Deipara, e che discende dal seme di David, f. 164. L'ultima omelia di S. Basilio resta mutila alle parole: *οὐ προσοικειώθη τῷ θεῷ τὸ διά τῆς ἀπάτης* . . .

16. *Patristica — S. Giovanni Crisostomo*: su la Ep. II ai Corinzi e su la Ep. ai Galati.

Membr., carte 325, 0, 273 × 0, 230, sec. XII; scritto, a quanto pare, da quattro diversi calligrafi. Contiene le omelie su la II epistola ai Corinzi in ordine dalla I alla XXX, f. 1-240; segue la esposizione su la epistola ai Galati, con la divisione fatta in omelie, I, II, III e VII, mentre nelle edizioni a stampa è ripartita secondo i capitoli della epistola.

17. *Patristica — S. Teodoro Studita.*

Membr., carte 248, 0, 280 × 0, 215, anno 1107; mutilo in mezzo ed alla fine, qua e là con i caratteri ritoccati. Al fol. 1 B troviamo scritto «*ΠΙΝΑΞ ΣΥΝ ΘΕΩ ΤΟΥ ΠΡΩΤΟΥ ΒΙΒΛΙΟΥ*» indi segue l'indice su detto scritto a rosso. Poi cominciano al

fol. 2 A le opere dello Studita; il 1° libro delle Catechesi va dal fol. 2 al fol. 33; qua e là lacunoso, può essere completato con l'aiuto del cod. 83, che contiene le stesse opere intere. Il 2° libro va dal fol. 34 al 245, ove alla fine troviamo sei versi giambi in onore di S. Teodoro, indi il cenno che il cod. fu finito di scrivere il 17 marzo dell'anno 6615 (= 1107). Al fol. 246 A. comincia il Testamento di S. Teodoro, ma resta interrotto alle parole . . . *οὐ συνεστιασθεὶς μετὰ γυναικῶν* . . . .

18. *Patristica — S. Giovanni Crisostomo*: su la Genesi.

Membr., carte 271, 0, 28 × 0,20, parte del sec. X, parte del sec. XII, incompleto, danneggiato qua e là dall'umidità; ornato con fregi colorati. Contiene le omelie su la Genesi dalla I alla XXXVI; la I comincia ad esser leggibile alle parole « *ἁπλώσαντες τοίνυν τοὺς κόλπους* »; al fol. 223 B termina la parte del cod. appartenente al X sec. con le parole *πλείονος ἐφιεμένην τῆς δόξης ὀρεγομένην τὴν φύσιν τοῦτο δὲ* (a *τοῦτο δὲ* è sostituito *οὐ γὰρ*), appartenenti alla XXXI om. del cod., XXIX delle edizioni a stampa. La parte più recente del cod. comincia al fol. 224 con le parole *ἀξιώσει ἡμᾶς συγγνώμης λοιπόν.*, che sono della fine della XXXI degli stampati. Seguono le om. XXXII, XXXIII, XXXIV, XXXV e XXXVI, tutte corrispondenti alle edizioni a stampa; l'ultima resta interrotta alle parole « *εὐθέως πόλεμος ἀνερρίπίσθη χαλεπὸς καὶ οἱ τῶν* . . . . ».

19. *Patitrisca — S. Basilio.*

Membr., carte 170, 0, 375 × 0, 285, sec. XI, mutilo in principio ed in fine, assai interessante. Contiene 18 omelie sui salmi; quella sul salmo 132, quella su la verginità e quella su la misericordia e sul giudizio sembrano inedite. Comincia al fol. *ab extra* con le parole « *ἀλλ' οὐ γὰρ ἡσυχῇ παραδέχεται τὸν λόγον* » etc., appartenenti alla fine della IX om. *in Hexaëmeron*, e al rovescio troviamo in rosso l'indice del codice: *Πή-*

ναξ (?) *τῶν ἠθικῶν τοῦ μεγάλου Βασιλείου*; forse è da pensare che precedessero tutte le nove om. *in Hexaëmeron*, poichè da principio mancano al vol. 5 quaderni. Il cod., che è composto di 22 quaderni, ognuno di 4 fol. di 16 facciate, comincia infatti col 6°, al quale manca a principio un fol. di 2 facciate; così l' 8° e il 14° sono di tre fogli e mezzo, ed il 10° di tre.

20. *Patristica — S. Giovanni Crisostomo*: sopra S. Matteo.

Membr., carte 227, 0, 35 × 0, 28, sec. XII, qua e là ritoccato e corretto, e generalmente ben conservato. Contiene le omelie sopra S. Matteo dalla XLV a tutta la XC nello stesso ordine delle edizioni a stampa; termina con le om. VIII su la II epistola a Timoteo capo III v. 1. In fine, al fol. 227 B troviamo i seguenti 17 versi giambi, dai quali si deduce essere stato acquistato questo cod. a spese di Leone Logoteta e di Anna, sua consorte, e donato dai medesimi:

Καὶ πάντα καλὰ τὰ καλὰ εἴη λίαν:
Τοῖς προστρέχουσι πλεῖστα ὡς ἔστι φέρειν:
Πολλῷ δὲ μᾶλλον ἕν γε καὶ τοῦτο πέλει:
Ὡς πᾶς τις εἴποι τὴν ἀλήθειαν πάνυ:
Τὸ τοῖς ναοῖς χρήματα οἷς οἷον φέρειν:
Ὃς ἐστιν αὐτὸς λέων ὁ λογοθέτης:
Σὺν τῇ συζύγῳ εὐγενεστάτῃ Ἄννῃ:
Αὐτῶν γὰρ ἐκ κόπων τε καὶ τῶν ἰδίων:
Θησαυρισμάτων ἀναλωμάτων ἴσως;
Τὴν ὠφέλιμον τῷ βροτῶν πάντων στίφει:
Βίβλον προσεκτήσαντο τὴν τοῦ κυρίου:
Ἀποστόλων φύουσαν τεττάρων λόγους:
Τρανῶς ἐπαΐδοντι τῷ Ἰωάννῃ:
Χρυσοστόμου δή, φημὶ τῷ παναγίῳ:
Ἣν οἱ κρατοῦντες χερσὶν ἐν ταῖς ἰδίαις:
Σαυτοὺς ὀνοῦντες κατοκνεῖτε μηδ' ὅλως;
Εὐχαῖς ἀμείβοιν τὴν δόσιν τοῖς τὴν βίβλου:

21. *Patristica — S. Gioranni Crisostomo*: sopra S. Giovanni.

Membr., carte 264, 0,365 × 0,280, sec. XII, monco in vari punti nel mezzo ed in fine, qua e là malamente rappezzato; dopo il fol. 241 troviamo un quaderno scritto in carta bambagina, fino a tutto il fol. 246. Al fol. 1A troviamo scritto a rosso nella 1ª colonna: *Εἶπεν οὖν αὐτοῖς ὁ Ἰησοῦς, ἀμὴν ἀμὴν λέγω ὑμῖν, ἐὰν μὴ φάγητε τὴν σάρκα τοῦ υἱοῦ τοῦ ἀνθρώπου, καὶ ποίητε αὐτοῦ τὸ αἷμα, οὐκ ἔχετε ζωὴν αἰώνιον ἐν ἑαυτοῖς· ὁ δὲ τρώγων μου τὴν σάρκα, καὶ πίνων μου τὸ αἷμα, ἔχει ζωὴν ἐν ἑαυτῷ.* Seguono quindi le omelie sopra S. Giovanni dalla 47ª alla 88ª; ma è da avvertire che la 50ª è interrotta al fol. 24 B, alle parole « *τὴς ἀνοίας* »; della 51ª non resta che ben poco; alla 67ª mancano più di due terzi; la 68ª manca quasi del tutto; per completare la 85ª fu aggiunto il su detto quaderno bambagino, ma l'omelia è accorciata con un salto piuttosto lunghetto; la 88ª resta interrotta alle parole « *ἀγαθοῖς γάννυται· θαρρῶν* .... ».

22. *Patristica — S. Gioranni Crisostomo*: su la Genesi.

Membr., carte 278, 0,362 × 0,250, sec. XII, monco in principio, con aggiunte di tempo posteriore. Contiene le ultime parole della om. III sul libro della Genesi, a cominciare da « *τῶν πραγμάτων ἡ πεῖρα* » etc.; seguono le altre om. fino alla XXXII, che termina col codice.

23. *Metafraste* — Gennaio 20-31.

Membr., carte 160; 0,36 × 0,26; sec. XII. A principio del cod. sono cuciti due fogli in pergamena, scritti a due colonne, non appartenenti al volume, i quali contengono un'ultima parte di omelia encomiastica in onore di S. Atanasio vescovo di Alessandria, di autore incerto, perchè non confronta col celebre encomio scritto da *S. Gregorio Nazianzeno* su S. Atanasio. Se-

guono le vite, le commemorazioni ed i martíri de' Santi, che si celebrano dal 20 al 31 gennaio: cioè vita di S. Eutimio, f. 1; commemorazione di S. Timoteo, f. 49; vita e martirio di S. Clemente, vescovo di Ancira, f. 71; vita e conversazione di S. Xene, f. 103; vita di S. Gregorio il Teologo, f. 111; vita di S. Senofonte e consorte, f. 131; traslazione delle reliquie di S. Giovanni Crisostomo, f. 144; vita di S. Efrem Siro, f. 150; martirio di S. Ciro e Giovanni, f. 156, col quale termina il cod. È però da osservare che se bene questo ultimo martirio sia monco tra il fol. 156 e 157, ed in fine, pur tuttavia è notabile, perchè non confronta con i componimenti finora editi, ed anche con tutto quanto pubblicò il Card. Mai nei vol. III e IV dello Spicilegio Romano su i due santi riferiti, per cui questi due brani sono probabilmente inediti.

24. *Patristica — S. Basilio.*

Membr., carte 338, 0,345 × 0,275, anno 1132, qua e là rappezzato, ma completo. Contiene le opere morali di S. Basilio, i libri intorno al battesimo, le costituzioni ascetiche, parecchi sermoni ed epistole; in tutto una trentina di libri. Finisce a pag. 338 con questa scritta: *ἐγράφη ἡ παροῦσα βίβλος διὰ χειρὸς Βαρθολομαίου μοναχοῦ προστάξει τοῦ καθηγιασμένου μου πατρὸς τοῦ μοναχοῦ εὐλαβοῦς Ἰωσὴφ καθηγουμένου τῆς μονῆς τοῦ παντεπόπτου Σωτῆρος μηνὶ ὀκτωβρίῳ ἰνδ. ι΄ τοῦ σχμ ἔτους, καὶ οἱ ἀναγινώσκοντες ταύτην εὔχεσθε ὑπὲρ αὐτοῦ διὰ τὸν κύριον. ἀμὴν, ὁ θεὸς σώσει αὐτούς.*

25. *Metafraste* — Settembre 2-30.

Membr., carte 216, 0,36 × 0,26, sec. XII; con i primi 41 fogli rappezzati nelle punte in alto. I primi due fogli sono estranei al cod. e contengono un frammento della epistola di Geremia Profeta, fol. 1, e un tratto di Ezechiele, dal v. 9 del cap. X al v. 22 del cap. XI. Il metafraste comincia al fol. 3 A con le

parole « *κύ]κλῳ παρεμβαλὼν* », che fan parte del martirio di S. Mamante, che termina al fol. 6, cap. I; indi abbiamo: combattimento del S. Geromartire Antimo, vescovo di Nicomedia, f. 6; combattimento del S. Geromartire Babila, arciv. di Antiochia, f. 11; narrazione del miracolo di S. Michele in Cone, f. 19; martirio dei SS. Eudossio, Romilo etc., f. 25; combattimento di Sozonte, f. 32; combattimento del martire Severiano, f. 36; combattimento delle SS. martiri Menodora, Metrodora e Nimfodora, f. 43; memoria della S. Teodora Alessandrina, f. 51; combattimento del vescovo d' Italia e martire Autonomo, f. 65; gesta e martirio di S. Cornelio il Centurione, f. 70; martirio di S. Niceta, f. 81; martirio di S. Eufemia, f. 86; combattimento delle SS. vergini Fede, Speranza e Carità, e della loro madre Sofia, f. 100; combattimento de' SS. Trofino, Dorimedonte e Sabbazio, f. 111; combattimento di S. Eustazio, della moglie Teopiste etc., f. 121; combattimento di S. Tecla, f. 145; vita e conversazione di S. Eufrosina di Alessandria, f. 156; commemorazione di S. Giovanni il Teologo, f. 164; combattimento di S. Callistrato e soci, f. 174; commemorazione di S. Caritone, f. 181; vita di S. Ciriaco l'anacoreta, f. 189; vita e conversazione di S. Gregorio, vescovo di Armenia, f. 198. Tutti questi componimenti sono di anonimi; al fol. 140 troviamo di *Anastasio* o *Asterio*, vescovo di Amasia, l' encomio sul Geromartire Foca.

26. *Panegirici.*

Membr., carte 202, 0,305 × 0,260, sec. XII, completo. I due fogli *ab extra* a principio del cod. contengono un frammento del martirio di S. Areta e C.i (24 8bre) ed il principio del martirio di S. Demetrio (26 8bre). Indi abbiamo: di *S. Gregorio Nisseno*, l' om. su la triduana risurrezione di G. Cristo, f. 1; di *S. Giovanni Crisostomo*, l' om. su la domenica di S. Tommaso apostolo, f. 14; l' om. sul detto « in medio festo ascendit

Iesus in templum » e su Melchisedech, f. 30; l'om. su l'Ascensione di G. Cristo, f. 43; l'om. su la Pentecoste, f. 50; l'om. su la natività di S. Giovanni B., f. 63; l'encomio su gli apostoli Pietro e Paolo, f. 70; l'om. sul profeta Elia ed Eliseo, f. 81; l'om. su di Erodiade etc., f. 111; di *S. Cirillo Alessandrino*, il sermone su l'Ascensione di G. Cristo, f. 45; di *S. Proclo di Costantinopoli*, il sermone su l'Ascensione di G. Cristo, f. 46; di *S. Efrem*, l'encomio su tutti i Santi martirizzati in tutto il mondo, f. 54; di *S. Gregorio di Bizanzio*, l'encomio a S. Pancrazio, f. 74; di *S. Anastasio Sinaita*, il sermone su la Trasfigurazione di Cristo, f. 97; di *S. Andrea Cretese*, l'encomio su la dormizione della vergine Maria, f. 105; indi di anonimi: martirio di S. Leonzio, f. 115; di S. Pantaleone, f. 85; di S. Marco, f. 40; di S. Georgio di Cappadocia, f. 139; encomio di S. Basileo, f. 160; martirio di S. Barnaba, f. 59; commemorazione degli imperatori Costantino ed Elena, f. 168; certame del martire Caralampo, f. 195; vita di S. Maria Egiziaca, f. 123; narrazione dei portenti avvennti quando i Persiani e i barbari assediarono Costantinopoli, f. 118.

27. *Metafraste.*

Membr., carte 368, 0,363 × 0,260, sec. XII, con iniziali dorate e maestrevolmente eseguite a miniatura di bellissimo effetto; inoltre a principio di ogni componimento son rappresentati in belle miniature i diversi santi, di cui si occupa la narrazione. Dal titolo dorato che si legge al fol. 202, e dalla narrazione che segue si deduce che questo volume fu scritto a Costantinopoli. Nella pergamena incollata come guardia della legatura troviamo scritto: *πίναξ ἀκριβὴς τοῦ παρόντος βιβλίου*; poi segue l'indice con i mesi e i giorni, il martirio etc. e con il principio della narrazione. Contiene vite, martíri, fasti, narrazioni di Santi che si festeggiano dal 1° febbraio al 29 giugno; cioè: fasti del martirio di S. Trifone, f. 2; vita di S. Partenio,

vescovo di Lampsaco, f. 12; martirio di S. Teodoro lo Stratilate, f. 28; vita e conversazione di S. Luca il giovine, f. 58; martirio di S. Niceforo, f. 120; martirio di S. Biagio, f. 132; vita di S. Martiniano, f. 141; atti del martirio di Teodoro il Tirone, f. 161; fasti del martirio de' 40 santi; narrazione de' portenti avvenut a Costantinopoli etc. (è la stessa narrazione che troviamo al fol. 118 del cod. precedente); commemorazione di S. Maria Egiziaca, f. 213; martirio di S. Georgeo, f. 256; encomio di S. Basilio, vescovo di Amaseia, f. 275; vita e conversione di S. Arsenio, f. 287; fasti del martirio de' SS. Manuele, Sabele ed Ismaele sotto Giuliano l'Apostata, f. 317; vita di Sansone Xenodoco, f. 330; commemorazione de' SS. Pietro e Paolo, f. 350. Altri tre componimenti portano il nome dell'autore; cioè: di *S. Giovanni Presbitero* il discorso che si legge nel sabato della settuagesima, f. 42; di *S. Evodio*, martirio de' SS. XLII MM., f. 172; di *S. Andrea Cretese*, il sermone sul quatriduano Lazzaro, f. 238.

28. *Metafraste* — novembre 2-16.

Membr., carte 164 (il n. 1 è ripetuto due volte), 0, 410 × 0, 318, sec. XIII, a due colonne, mutilo a principio ed in fine. È ornato con fregi lineari rossi, con iniziali e lettere capitali lungo il testo. Contiene le vite, i martíri etc. che si celebrano dal 2 al 16 novembre; cioè: combattimento de' SS. martiri Acindino, Pegasio, Elpidiforo, Aftonio, Anempodisto ed altri 7028 (comincia alle parole « *ὁμολογήσαι μὲν* », e si può completare col codice n. 70); combattimento dei SS. martiri Acepsima, Giuseppe e Aitala; vita, conversazione e agone di S. Gioannicio; vita, conversazione e combattimento dei SS. Galazione ed Epistime; vita e conversazione di S. Paolo il confessore; combattimento di S. Gerone e suoi XXXIII compagni martiri in Melitina; vita, conversazione ed esercitazione di S. Matrona; vita e conversazione di S. Teottiste la Lesbia; martirio di S. Menà in Co-

tiaio; vita e conversazione di S. Giovanni elemosiniere; vita e conversazione di S. Giovanni Crisostomo; commemorazione di S. Filippo; combattimento dei SS. Samonà, Guria e Abibo; commemorazione di S. Matteo evangelista, terminante alle parole « *καὶ τὸν παράκλητον ἐκεῖθεν* . . . »; da completarsi col cod. n. 48.

29. *Metafraste* — 25 marzo-31 agosto.

Membr., carte 251, 0, 428 × 0, 334; anno 1308, scritto a due colonne con titoli iniziali e lettere capitali lungo il testo tutte scritte a rosso. Nel f. 1 si trova un disegno tracciato con inchiostro nero rappresentante la annunciazione della Vergine; nel fol. 213 B, a capo del titolo, dentro un fregio rosso quadrato a destra, è dipinta la Vergine dell' Odigitria, a sinistra S. Bartolomeo nell' atto di tenere con la destra la S. Croce dipinta in rosso. Sotto il quadrato è dipinto il fratello Daniele con una tabella nella sinistra, e con la destra in atto di scrivere; ciò per indicare di essere stato lui l' autore della vita e conversazione di S. Bartolomeo abate; l' Odigitria ha relazione col monastero di Rossano, di cui fu abate S. Bartolomeo, essendole dedicata la chiesa di detto monastero. Ciò che rende pregevolissimo questo codice ed il seguente, che è il 1° volume di una sola opera, mentre questo è il 2°, è che nella parte palinsesta di entrambi si contano 190 carte contenenti un commentario anonimo del Salterio Davidico, scritto nel IV secolo. In questo volume nella parte palinsesta del fol. 108 B si trova un contratto dotale (*προικοσυμβόλαιον*) del'anno *ϛψλά* = 6731 (1223); al fol. 221 B altro diploma in greco, e nei fogli 245 B e 246 B tracce di scrittura latina. Questo e il cod. seguente sono citati nel typicon del monastero del SS. Salvatore (n. 115), e chiamati i due libri del fratello Daniele. Contiene questo cod.: di *S. Gregorio* di Neocesarea: omelia su l' Annunciazione della Vergine; di *Nilo* Monaco: su la vita di S. Filareto il giovine; di *Leonzio* vescovo di Cipro: vita e conversazione di S. Simeone

e di Giovanni suo coasceta; di *Pietro Ditico*: narrazione della vita e i miracoli di S. Fantino; di *S. Giovanni Crisostomo*: omelia su la Trasfigurazione di Cristo, om. su lo stesso argomento; di *S. Basilio*: sermone su la Trasfigurazione; di *S. Andrea Cretese*: sermone su la dormizione della SS. Deipara; encomio all'apostolo Tito, vescovo di Creta; sermone su la decollazione del Precursore; di *S. Giovanni il Teologo* (apocrifo): intorno al passaggio della Vergine Maria; di *S. Teodoro Studita*: encomio a S. Bartolomeo; di *S. Eusebio*: sermone intorno all'accesso di Giovanni il Precursore nell'inferno, e di quelli che vi stavano. Contiene inoltre di Anonimi: lotta del martire Georgio di Cappadocia; commentario sull' apostolo Marco; martirio di S. Mauro; martirio delle SS. Olivia, Eutropia e Leonide; testamento di Giobbe; gesta ed itinerario di S. Giovanni il Teologo etc.; martirio di S. Cristoforo il Cinocefalo; lotta di S. Isidoro di Scio; vita e miracoli di S. Teraponte vescovo di Cipro; martirio di S. Erasmo; martirio di S. Sebastiana; martirio dei SS. Vito, Modesto e Crescenzio; lotta di S. Giuliano l' egizio e compagni; itinerari de' SS. Senatore, Viatore e Cassiodoro, e della loro madre Damiata; martirio di S. Atenogene; vita e conversazione di S. Marina: dormizione di S. Anna; martirio di S. Parascena; lotta di S. Matteo; lotta di S. Lorenzo etc.; lotta di S. Massimo il confessore; sermone su la nascita della Dei-genitrice etc.; vita e conversazione di S. Elia; lotta di S. Floro e Lauro; sermone su S. Bartolomeo; martirio di S. Andrea Stratilate; martirio di S. Fotina; apparizione di S. Michele ad alcuni vescovi nel giorno di S. Silvestro; vita di S. Luca vescovo di Isola in Calabria, e con questo componimento finisce a pag. 251 B col. 2 con le seguenti parole: . . . *καὶ ἄφεσιν λαβῶντες τῶν ἁμαρτῶν ἀξιωθῶμεν τῆς τῶν οὐρανίων δεξιᾶς μερίδος, πρεσβείαις πάντων τῶν ἁγίων, ταν῀ν πασῶν ἐρανῶν λαμπρὰ ἐν Χριστῷ τῷ̃ κυρίῳ ἡμῶν, ὧ̃ ἡ δόξα τιμὴ καὶ προσκύνησις σὺν τῷ ἀνάρχῳ, καὶ ζωοποιῷ πνεύματι, νῦν καὶ ἀεὶ εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων. Ἀμὴν.*

30. *Metafraste* — 1° settembre-25 luglio.

Membr., carte 265, 0, 428 × 0, 334, anno 1308, scritto a due colonne, simile al precedente. Dalla numerazione dei quaderni (*ά — κθ'*) appare esser questo il 1° volume; fu ritenuto il 2°, essendo in questo la data della finitura del libro, cioè: *Ἐτελειώθη τὸ παρὸν πανηγυρικὸν διὰ χειρὸς τοῦ ἁμαρτωλοῦ Δανιὴλ καὶ σκευοφύλακος τῆς μεγάλης μάνδρας τοῦ Σωτῆρος ἀκρωτηρίου Μεσσήνης μηνὶ Σεπτεμβρίῳ εἰς τὴν β', ἡμέρᾳ σαββάτου, ὥρᾳ θ', ἔτους ζωις ἰνδ. ς'. εὔχεσθε καὶ μὴ καταρᾶσθε, ὅτι ὁ γράφων παραγράφει.* Particolari in questo codice sono il Testamento palinsesto del monaco Clemente primo giudice di Taranto, dell'anno 1171, al fol. 23 A, e il *προικοσυμβόλαιον* (contratto dotale) dell'anno 1223 con 19 firme autentiche al f. 223 A. A p. 54 B è un altro atto in carattere minutissimo con delle firme. Il cod. contiene: di *S. Procopio*: sermone nel principio della Indizione, f. 1; vita e conversazione di S. Simeone Stilita, f. 6; martirio e natalizio di S. Zaccaria profeta, f. 9; sermone di S. Germano intorno a S. Zaccaria, f. 11; narrazione de' miracoli dei SS. Michele e Raffaele, f. 15; Vita e istituzione di S. Elia Spileota, f. 29; sermone di S. Giovanni Crisostomo su la esaltazione della Croce, f. 49; dello stesso su lo stesso argomento, f. 52; commemorazione su la invenzione de' SS. Asceti, f. 54; narrazione della concezione del Precursore, f. 58 e 62; gesta e martirio di S. Tommaso apostolo, f. 63; encomio di Leone Siculo su S. Nettareo, f. 70; miracoli di S. Artemio, f. 76; martirio di 63 martiri in Gerusalemme al tempo di Leone l'Isaurico, f. 96; martirio di S. Ciriaco, f. 105; narrazione di S. Timoteo intorno ai miracoli di S. Menà, f. 107; vita e miracoli di S. Martino, f. 116; martirio di S. Filippo, f. 120; sermone di S. Giovanni Crisostomo sul martire Romano, f. 126; vita e miracolo di S. Gregorio Decapolita, f. 132; sermone di S. Germano su la Deipara quando fu presentata al tempio, f. 142; narrazione della fine di

S. Clemente, f. 144; martirio di S. Andrea, f. 148; sermone su la vita e i miracoli di S. Nicola, f. 152; sermone di Pietro Argivo su la concezione di S. Anna, f. 153; commemorazione di Giov. Tzetze su la vergine martire Lucia, f. 156; sermone di S. Giovanni Damasceno su la natività di G. Cristo, f. 200; encomio di S. Gregorio Nisseno sul Protomartire Stefano, f. 205; encomio di Efrem su S. Basilio Magno, f. 209; sermone di S. Giovanni Crisostomo su S. Teofania, f. 212; vita di S. Macario Romano, f. 215; martirio di S. Teodula, f. 220; martirio di S. Caralampo, f. 222; vita ed encomio di S. Teodora Regina, f. 227; vita e istituto di S. Leone vescovo di Catania, f. 232; invenzione del capo del S. Profeta Precursore, f. 235; martirio di S. Eudocia, f. 236; martirio dei SS. Eutropio, Cleonico e Basilisco, f. 239; vita e miracoli di S. Gerasimo asceta, scritto dal retore Cosma, f. 242; sermone del monaco Nilo su S. Nicodemo, f. 246; vita e conversazione di S. Giuseppe innografo, f. 250; martirio dei SS. Cosma e Damiano, f. 258; encomio di Pietro argivo su S. Anna, f. 260; encomio su l'apostolo Giuda, f. 262.

(*continua*).

Salvatore Rossi.

SOCIETÀ STORICA MESSINESE

ARCHIVIO STORICO MESSINESE

Anno III.

MESSINA
TIPOGRAFIA D'AMICO

1903

CATALOGO DEI CODICI GRECI

DELL' ANTICO MONASTERO DEL SS. SALVATORE

CHE SI CONSERVANO

NELLA BIBLIOTECA UNIVERSITARIA DI MESSINA

(Cont. vedi anno II. fasc. 3-4).

31. *Metafraste* — Settembre 1-30.

Membr., carte 211, 0,37 × 0,30, sec. XII. Scritto assai bene, a due colonne, con i titoli in rosso, sormontati da disegni lineari, con iniziali grandi a principio di discorso e lettere capitali lungo il testo. Il codice è ben conservato, tranne il primo foglio, poco leggibile, perchè danneggiato dall'umidità. Contiene: Commemorazione di S. Simeone Stilita fol. 1; comincia ad essere leggibile la colonna 2ª con le parole (*ἀρε*)*τῆς ἐρασθεὶς τελεδὰν ἐκείνην τὴν κόμην* etc. (cfr. cod. 54, f. 2, B, lin. 20); inoltre: martirio di S. Mamante, f. 31; combattimento di S. Antimo, vescovo di Nicomedia, f. 32; combattimento di S. Babila, vescovo di Nicomedia, f. 38; miracolo di S. Michele in Cone, f. 44; martirio de' SS. Eudossio, Romilo etc., f. 50; combattimento di Sozonte, f. 55; combattimento di S. Severiano, f. 58; martirio delle Sante Menodora, Metrodora e Ninfodora, f. 63; memoria di S. Teodora Alessandrina, f. 69: combattimento del vescovo d'Italia e martire Autonomo, f. 80; gesta e martirio di S. Cornelio il Centurione, f. 83; martirio di S. Niceta, f. 90; martirio di S. Eufemia, f. 94; combattimento delle vergini Fede, Speranza e Carità e della loro madre Sofia, f. 103; combattimento dei SS. Trofimo, Dorimedonte e Sabbazio, f. 110; combattimento di S. Eustazio della moglie Teopiste e dei figli Agapio e Teopisto, f. 118; combattimento di S. Tecla, f. 140; vita e conversazione di S. Eufrosina di Alessandria, f. 151; commemorazione di S. Giovanni il Teologo, f. 158; combattimento di

S. Callistrate e soci, f. 166 ; commemorazione di S. Caritone, f. 173 ; vita e istituto di S. Ciriaco l'anacoreta, f. 180 ; vita e conversazione di S. Gregorio, vescovo di Armenia, f. 189. Termina al f. 211 B con queste parole: *μεθ' οὗ τῷ πατρὶ ἅμα τῷ ἁγίῳ πνεύματι δόξα τιμὴ κράτος νῦν καὶ ἀεὶ καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων. ἀμήν.* Tutti questi sono componimenti anonimi; al f. 137 abbiamo l'encomio del S. Martire foca scritto da Artesio, vescovo di Amasia.

32. *Patristica — S. Gregorio Nazianzeno.*

Membr., carte 196, 0,35 × 0,288, anno 1151, mutilo nel mezzo, a due colonne. Tra il foglio 156 ed il 157 manca un quaderno intero di 16 facciate. Secondo il Fraccaroli (1) è probabile che lo scrittore di questo codice fosse lo stesso Bartolomeo che scrisse il cod. 24. I fogli *ab extra* del cod. contengono alcuni tratti di Isaia, cioè la metà del v. 8 del cap. VI, il cap. VII, VIII, IX fino a tutto il v. 14. Contiene inoltre i seguenti discorsi di S. Gregorio Nazianzeno: su la Pasqua, f. 1; altro su la Pasqua, f. 2; su la nuova domenica, f. 17; su la Pentecoste, f. 22; su la nascita di Cristo, f. 30; su i santi lumi, f. 37; su S. Giovanni Battista, f. 48; su Gregorio, fratello di Basilio, creato vescovo, f. 72; su S. Attanasio, vescovo di Alessandria, f. 75; in lode di Basilio morto, f. 83; in lode dei Maccabei, f. 95; in lode di S. Cipriano martire, f. 103; intorno ai suoi discorsi, a Giuliano etc. f. 112; discorso alla presenza di 150 vescovi, f. 119; intorno all'amor dei poveri, f. 132; su la piaga della grandine, f. 152; su la morte di Basilio, f. 157. Termina a pag. 196 A con questi versi:

ἥ βίβλος αὕτη χειρὶ Βαρθολομαίου
οἰκτροῦ μοναχοῦ καὶ κατηντελισμένου
εὕρατο τέρμα δεξιὸν καθὼς ἔδει

(1) Cod. Gr. Mess: in *Studi ital. di Filol. classica*, vol. V.

βουλῇ κελεύσει τοῦ παηγιασμένου
Παφνουντίου δή φημι τοῦ παναρέτου
καὶ προστατοῦντος ποιμνίου τοῦ Σωτῆρος,
ἔτος προσῆν δὲ χιλιάδος ἑξάδος
ἑξακοσίους συμφερούσης καὶ χρόνους
μετρουμένης δ' αὐτῆς δεκάδος ἑξάκις
χρόνων μονάδα μίαν ἐστερημένης.
εὔξασθε τῷ γράψαντι λοιπὸν, πατέρες,
ὅπως λάβοιμι τῶν ἁμαρτάδων λύσιν,
σῶσον λέγοντες, χριστὲ, τὸν σὸν ἱκέτην,
ἀμὴν, ἀμὴν γένοιτο, σῶτερ χριστέ, μοι.
πάντας καλύψει τάφος ἡμᾶς τῷ τάχει.

33. *Patristica — S. Giovanni Crisostomo.*

Membr., carte 186, 0,368 × 0,256, sec. XI, monco a principio, nel mezzo ed in fine, a due colonne. I primi due fogli e gli ultimi due contengono brani del profeta Isaia. Il resto contiene le omelie di S. Giovanni Crisostomo sui Salmi, non sempre combacianti con lo stampato.

34. *Patristica — S. Giovanni Crisostomo.*

Membr., carte 226, 0,395 × 0,27, sec. XII, a due colonne, monco nel mezzo e alla fine, con correzioni e note marginali qua e là. Contiene le omelie su la epistola ai Romani; si osservi però che il *λόγος ά* (omelia I) del codice corrisponde al *proëmium* degli stampati, il *λόγος β'* alla I omelia degli stampati, e via dicendo, dal f. 1 al f. 186. Seguono, scritte da diversa mano, di S. Giovanni Crisostomo: le omelie su la domenica delle Palme e sul detto « benedictus qui venit in nomine Domini » f. 187, su l'albero del fico, f. 193, su le dieci Vergini, f. 199 e sul tradimento dei Giudei, f. 211; inoltre di S. Efrem: il sermone

su la meretrice, f. 204, e su la Passione di G. C., f. 220; di S. Epifanio, il sermone su la sepoltura di G. Cristo, su Giuseppe di Arimatea e su la discesa di Cristo all'inferno, f. 224. Quest'ultima resta interrotta colle parole..... *ἡ χριστοῦ ἐκ νεκρῶν ἀναγέννη....*

35. *Patristica — S. Giovanni Crisostomo.*

Membr., carte 356, 0,38 × 0,29, sec. XII, a due colonne, monco al principio. Contiene tutte le omelie di S. Giovanni su la epistola ai Romani: comincia però con le parole.... *ὡς ὅταν λέγει· τὸν δὲ ἀσθενοῦντα* et. che confrontano col *proëmium* degli stampati a pag. 427 E, lin. 7, e che nel nostro fan parte della I omelia (v. avvertenza cod. precedente). Termina a pag. 356 con l'ultima om., le ultime parole della quale sono poco leggibili, ma che trovansi chiare nel cod. precedente.

36. *Salterio corale.*

Bambag., pagine 330, 0;358 × 0,25, anno 1683, rappezzato e ristaurato in vari punti. Contiene il Salterio corale giusta le divisioni liturgiche della Chiesa greca in uso presso i PP. Basiliani di Occidente. Finisce a pag. 330 con la seguente nota del calligrafo: *Τοῦτο τό Ψαλτήριον ἐγράφη παρ' ἐμοῦ Διακόνου Βενεδίκτου Βραγκάτου ἐκ τῆς πόλεως Μεσσήνης ἐν τούτῳ μεγάλῳ Μοναστηρίῳ τοῦ Σωτῆρος ἡμῶν Ἰησοῦ χριστοῦ. Ἡγουμένου τῆς αὐτῆς μονῆς τοῦ τιμιωτάτου Πατρὸς Διονυσίου Καμπάγνα ἔιει τοῦ Κυρίου ᾳχπγ'.*

37. *Metafraste* — Dicembre 4-13.

Membr., carte 228, 0,345 × 0,25, sec. XII, a due colonne, integro, qua e là con postille di carattere minuto e correzioni al testo. Il foglio *ab extra* a principio del codice contiene un frammento della omilia II *de diabolo tentatore* di S. Giovanni

Crisostomo, dalle parole *τῶν ἡττομένων* a *γένοιτ' ἂν χεῖρον*. Il cod. contiene i seguenti componimenti anonimi: Combattimento di S. Barbara, f. 2; commemorazione di S. Saba, f. 8; vita e conversazione del Taumaturgo Nicola Archierarca, f. 72; vita e istituto di S. Ambrogio di Milano, f. 100; vita e istituto di S. Patapio, f. 110; combattimento di S. Menà, Ermogene ed Eugrafo, f. 114; vita e istituto di S. Daniele Stilita, f. 139; vita e istituto di S. Spiridione, f. 171; combattimento dei SS. Eustrazio, Aussenzio, Eugenio, Mardavio ed Oreste, f. 195. Dal f. 214 al 228, scritto da mano più recente, abbiamo il martirio di S. Lucia vergine; parte, si può dire, aggiunta al codice. Di questa gli ultimi sette fogli son palinsesti, scritti con caratteri unciali, probabilmente tra il VI e il sec. VIII. Contengono un frammento della vita di S. Artemio, poichè al f. 222 A si legge: *ἐπὶ τοῖς θαύμασι ὁ θεὸς διὰ τοῦ μάρτυρος Ἀρτεμίου*. Finalmente il foglio *ab extra* alla fine del volume contiene un frammento della omilia II *in secundum librum Paralipomenon*, *Elatum est cor Oziae*, di S. Giovanni Crisostomo.

38. *Saltero commentato.*

Membr., carte 200, 0,36 × 0,25, sec. XII, a due colonne. I fogli 2-14 sono macchiati e poco leggibili; i fogli 2-3 contengono sui margini un altro commentario con carattere minuto antico, parte sparito, parte corroso. Il primo foglio *ab extra*, estraneo al cod., contiene un framm. del capo XXIII e XXIV di Geremia. Il principio del cod. è al f. 2 A con le parole *Μακάριος ἀνήρ, ὃς οὐκ ἐπορεύθη ἐν βουλῇ ἀσεβῶν* etc. È questo un Commentario anonimo sui salmi, e confronta quasi in tutto con quel che si legge di Anonimo nei tre tomi dell' opera *Expositio Patrum Graecorum in Psalmos*; però il nostro msc. in molti passi è più diffuso. Al f. 200 B resta monco con le seguenti parole.... *ἐπειδὴ γάρ φησι ἔφθασας ἀποφή[νασθαι ἀπόφασιν ἀληθῆ, ὡς...]*.

39. *Patristica?*

Bambag., carte 110, 0,34 × 0,248, sec. XIII, mutilo a principio e qua e là in mezzo. Contiene 34 omilie di vario argomento su soggetti dell'antico e nuovo Testamento, tutte di un autore, che a noi resta sconosciuto, mancando il cod. del principio. Di fatti comincia con le parole... *καὶ ὁ πεσὼν ἀνέστη καὶ ὁ βαλὼν καταβέβληται, αὐτῷ ἡ δόξα εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων. Ἀμήν.* Indi segue il titolo di un'omilia « *Αὐτοῦ εἰς τὸν αὐτὸν Ἀδάμ.* » Notevole è l'omilia a pag. 84 contro i giuochi olimpici, il che fa ritenere che l'autore dovette scrivere avanti il 394, epoca in cui i detti giuochi furono aboliti per volere dell'imperatore Teodosio. Il cod. termina al f. 110 A con le parole: *καὶ ἥξει εἰς Αἴγυπτον καὶ συστήσεται τὰ χειροποίητα Αἰγύπτου ἀπὸ προσώπου αὐτοῦ. αὐτῷ ἡ δόξα καὶ τὸ κράτος εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων. Ἀμήν.*

40. *N. Testamento.*

Bambag., carte 224, 0,34 × 0,27, sec. XII, monco a principio, nel mezzo ed in fine, con note marginali greche e latine di mano posteriore. Contiene: il capo VIII degli atti Apostolici, a cominciar dalle parole *πλὴν τῶν ἀποστόλων [συνεκόμισαν] δὲ τὸν στέφανον ἄνδρες εὐλαβεῖς καὶ ἐποίησαν κοπετὸν μέγαν ἐπ' αὐτῷ* etc., f. 1; l'argomento e l'epistola (questa, come tutte le altre, è seguita dal commento) di S. Giacomo, f. 26; la 1ª epistola di S. Pietro, f. 35; la 2ª del medesimo, f. 43; la 1ª ep. di S. Giovanni, mancante del v. VII, f. 48; la 2ª del medesimo, f. 57; la ep. di S. Giuda, f. 59; la ep. di S. Paolo ai Romani, f. 61; la 1ª ep. ai Corinzi, f. 92; la 2ª, f. 123; la ep. ai Galati, f. 143; agli Efesi, f. 153; ai Filippesi, f. 163; ai Colossesi, f. 170; la 1ª ai Tessalonicesi, f. 177; la 2ª, f. 184; la 1ª a Timoteo, f. 188; la 2ª, f. 197; a Tito,

f. 204; a Filemone, f. 207; agli Ebrei, f. 209; il commentario della quale finisce con le parole.... *καθῆσθαι θεοῦ ᾧ ἡ λειτουργία ἀναφέρεται*.....

41. *Metafraste* — Settembre 1-30.

Membr., carte 237, 0,35 × 0,25, sec. XII, a due colonne, ben conservato, tranne l'ultimo foglio, che è guasto. I primi due fogli *ab extra* contengono tratti di Isaia. Indi il cod. ha: vita e istituto di S. Simeone, f. 1; combattimento di S. Mamante, f. 29; combattimento di S. Antimio, f. 37; combattimento di S. Babilo, f. 44; narrazione parziale del miracolo di S. Michele in Cone, f. 52; martirio de' SS. Eudossio, Romilo, Zenone e Macario, f. 58; combattimento di S. Sozonte, f. 64; martirio di S. Severiano, f. 67; martirio delle SS. Menodora, Metrodora e Ninfodora, f. 74; vita di S. Teodora, f. 81; combattimento di S. Autonomo, f. 93; gesta e martirio di S. Cornelio Centurione, f. 97; martirio di S. Niceta, f. 106; martirio di S. Eufemia, f. 110; combattimento delle vergini Fede, Speranza e Carità, f. 120; combattimento de' SS. Trofimo, Dorimedonte e Sabbazio, f. 129; combattimento di S. Eustazio, Teopiste, sua moglie, e de' figli Agapio e Teopisto, f. 137; combattimento di S. Tecla, f. 162; vita, conversazione e combattimenti di S. Eufrosina di Alessandria, f. 173; commemorazione di S. Giovanni il teologo, f. 180; martirio di S. Callistrato e soci, f. 190; vita e combattimenti di S. Caritone, f. 198; vita e combatt. di S. Ciriaco anacoreta, f. 205; vita e combatt. di S. Gregorio vescovo di Armenia. Son tutti componimenti di autori ignoti: al f. 158 abbiamo di S. Asterio encomî intorno a S. Foca. Il cod. finisce al f. 237 B con la nota « *ὁ μελέτιος σφαλμάτων πεπλησμένην: τὴν βίβλον εὑρὼν ἐκκαθαίρει προφρόνως· ἀμοιβὴν τοῦ πόνου λαβεῖν θέλων* ». Gli ultimi due fogli *ab extra* contengono altri frammenti di Isaia.

(Melezio avendo trovato il libro pieno di errori, volentieri [lo] purga, desiderando ricevere in contraccambio del lavoro preghiere).

42. *Panegirici.*

Membr., carte 158, 0,33 × 0,25, sec. XII, a due colonne, mutilo in principio e nel mezzo. I primi 142 fogli sono scritti da una mano, e contengono: un frammento della vita di S. Giovanni Calibita, f. 1 A, dalle parole *τοῦτο ἐστί, καὶ οὐκ ἐστὶν ἄλλο* alla fine; poi: vita e conversazione di S. Paolo anacoreta, f. 1 B; di S. Attanasio su la vita di S. Antonio, f. 5; vita e lotta di S. Attanasio, vescovo di Alessandria (resta interrotta), f. 60; martirio di S. Ananio e di altri sette soldati in Fenicia, f. 105; vita e conversazione di S. Eutimio il Vessillifero, scritta da Cirillo Presbitero, f. 111. Di altra mano sono: un brano della vita di S. Giovanni Crisostomo, dalle parole *[οὕτω εἴλη]φότας αὐτὰς παρεσκεύασαν* etc. alla fine, f. 143; martirio dei SS. Guria, Samonà ed Abido, f. 156, che resta interrotto al f. 158 B con le parole.... *καὶ τὸ κατάλληλον ἀπονεῖμαι [τέλος].*

43. *Patristica — S. Gregorio Nazianzeno.*

Membr., carte 255, 0,323 × 0,255, sec. X, monco a principio ed in fine, con postille marginali di caratteri svariati e di diverse epoche, scritto, a quel che pare, da diverse mani. Contiene le omilie di S. Gregorio dalla IX, che, mutila, comincia con le parole *κατεπαρθεῖς ὡς ὁμολογούντων* fino alla L, che resta mutila con le parole *καὶ κρίνεσθαι τ' αὐτὸν εἶναι δικαίους καὶ ἀδίκους, λογικὰ καὶ ἄλογα, χρόνον τε γὰρ...*

44. *Patristica — S. Giovanni Crisostomo.*

Membr., carte 281, 0,32 × 0,24, anno 1139, integro, a due colonne. Contiene le omilie di S. Giovanni Crisostomo su la Genesi dalla XXXI a tutta la LXVI nello stesso ordine come

sono riportate nel tomo IV della edizione del Montfaucon. Termina a f. 281 A con la seguente nota: *καλῶς παρίχθης ἱερεὺ ἱερέων Ἀνδρέα καὶ καθηγούμενε τοῦ πρωτοθρόνου Ἀνδρέου, ὁ τήνδε τὴν δέλτον πόθῳ πολλῷ συγγραψάμενος διὰ χειρὸς Μιχαὴλ νοταρίου Ἀμήν.* E più sotto si legge la data: *ἰανουαρίου τῆς β' ἰνδ.* $\overline{\varsigma\chi\mu\zeta}$.

45. *Patristica — S. Giovanni Crisostomo.*

Membr., carte 293, 0,332 × 0,232, anno 961, completo, a due colonne, benissimo conservato. Contiene le omilie di S. Giovanni Crisostomo su la Genesi dalla 34ª a tutta la 67ª come si trovano nel t. IV del Montfaucon. In uno dei fogli *ab extra* in principio del cod. si legge con molti e gravi spropositi di ortografia quanto segue: *ταύτην τὴν βίβλον ἀφιερῶν ὁ τάλας ἐγὼ μοναχὸς Κυπριανὸς ὁ γέρων καὶ ἱερουργὸς τοῦ ναοῦ τοῦ ὁσίου καὶ ἱεράρχου Λέοντος Καταναίων εἰς τὴν ἁγίαν μονὴν τὴν τοῦ Σωτῆρος ἀκρωτερίου πόλεως Μεσσηναίων, ὅθεν δέομαι τοῖς ἁγίοις πατράσιν τοῖς νῦν ἑστῶσι καὶ τοῖς μέλλουσιν εἶναι ἐν τῇ ἁγίᾳ μονῇ τι προγράφειν, τοῦ ἀναγνῶναι αὐτὴν μετ' εὐλαβείας καὶ εὔχεσθαι μοι πρὸς τὸν πάντων δεσπότην τοῦ συγχωρῆσαι τὰς ἐμὰς ἁμαρτίας καὶ τοῦ γράψαντος γραώδους Λεοντίου τοῦ ἁμαρτωλοῦ καὶ ἀνοήτου πάνυ.* A pag. 216 è un bel sigillo tondo nero con in giro queste parole ✠ $\tilde{\kappa}\tilde{\kappa}\tilde{\varepsilon}$ *βοηθη τον δουλον σου βαρ* $^{\alpha}\beta^{\chi}\,\overset{\gamma}{\mu}$. Il cod. finisce a pag. 293 A con queste parole: *ἐτελειώθη ἡ δέλτος αὕτη διὰ χειρὸς Βαρνάβα ταπεινοῦ καὶ ἐλαχίστου μοναχοῦ μηνὶ αὐγούστῳ γ' ἡμέρᾳ σαββάτῳ, ὥρᾳ ἰ ἔτους* $\overline{\varsigma\upsilon\xi\theta'}$ *ἰνδ. οἱ ἀναγινώσκοντες εὔχεσθε ὑπὲρ ἐμοῦ τοῦ ἁμαρτωλοῦ διὰ τὸν κύριον.*

46. *Patristica — S. Basilio.*

Membr., carte 261, 0,30 × 0,238, sec. XII, completo, a due colonne, con note marginali di epoca posteriore. Dal f. 114 a tutto il 160 il carattere differisce dal resto del cod. A prin-

cipio del volume tre fogli estranei al cod. contengono un frammento della passione dei SS. Acindino, Pegasio ed Anempodisto, Aftonio ed Elpidoro e un frammento della vita di S. Simeone Stilita. Il cod. poi contiene le seguenti opere di S. Basilio: costituzioni monastiche, f. 1; regole lunghe, f. 49; sermone intorno all'esercizio religioso, f. 113; proemio intorno al giudizio di Dio, f. 114; regole brevi, f. 121; pene contro i monaci delinquenti, f. 189; proemio alle regole brevi, f. 193; intorno alla rinuncia del secolo, f. 198; come deve essere il monaco, f. 209; sermone ascetico, f. 217; epistola a Teodora, f. 221; ep. intorno alla perfezione della vita monastica, f. 222; libro II intorno al battesimo, f. 224; al discepolo Chilone, f. 246; a Gregorio, f. 252; ad Anfilochio, f. 257; ad un Monaco, f. 260.

47. *Patristica -- S. Giovanni Crisostomo.*

Membr., carte 262, 0,29 × 0,233, anno 1061, incompleto, con qualche postilla marginale. Contiene le omelie di S. Giovanni Crisostomo su la Genesi dalla I alla XXX; manca la la fine della V e il principio della VI. Nell'ultimo foglio, 262 B, il Matranga riuscì a ricavare quanto segue: ora non si legge più tanto, per essere la pagina annerita dagli acidi: come il Fraccaroli (l. c.), riporterò l'apografo del M. chiudendo tra parentesi tonde quanto egli supplì e tra parentesi quadre quanto egli credette di leggere e più non si legge: *Νικόλαος [Ἀσπί]θης ἐπὶ τοῦ (χρυσταλινου?) ὕπατος ἐπὶ ἄργου γράψας τὴνδε τὴν βίβλον πρὸς τὴν δ[όξαν (συνῆξα?)]... κατασκευάσας προσάρμοσα καὶ ταύτῃ συνεστερ[εώθησα (ταῖς ἔξω κω̃ μέσω?) ταῖς] δυσὶν ἐκκλησίαις τῆς τε ὑπεραμώμου δεσποίνης ἡμῶν θκου καὶ τοῦ μεγάλου ἱεράρχου καὶ μ[υροφόρου ἁγίου] Νικολάου, ἔχει (δὲ [αὕτη....) λόγους τριάκοντα οὕς ὁ ἀνάξιος συνέγραψα· [?] μέμνησο καὶ ἐμοῦ τοῦ [προφανέντος].... τῶν ἁμαρτιῶν μου, εὔξασθε (?).... [ταῦτα ἐκθεμένου καὶ γράψαντος μηνὶ] ὀκτωβρίῳ, ἰνδικτ. ΙΔ, ἔτους ςφξθ.*

48. *Metafraste* — Novembre 4-28.

Membr., carte 246, 0,30 × 0,23, sec. XII-XIII, mutilo in principio ed in fine. Il foglio *ab extra* in principio, estraneo al codice, contiene un frammento del martirio di S. Anastasia Romana. Il cod. poi contiene: vita di S. Gioannicio, mutila in principio, dalle parole... *ἀλλά τις Εὐστράτιος ἐκ τῆς ἀγαύρων μονῆς* etc., f. 1; indi: vita, conversazione e combattimento dei SS. Galazione ed Epistime, f. 11; vita e conversazione di S. Paolo il confessore, f. 16; martirio di S. Gerone e socii, f. 20; vita e conversazione di S. Matrona, f. 24; vita di S. Teottiste Lesbia, f. 37; martirio di S. Menà, f. 44; vita di S. Giovanni Elemosiniere, f. 48; commemorazione di S. Filippo, f. 72; combattimento dei SS. Samonà, Guria e Abido, f. 76; commemorazione di S. Matteo, f. 90; vita di S. Anfilochio, f. 98; vita di S. Gregorio di Agrigento, f. 104; martirio di S. Caterina, f. 146; vita di S. Clemente, f. 146; martirio di S. Pietro vescovo di Alessandria, f. 192; martirio di S. Mercurio, f. 200; vita di S. Alipio, f. 209; martirio di S. Jacopo, f. 220, vita e conversazione di S. Stefano il giovine, f. 226, la quale resta interrotta con le parole *οὐχ ὁ Ἀλεξανδρίας συνήνεσεν, οὐχ ὁ Ἀντιοχείας....*

49. *Panegirici.*

Membr., carte 266, 9,30 × 0,24, sec. XII, integro, a due colonne, con note marginali rosse e nere, ben conservato, eccetto l'ultimo foglio, che è rappezzato. Il 1° foglio *ab extra* contiene un frammento della vita di S. Pelagia. Seguono due fogli *ab extra* contenenti nelle facciate esterne un contratto di vendita e di enfiteusi, in latino del 1477, con sei firme in latino e 23 in greco rogato da notar Johannes de Bontempo. Nelle facciate sono 4 poesie in Greco. Segue un altro foglio *ab extra*

portante in alto, in latino « Omilie Iohannis Chrisostomi » e l'indice mutilo del codice. Segue un quaderno di 8 pagine di scrittura diversa, di formato più piccolo (0,28 × 0,19), contenente un discorso encomiasto di S. Giacomo figlio di Zebedeo, scritto da Leone Centuripita. Il cod. contiene: vita di S. Arsenio, f. 1; martirio dei SS. Martiri Manuele, Sabel e Ismael, avvenuto sotto Giuliano l'Apostata, f. 33; vita di Sansone lo Xenodocho, f. 47; gesta, esilio e martirio dei SS. Pietro e Paolo, f. 68; martirio di S. Procopio, f. 87; martirio di S. Pantaleemone, f. 121; vita di S. Callinico, f. 142; vita di S. Eudocimo, f. 149; martirio dei SS. Maccabei, di Giosippo, f. 160; sermone su l'augusta natività e l'educazione della S. Madre di Dio e della non deo-decente nascita di G. Cristo e ciò che avvenne sino alla sua morte apportatrice di vita e all' apparizione della sua memorabile veste, f. 187; narrazione tratta da varie storie su la divina naturale imagine di G. Cristo mandata da Aagabaro, e come da Edessa fu trasportata a Costantinopoli, f. 225; sermone su la natività, educazione e decollazione del glorioso S. Giov. Battista e sul ritrovamento della sua testa, f. 244.

50. *Patristica — S. Gregorio Nisseno.*

Membr., carte 66, 0,26 × 0,185, sec. XII, a due colonne, mutilo in principio e guasto in molti fogli, scritto da due diversi amanuensi. Contiene: di *S. Gregorio Nisseno*: de vita Mosis, dalle parole *[ἑαυ]τῶν ἐφελκόμενοι· ἐν ᾧ οἱ* etc., f. 1; su le controversie dell'Exaëmeron, ed Apologia su la divina memoria di Basilio, fratello di lui, f. 32. I tre fogli *ab extra* in ultimo (64-66) contengono un frammento dello stesso S. Gregorio « de hominis opificio ».

(Continua)

Salvatore Rossi.

SOCIETÀ STORICA MESSINESE

ARCHIVIO STORICO MESSINESE

Anno IV.

MESSINA
TIPOGRAFIA D'AMICO
—
1903

CATALOGO DEI CODICI GRECI

DELL'ANTICO MONASTERO DEL SS. SALVATORE

CHE SI CONSERVANO

NELLA BIBLIOTECA UNIVERSITARIA DI MESSINA

(Cont. vedi anno II fasc. 3 4, anno III).

51. *Paracletica. — S. Giovanni Damasceno e S. Cosma.*

Membr., carte 72, 0,318 × 225, sec. XI, a due colonne, con miniature e musica, bellissimo, con parecchie note marginali. Contiene: Octoeco di S. Giovanni Damasceno, con miniatura a colori, occupante metà della facciata, alquanto guasta, raffigurante il busto di Cristo, in alto; in basso S. Giovanni Damasceno e S. Cosma a destra, a sinistra S. Giuseppe Innografo e S. Teofane il Melodo. Comincia il 1° tono (*τὰς ἑσπερινὰς ἡμῶν εὐχὰς πρόσδεξε ἅγιε κύριε — οὐδὲ αὐτὸν οἶμα τὸν κόσμον χωρῆσαι τὰ γραφόμενα βιβλία*) f. 1; altra miniatura (Madonna col Bambino adorata da S. Giov. Dam. e dai suoi monaci, in piedi) f. 9; il tono 2° comincia al f. 10; altra miniatura (G. Cristo risorto; a sinistra S. Giov. Dam., a destra, figure di monaci; sotto, l'inferno); comincia il tono 3°, f. 18; altra miniatura (Cristo nello empireo adorato da' quattro cantori del primo foglio), tono 4°, f. 27; altra miniatura (Cristo nell'empireo, S. Giov. Dam. a destra, in piedi, con in mano la croce, segno del trionfo, e con la sinistra indicante l'inferno che gli sta dinanzi con le porte infrante, e i chiavistelli spezzati), tono Plagale del 1°, f. 35; altra miniatura (Cristo in alto; in basso, a destra, il Limbo con le anime; a sinistra S. Giov. Dam.), tono Plagale del II, f. 44; altra miniatura (Cristo adorato da santi, in atto di benedire con la destra; in basso S. Giov. Dam. coi suoi monaci), tono grave, f. 52; altra miniatura (Cristo risuscitato; parecchie immagini indistinguibili, perchè guaste; il Matranga ritiene che sieno Adamo, Eva, poi Salomone e David, e poi Abramo), tono Plagale del IV. Al fol. 69, B cominciano gli undici Exapostilari e gli undici Evangeli mattutinali, che vanno sino alla fine del volume.

52. *Menologio.*

Membr., carte 112, 0,315 × 0,22, sec. XII, a due colonne, mutilo in fine, con parti musicate, iniziali, titoli e fregi capitali in rosso. A ff. 18, 38, 61, 105 son rimaste vuote le cornici per le miniature, che non son fatte. Contiene: le ufficiature dal 14 al 30 settembre, f. 1; le ufficiature dell'ottobre, f. 18, che restano interrotte al f. 37, B; le ufficiature del novembre, f. 38; quelle del dicembre, f. 61; quelle del gennaio, f. 105; interrotte a quella del giorno 4 « *ὀτάμνον σε τὸ μαννα .. θρόνον θεοῦ καὶ παλάτιον καὶ γέφυρα ...*

53. *Metafraste* — Vite di S. Pancrazio, S. Nicola e S.ª M.ª Egiziaca.

Membr., carte 219, 0,30 × 0,24; sec. XII, a due colonne, completo, con scolii marginali. Il codice contiene: la vita di S. Pancrazio scritta da Evagrio, suo discepolo, inedita, f. 1; vita del S. P. Nicolò di Mira, f. 152; vita e conversazione del S. P. Nicolò arcivescovo della metropoli di Mira, f. 179; di Michele Archimandrita; su la vita e i miracoli del S. P. Nicolò, f. 186; vita e conversazione di S. Maria Egiziaca.

54. *Metafraste* — Settembre 1-30.

Membr., carte 295, 0,28 × 0,23, sec. XIII, a due colonne. Il foglio *ab extra* in principio contiene un frammento del martirio di S. Cipriano e Giustina. Il cod. contiene: vita di S. Simeone Stilita, f. 1; martirio di S. Mamante, f. 33; lotta di S. Antimo, vescovo di Nicomedia, f. 44; lotta di S. Babila, vescovo di Antiochia, f. 52; narrazione del miracolo di S. Michele in Cone, f. 60; martirio dei SS. Eudossio, Romilo, Zenone e Macario, f. 68; lotta di S. Sozonte, f. 75; martirio di S. Severiano, f. 79; martirio delle SS. Menodora, Metrodora e Ninfodora, f. 87; vita e politeia di S. Teodora di Alessandria, f. 94; lotta di S. Autonomo, f. 110; opera e fine di S. Cornelio centurione, f. 115; martirio di S. Nicita, f. 126; martirio di S. Eufemia, f. 130; martirio di S. Sofia e delle figlie fede, speranza e carità, f. 142;

martirio de' SS. Trofimo, Dorimedonte e Sabbazio, f. 151; martirio dei SS. Eustazio e Teopiste e dei loro figli Agapio e Teopiste, f. 160; encomio di S. Foca di Asterio vescovo di Amasia, f. 183; lotta di S. Tecla in Iconio, f. 188; vita e politeia di S. Eufrosine, f. 202; commemorazione di S. Giovanni il teologo, f. 213; martirio di S. Callistrato, f. 225; vita e politeia di S. Caritone, f. 236; vita e politeia di S. Ciriaco, f. 249; vita, politeia e martirio di S. Gregorio della grande Armenia, f. 263.

55. *Patristica — S. Giovanni Crisostomo.*

Membr., carte 109, 0,242 × 0,218, sec. XIII, a due colonne, mutilo, di poca importanza. Contiene omelie di vario argomento, la più parte *spurie*, del Crisostomo; cioè: sul Pubblicano e il Fariseo, f. 1; sul figlio prodigo, f. 6; su la pazienza etc. f. 14; su la vanità degli uomini, f. 22; sul salmo 92, f. 29; sei omelie su la Genesi, f. 33; l'omelia su Pietro ed Elia, f. 88. Sul finire del cod., nel quaderno palinsesto che v' è, f. 102, è scritta con diverso carattere una omelia che forse potrebbe essere, come crede il Matranga, la *oratio demonstrativa de imaginibus* del Damasceno: resta interrotta con le parole: *κατὰ ἀλήθειαν βουλόμενα λόγον* ....

56. *Liturgia* — Messale Basiliano del rito greco di Occidente.

Bambag., carte 248, 0,295 × 0,198, anno 1661, complèto, a due colonne, di poca importanza, con molti errori. Contiene i Condacii, le Epistole ed Evangelii del Triodion, f. 1, così: la liturgia dei Presantificati, f. 8; le 14 lezioni dell'Evangelio delle Parabole di S. Matteo, f. 14; proseguono i Condacii, le Epistole e gli Evangelii del Triodion, f. 18; quelli del Pentecostario e del Corpus Domini, f. 41; la liturgia di S. Giovanni Crisostomo, f. 121; la liturgia di S. Basilio, f. 151; le lezioni con i Troparii e Condacii del Menologio, settembre-31 agosto, f. 165, talune benedizioni desunte dall' Eucologio, 246.

57. *Euchologio.*

Bambag., carte 98, 0,308 × 0,195, sec. XIV, qua e là lacero e corroso, mutilo. Contiene: l'ordine che si deve tenere nello assumere l'abito monacale dalle parole *[διὰ τῆς ἐννοί]ας ζωγραφεῖσθαι*, f. 1; l'ordine e l'ufficio del santo pallio monacale, f. 15; l'ordine e l'ufficio dell'assunzione del grande abito monacale, f. 37; l'ordine e l'ufficio del monaco desunto, monco alle parole: *τό κύριε ἐλέησον. Ἐν μὲν τῷ καθηγουμένῳ* ....

58. *Evangelistario.*

Bambag., carte 236, 0,284 × 0,208, sec. XIV, completo, scritto da tre diversi calligrafi, cioè fino al f. 40 da uno, fino al f. 97 da un altro, poi ritorna il 1° fino al f. 184; e poi finalmente un terzo fino alla fine. Contiene i diversi periodi delle lezioni degli Evangeli secondo la distribuzione liturgica dei Basiliani, cioè dalla Pasqua fino alla domenica della Cananea (*Ἐκλογάδιν σὺν θεῷ ἁγίου Εὐαγγελίου, ἀρχόμενον ἀπὸ τῇ ἁγίᾳ καὶ μεγάλῃ κυριακῇ τοῦ Πάσχα — Ἐκ τοῦ κατὰ Ἰωάννην: ἐν ἀρχῇ ἦν ὁ λόγος* etc.) f. 1; poi comincia la 1ª domenica dell'anno novello, che percorre tutte le lezioni della quadragesima fino a tutto il sabato santo, f. 67; cominciano gli undici Evangeli mattutinali, f. 174; cominciano quelli del Menologio del settembre a tutto il mese di agosto, f. 180; (termina colle parole: .... *καὶ ὅσα ἐποίησαν, καὶ ὅσα ἐδίδαξαν*).

59. *Nomocanone.*

Membr., carte 372, 0,335 × 0,268, secolo XII, a due colonne, monco verso la fine, scritto assai bene, con titoli di leggi in latino e greco, con note marginali. Il n.° dei quaderni è di 47; ma in effetto è di 44, segnati col numero greco; mancano di N.° il 1° e il 2°, il 4° e il 5° e l'ultimo, che dovette avere il N.° 47. La mancanza effettiva dei due quaderni si avverte dalla numerazione araba apposta nel margine in alto dei fogli, giacchè dal f. 340 salta al 366. Per empire questo vuoto con 3 quaderni di 8 fol. ciascuno si avrebbe

360; non è improbabile per altro che uno dei quaderni fosse di 10 fogli: certo questa mancanza non è di fresca data. Questo cod. contiene una grande raccolta di leggi canoniche, epperò è detto Nomocanone. Assai probabilmente è il Nomocanone composto da Gregorio Dossapatore; lo Schoell (St. della Lett. Greca, t. V, p. IV, pag. 70) dice a proposito: Dossapatore Gregorio, Nomofilace sotto Giovanni Commeno, verso il 1130 scrisse un Nomocanone, che andò perduto o è inedito. Il Montfaucon (Palaeogr. Graeca, pag. 62) parla di un altro esemplare di questo Nomocanone, conservato nella biblioteca dei basiliani di Roma; in tale esemplare è una nota, forse del calligrafo, dalla quale si deduce essere stato scritto in Sicilia o per lo meno essersi in Sicilia conservato, e probabilmente nella biblioteca del SS. Salvatore. Si può ritenere che a Roma fosse trasportato dall'abate Menniti (cfr. Scinà, Storia della letter. in Sicilia, t. II, pag. 114), il quale portò appunto quell'esemplare, perchè completo. Se così è, il nostro è apografo, perchè prima del Nomoc. del Dossapatore vedesi il Nomoc. di Fozio, scritto dallo stesso amanuense. Dunque il cod. contiene: l'editto di S. Paolo, f. 1; l'editto di S. Pietro e S. Paolo, f. 2; collezione de' canoni ecclesiastici distribuiti in 50 titoli, f. 3; prologo « *τὸ μὲν σώματα καταλλήλως* etc., f. 5; epistola di S. Atanasio, f. 7; prologo di Fozio Patriarca, f. 8; il nomocanone di Fozio Patriarca, f. 9; canoni dei SS. apostoli, f. 76; canoni 20 del Sinodo di Nicea dei 318 Padri, f. 82; canoni 25 del Sinodo di Ancira, f. 85; canoni 15 del Sinodo di Neocesarea, f. 88; canoni 20 del Sinodo di Gangra, f. 89; canoni 25 del Sinodo di Antiochia, f. 91; canoni 59 del Sinodo di Laodicea, f. 96; catalogo de' libri sacri dell'A. e N. Testamento, f. 99; canoni 7 del Sinodo di Costantinopoli dei 150 Padri, ib.; canoni 8 del Sinodo di Efeso de' 200 Padri, f. 102; dello stesso, epistola ai Vescovi della Pamfilia, f. 104-A; canoni 28 del Sinodo di Calcedone de' 601 Padri, f. 104-B; canoni 21 del Sinodo di Sardi, f. 110; canoni 138 del Sinodo di Cartagine, f. 115; canoni 102 del Sinodo

Trullana, f. 162; canoni 22 del Sinodo 2° di Nicea, f. 189; epistola di Tarasio Patriarca ad Adriano papa, f. 196; leggi canoniche 17 emanate dal 1° e 2° Sinodo di Costantinopoli, f. 200; canoni 4 dell'epistola di Dionisio arcivescovo di Alessandria a Basilide, f. 206; canoni 14 dall'orazione su la penitenza di Pietro arcivescovo di Alessandria, f. 208; canone su l'orazione della Pasqua, f. 213 B; epistola canonica di S. Gregorio vescovo di Neocesarea, ib.; epistola di S. Atanasio ad Amnione monaco, f. 215; canoni 84 dalle 3 epistole canoniche di S. Basilio ad Amfilochio, f. 218; canone 1 da altra lettera del medesimo al medesimo, f. 230; epistola canonica del medesimo a Diodoro di Tarso, ib.; epistola canonica del medesimo a Gregorio Presbitero, f. 232 A; epistola del medesimo ai corepiscopi, f. 232; B; epistola del medesimo ai vescovi a sè soggetti, f. 233; del medesimo, dagli scritti diretti ad Amfilochio su lo Spirito Santo, f. 234; canoni 8 dalle epistole di S. Gregorio, vescovo di Nissa, a Litoio, vescovo di Melitina, f. 236; di S. Gregorio Nazianzeno, dai suoi versi, f. 241, A; di Amfilochio vescovo d'Iconio dai Giambi a Seleuco, f. 241, B; canoni 15 dalle domande scritte a Timoteo arcivescovo di Alessandria e dalle sue risposte, f. 242; canoni 10 di Teofilo arcivescovo di Alessandria, dalla allocuzione su le Teofanio, f. 244; canoni 3 dall'epistola di S. Cirillo arcivescovo di Alessandria a Donno vescovo, f. 246; canoni 4 dall'epistola del modesimo ai vescovi della Libia e Pentapoli, f. 247; epistola enciclica di Gennadio Patriarca e del suo S. Sinodo a tutti i venerabilissimi Metropolitani, f. 247; epistola a Martirio, vescovo di Antiochia sul come si debban ricevere gli eretici che vengono alla S. chiesa cattolica, f. 249; epistola di S. Atanasio a Rusiano vescovo, f. 250 (ho riportato il contenuto dei fogli 240-250 come lo dà il P. Matranga; ma in effetti mancano quei fogli nel cad.). Al foglio 251 A in rosso abbiamo: *Διάταξις οζ*, indi in greco. « Contro coloro che agiscono libidinosamente e coloro che giurano per i capelli e per la testa e simili, ordina essere

sottoposti agli estremi giudizi. Indi: leggi stralciate dalle Novelle di Giustiniano, e capitoli delle leggi fissate dopo i canoni de' Sinodi: I, sui principali e massimi doni di Dio e sul debito onore ai divini e sacri canoni; II, su la ispezione primieramento dalla vita di chi ottenga l'episcopato, e quali bisogna che siano le sue azioni, e quali no; III, sul non dimorare più di un anno fuori della propria Chiesa senza annuenza imperiale, nè viaggiare senza commendatizie, nè mostrarsi all' Imperatoro pria che al Patriarca o agli Apocrisarii e come bisogna daro avviso; IV, sul non doversi fare ecclesiastico un illetterato; V, sul non doversi designare ad una Chiesa una diaconessa minore di 50 anni, nè che abiti con persona sospetta, e chi l'abbia corrotta esser sottoposto al castigo della spada; VI, sui monasteri e i monaci, ed intorno alla vita monastica, e che niuno possa fabbricare un monastero senza vescovo; VII, sul non doversi facilmente conferire l' abito monastico ad un libero o ad un servo; VIII, sul servo che abbia dimorato per tre anni nel monastero, e come bisogna proseguire i beni possessi di questo; IX, su coloro che abbandonano il posto con la difesa; X, intorno all'avere facoltà di testare, chi abbia rinunciato ai beni propri pria dell'entrata in un monastero, e se abbia figli e moglie quale cosa debba fare; XI, su quelli che si traslochino da uno in un altro monastero, o fatti chiorici, e sul non essere eletto egumeno secondo l' ordine, ma il degno — altra legge; XII, sui chierici, i quali abbiano alcunchò vicendevolmente, o anche accusati da alcuno, che non superi più di un mese la punizione, e il chierico degno di pena sia obbligato al pagamento, che bisogna faro — altra; XIV, su lo enfiteusi ecclesiastiche con quale fondo bisogna liberare e dare ad enfiteusi; XV, su le chiese divenute debitrici del pubblico tesoro, o per altra causa, e su la stipula enfiteutica a vicenda, eccetto i beni che godono la immunità imperiale; XVI, sui privilegi della chiesa di Gerusalemme di vendere i propri beni; XVII, sul non esser lecito trasformarsi un monastero in dimora laica; XVIII,

sul non esser punito un chierico a causa di dichiarazioni; XIX, sul non esser deportato colui, che per qualsiasi motivo allontana sè stesso dal ministero (dei Sacramenti) e della titurgia; XX, sul non ordinare chierici di là dal limite od installare i non definiti, esser lecito ad ognuno accusarlo; XXI, sul non esser lecito a chi abbia dato in prestito ritenere la moglie di un villico, e quanto interesse debba percepire; XXII, su i canoni dei 4 Sinodi aventi luogo di legge, e conservanti secondo le definizioni delle medesime le giurisdizioni dei Patriarchi; XXIII, sul non doversi aggravare gli edifici sacri con improprie funzioni pubbliche, eccetto per rifacimento di una via o costruzione di un ponte; XXIV, su la prescrizione assegnata ai sacri edifici degli anni 40, e sul reclamo dei legati e delle eredità; XXV, sui designati nei testamenti dover essere eseguita una opera pia, e che, non curanti gli eredi, saranno costretti dai vescovi della provincia, se specialmente sia stato loro espresso dai testatori o donatori; XXVI, sul tempo stabilito al reclamo dei legati, e sul modo della alienazione e del prezzo e della permutazione se bisogni — altra legge; XXVII, intorno a che nessuno fabbrichi un oratorio senza la volontà di un vescovo, se non prima stabilisca i fondi della accensione delle lampade e degli ornamenti e del mantenimento; principio della legge su la diocesi e su le preeminenze; XXVIII, sui vescovi che dànno i voti come debbano farsi; XXIX, su l'esser lecito, non trovandosi tre persone, dare il voto a due e ad uno; XXX, su l'ordinare dopo sei mesi chi bisogni, se per causa di coloro che fanno il decreto si faccia ritardo; XXXI, sul mandare in esilio colui che calunnia e non prova; XXXII, su gli usi ossia intronizzazioni di ciascuna chiesa; XXXIII, sul suddito consacrato vescovo, e sul non esser lecito ad un vescovo o ad un monaco di essere amministratore o tutore; XXXIV, sui chierici chiamati alla soprantendenza o amministrazione dei parenti, e come bisogna che costoro siano costituiti; XXXV, sul non esser lecito presentare alcun chierico o monaco ad esattore di altri beni, o di pubbli-

che tasse, o ad appaltatore, o a garante, o a tutore; XXXVI, sul non esser lecito ad un magistrato citare un vescovo in giudizio per testimonianza, eccetto per ordine imperiale; XXXVII, sul non esser lecito ai chierici giocare a dadi, o presenziare spettacoli, e sul castigo stabilito per questo; XXXVIII, sul non costringere un vescovo ad assolvere un proprio chierico; XXXIX, sul non separare alcuno dalla S. comunione senza sentenza; XL, sul non esser lecito ad un vescovo ferire con le proprie mani; XLI, sui (vescovi) canonicamente deposti o relegati e non riassunti; XLII, sul non esser lecito fare chierico un illetterato, o che abbia contratte nozze proibite dai sacri canoni; XLIII, sul tempo della ordinanza de' gradi ecclesiastici, per quanto tempo bisogna sia stabilito l' interstizio di ciascuno; XLIV, sul dichiararsi denunziatore di qualsiasi ordinazione; XLV, sul non esser lecito ad un diacono o ipodiacono ammogliarsi dopo l'ordinazione; XLVI, su le pene ordinate contro coloro che celebrano sponsali dopo le ordinazioni; XLVII, sul non doversi promuovere ad altro grado un anagnoste, che sia passato a seconde nozze, o che sia in matrimonio proibito dalla legge; XLVIII, sul non potersi fare chierico un curiore o uno sbirro; XLIX, sul modo di fare le oblazioni degli ordinatori delle ascetiche sacre dimore; L, sugli arruolati da un'arte servile al chiericato; LI, su gli ordinati registrati; LII, sul dominio che ha ogni chierico sui beni comunque siano a lui pervenuti; LIII, sui sacerdoti o diaconi che prestino falso giuramento in causa civile o criminale; LIV, sul non esser lecito che un chierico o altri del sacro abito accusi presso un Pretore prima del giudizio di un vescovo; LV, sul non esser lecito che un Pretore giudichi un chierico calunniato su una causa criminale prima della sentenza del vescovo; se poi sia civile, fuori per cauzione e giuramento l'accusato sia esposto; LVI, sul non esser lecito ad un Pretore laico fare inchiesta su di un processo ecclesiastico; LVII, sul regolare il Metropolita le nate contestazioni, e non consentendo, doversi portare innanzi

al Patriarca di quella diocesi; LVIII, su di un chierico che accusi un vescovo od un Metropolita; LIX, sul non potersi richiedere alcuna cauzione o convenzione ad un vescovo accusato; LX, sul non esser lecito ad un economo ed altro amministratore di abitazione sacra sfuggire il proprio vescovo, prima del rendere i conti; LXI, su quelli che muoiono prima di aver resi i conti; LXII, sul non doversi accusare un vescovo od un chierico, che si trovi in Costantinopoli, incominciate le contestazioni delle liti in altro paese; LXIII, sul non doversi incalzare gli Apocrisarii per i propri vescovi, o per bisogno privato o pubblico della chiesa, eccetto che non abbiano ordini o rendano se stessi responsabili; LXIV, sul non dover soffrire alcuna molestia coloro che sono mandati nella città imperiale o in altro luogo per supplica o per elezione di un vescovo; LXV, su l'imporre se bisogni una comparsa con pena pecuniaria a qualsiasi chierico, le monache poi dover rispondere per via di un procuratore; su l'esser lecito ai monaci per se o per procuratori e su la difesa di questi dovute dai Pretori; LXVII, sul non doversi dare la *sportula* (*quaevis largitio*) da qualsiasi chierico, o monaco, o di altro sacro abito, più di 4 silique (una siliqua, o sia carruba, era la 3ª parte dell'obolo) sia l'accusa criminale, sia civile; LXVIII, su gli uscieri mandati o dall'Imperatore o da un Preside o dal Patriarca contro un chierico o altra persona sacra non poter ricevere più di un *nomisma*; LXIX, se accada avvertire molti per una medesima causa non prendere più di un *nomisma*; LXX, sul non dovere un vescovo esser soggetto ad alcuna inquietitudine o convenzione per gli affari della chiesa; se poi per i propri sia domandata solamente una *sportula*, sostenendo i mezzi dell'azione gli economi, o coloro che in questo frattempo citano; LXXI, sul non esser lecito a qualsivoglia chierico avere una donna estranea; se poi affermato da chierici compagni, non si allontani, sia sottoposto al fissato canone; LXXII, sul non esser lecito ad un vescovo coabitare con una donna; LXXIII, sul non

esser lecito ad una diaconessa coabitare con persona sospetta, e se avvertita non si separi come bisogna, doverla assoggettare alla penitenza; LXXIV, su di coloro che eccitano tumulto, o insultano nelle sacre funzioni un vescovo o i chierici o gli stessi misteri, e su la punizione stabilita contro di essi; LXXV, sul non esser lecito ai laici fare una processione senza vescovo o chierico; LXXVI sul non doversi affatto eleggere gli Egumeni secondo il grado, ma secondo la scelta; LXXVII, sul non esser lecito che una persona ignota prima di un triennio prenda l'abito monastico; LXXVIII, sul non aggravare con indennità i monaci o i chierici o le diaconesse; se abbandonassero il posto, che bisognerà fare; LXXIX, sul portare i beni di coloro che abbracciano lo stato monastico al monastero nel quale furono ascritti; LXXX, su l'esser lecito dividere le proprie sostanze un avente figli, il separato numerando se stesso a conto del monastero come uno dei figli, e poi prima di fare ciò accada che muoia, qual cosa bisogna fare; LXXXI, su coloro che in presenza di sponsali, o contratto il matrimonio, vogliano farsi monaci; LXXXII, sul non esser lecito che i genitori escludano dalla eredità i figli, che vogliano farsi monaci, o i figli i genitori; LXXXIII, sul non esser lecito ai genitori ritirare dai monasteri i figlioli; LXXXIV, su coloro che passano da uno in un altro monastero o abbandonano il posto, quale cosa bisogna che si faccia; LXXXV, su coloro che rapiscono o corrompono una ascetica o una diaconessa o una monaca, e su le pene contro costoro; LXXXVI, su l'inquirere queste cose con tutti i modi dalle case religiose, se poi dentro un anno non siasi eseguita la punizione, il Preside della contrada, anche quello non curante, dal Conte delle cose private doversi punire il crimine abominevole; LXXXVII, sul non esser lecito osare o schermire l'abito monacale, od ogni ecclesiastica dignità, e su la ordinata pena contro costoro. Indi seguono due scolii su le parole *Privata* e *Largitiones*. Segue la classificazione di leggi civili dalle Novelle di Giustiniano concordanti con i canoni

ecclesiastici dei Santi Padri, f. 268 B. Al f. 269 A, la data: Datum XIV Kalendis Martii Constantinopoli Zenone et Postumiano Consulibus (sotto Teod. II, anno d. C. 448). E poi: di Giustiniano, piissimo imperatore, su coloro che cessando di vivere lasciano erede qualsiasi chiesa, f. 269; di Leone, legge sul non esser lecito che un monaco esca fuori del monastero e giri per la città, f. 270; di Giustiniano, legge sul doversi proporre tre uomini per la elezione di un vescovo, e l'eletto dover essere un ammogliato e senza figli, ib., legge di Giustiniano, sul non dovere un vescovo senza ordine imperiale accedere in Bisanzio, f. 272; legge di Giustiniano, che proibisce essere duplici monasteri di uomini e di donne, o convivere monaci con monache, f. 273; l. di Giustiniano, sul non esser lecito incontrare matrimonio dopo l'ordinazione ad un ipodiacono, un diacono o un presbitero, f. 275; l. di Giustiniano, su coloro che morendo fan testamento che gli eredi facciano un ospizio od altra casa religiosa, e gli eredi trascurino, bisogna che il vescovo li costringa ad eseguire le volontà del testatore, ib. B; l. di Giustiniano, sul non doversi eleggere gli Egumeni o le Egumene giusto l'ordine ed il grado delle preeminenze, ma giusta la scelta chi abbia anima virtuosa e capace a reggere, f. 278; l. di Giustiniano, che non debba essere eletto vescovo chi abbia moglie o figli, 279; legge di Giustiniano proibente che Pretori o birri siano eletti vescovi o chierici, eccetto coloro che da fanciulli dimorarono in un monastero; nè che i chierici di qualsivoglia ordine abbandonino il clero e si facciano soldati, ibid.; legge di Giustiniano, su coloro che lasciano gli *Annalia* ed ospizi di poveri o pellegrini, o altra qualsiasi religiosa corporazione: di quelli bisogna far vendita in quantità di oro ad un medesimo tempo, f. 281; legge di Leone, sul non esser lecito precipitare corpi liberi o schiavi involontariamente in locali pubblici, f. 282; legge di Giustiniano, sul non esser conveniente che sia una prigione privata, f. 283; legge di Giustiniano, sui giocatori di dadi, ib.; legge di Giustiniano, sui chierici che muovano causa innanzi ai patriarchi prima che

i vescovi venissero, a conoscenza, ib.; del medesimo, sui tutori, cioè i *curatori* di orfani, f. 284; del medesimo, sul non dover presentare in iscena o sul palcoscenico una serva o una libera senza consenso, f. 285; del medesimo altra disposizione di leggi sui vescovi e sacri canoni, f. 286; altra disposizione del medesimo, sul come debbano passare la vita i monaci, f. 289; del medesimo, altra disposizione su le chiese, f. 293; condizioni eguali della sacra legge, f. 299. Tutte queste leggi portano la data. Poi si ha: Legge di Giustiniano imperatore, principio del 1° libro; titolo 1°: *De summa trinitate et de fide catholica ut nemo de ea publice contendere audeat*; *περὶ τῶν δημοσίᾳ δογματιζόντων; περὶ ὀρθοδόξου πίστεως; περὶ ἀπηγορευμένων βιβλίων; περὶ ἀκύρων βασιλικῶν τύπων; de sacrosanctis; de episcopis et clericis; de episcopatu; neminі licere*; *de descriptionibus; de haereticis; ne sanctum; de apostatis; neminі licere*; *de iudeis*; *ne christianum*; *de paganis*; *de his qui in ecclesiis*; *de his qui in ecclesiis liberi fiunt*; f. 300-302. Poi al f. 303: Riunione delle dette leggi nel Codice e nei Digesti e nelle Novelle (sono sviluppate le su indicate leggi, e riportati i decreti degli imperatori come segue): Teodosio e Valentiniano Imperatori ad Ormisda Prefetto del Pretorio, ib.; su la fede ortodossa, ed ha la convenzione così: Giustiniano Imperatore Augusto etc. f. 304; lo stesso Imperatore ai Costantinopolitani, f. 304 A.; la stessa convenzione agli Efesii, ai Cesareesi, ai Cizicени, ai Modeni, ai Trapezonti, ai Gerosolimitani, agli Assamesi, ai Giustinianopoliti, ai Tarsesi, agli Ancirani. Indi: lo stesso Imperatore ad Epifanio, arcivescovo di questa imperiale città ed ecumenio Patriarca, f. 304, B; Poi: *conventicula*, (l. I, t. III); *quoniam*, (l. I, t. III; legge 23); *qui in monasteriis degunt*, (l. I, t. III, leg. 29; da confrontare col l. I, t. V, leg. 12, di cui il principio è: *αἱρετικοὺς ἡνίκα παῖδας εἷς τῶν γωνέων ὀρθοδόξους βούλεται ποιεῖν κρατείτω ἡ τούτων γνώμη); omnes* (l. I, t. II, leg. 2); *omnes* (l. III, t. XII, leg. 5); *de sacrosanctis ecclesiis et de rebus et privilegiis earum*; *ά ἑρμηνεία*. Seguono

schiarimenti o interpretazioni fino al n.° 25; f. 308-311. Poi le leggi seguenti: *nullus*; *siquis*; *si qua privilegia*; *decernimus*; *omnes*; *omnia*; *raptores*; *nemo*; *privilegia*; *quicumque*; *si quis*; *a victoria hac valitura*; *omnia loca*; *denuntiamus*; *iamdudum*; *qui religiosa*; *omnes*; *quadraginta*; *omnes*; *cessantes*; *incertus*; *cum apud veteres*; *illius*; *absit*; *dum saepe*; *nullis*, con varie altre costituzioni e titoli. Poi: Tit. III: *de episcopis, et clericis, et orphanotrophiis et brephotrophiis, et xenodochiis, et asceteriis, et monachis, et privilegiis eorum, et castrensi peculio, et redimendis captivis, et de nuptiis clericorum, vetitis seu permissis*; interpretazione 1-57, f. 313-319; Poi: ordiniamo che un vescovo o un chierico, essendo Nestoriano, sia cacciato dalla chiesa; e le leggi: *nemo*; *omni*; *privilegia*; *generaliter*; *iubemus*; *si quis decernimus*; *magna*; *illud*; *si clericus*; *mimae*; *addictos*; *iudices*; *mathematicos*; *si lenones*; *decernimus*; *milites*; *iubemus*; *si Praeses*; *neminem volumus*; *privatos carceres*; *omnes*; *quicumque*; *manichaei*; *antistitem*; *eos qui*; *hac valitura*; *προστάττομεν*; *pateant*; *praesenti lege*; *iamdudum*; *qui religiosa*; *defensores*; *si quis*; *ne quis*; *ἀπαγορεύομεν*; *contractibus*; *si furiosus*; *πάσης*; *dum*; *consulta*; *certus*; *addictos*; *abstinendum*; *neminem*; *ἐάν τις*; *atrocem*; *θεσπίζομεν*; *θεσπίζομεν*; *θεσπίζομεν*; *ἦλθεν*; *quidam*; *nemo*; *lenones*; *absit*; *θεσπίζομεν*; f. 321; seguono annotazioni. Inoltre: *de episcopali audientia et diversis capitulis quae pertinent ad ius curamque et reverentiam pontificalem.* Seguono le interpretazioni dalla 1ª alla 34ª, f. 322; Poi: *omni*; *nosocomio*; *pars actorum*; *si quae*; *ad similitudinem*; *si qua*; *τῆς ἁγίας*; *antistes*; *ἀνεώχθησαν*; *iamdudum*; *defensores*; *προαγορεύομεν*; *ἡ τῶν κύβων*; *in contractibus*; *πάσῃ*; *quando*; *perfectus*; *sancimus*; *neminem*; *ἰδιωτικὰς*; *θεσπίζομεν*; f. 325. Poi: *de haereticis et Manichaeis et Samaritis*; interpretazione dalla 1ª alla 21ª, f. 327. Poi: *cunctis*, *nullus*; *τῆς ὀρθῆς*; *omnes*; *de nobis*; *θεσπίζομεν*; *ἀρχιγέροντες*; *nemo*; *si legibus*; *nulli*; *eos*; *caelicolarum*; *nemo*; *mulier*;

omnes, f. 330; *ne sanctum baptisma iteretur*; in sunto, la 1ª, 2ª e 3ª legge; *de Apostolis*; in sunto, le prime sei leggi, f. 331. Poi: *hanc hicturam (?); Iudaei; neminì licere sigillum Salvatoris Christi vel in silice vel in marmore aut sculpere aut scribere*; *de Iudaeis et Caelicolis*, con le 18 leggi; *τοὺς αἱρετικούς; quoniam; si quis; Christianus; Iudaei*, f. 332, *ne Christianum mancipium haereticus vel paganus vel iudaeus habeat vel circumcidat;* spiegazione delle due leggi *Iudaeus* e *Graecus; de nobis; eum; Iudaei*, f. 333, *de Paganis et de sacrificiis et templis*; in sunto, le dieci leggi; *de his qui ad ecclesias confugiunt et clamoribus ibi utuntur;* in sunto, le otto leggi; *si qua; nemo; θεσπίζομεν*, f. 334; *de his qui in ecclesiis manumittuntur*, con le due leggi: *de nobis*; *sanctum*, f. 335. Poi: raccolta delle leggi sparse qua e là nei Digesti e negli Istituti intorno ai luoghi e cose sacre, e di ciò che in essi si commette di falso, ed intorno ai sacerdoti. Inoltre intorno ai Giudei e ai sacrifici, e a coloro che introducono una religione proscritta, ed intorno al mantenimento di ragazzi, vecchi ed infermi; cioè: leggi di Gaio (sette), di Ulpiano, di Pomponio, di Ulpiano (tre), di Paolo, di Pomponio, di Paolo (due), di Ulpiano, di Papiniano, *ἔξεστι*, di Ulpiano, di Gaio, di Marciano, di Ulpiano, di Papiniano, di Scevola (2), di Paolo, di Ulpiano (2), di Paolo (2), di Gaio, di Ulpiano, *de tabulis exhibendis*, di Ulpiano (2), di Gaio, di Ulpiano (2), di Paolo (3), di Venuleio, di Ulpiano (2), di Marciano, di Ulpiano (2), di Venuleio, di Paolo; lo straniero che ruba le cose sacre è soggetto al peculato; di Marcello, di Ulpiano (2). (*Justiniani*) *Institutionum* L. 1 T. I. *σοφία νόμου* = *Iurisprudentia est divinarum atque humanarum rerum notitia*; *περὶ ἱερέων*; di Ulpiano, di Modestino, di Paolo, di Papiniano, di Gaio (2), di Papiniano, di Scevola, di Ulpiano (3). Sui Giudei; di Modestino, di Ulpiano. Sui sacrifizi, su gli astrologhi, sui maghi, e coloro che inducono alcuni a religione proibita; di Ulpiano (3), di Modestino, di Paolo, di Ulpiano. Su l'inventario dei fanciulli, dei vecchi o degli infermi; di Paolo, di Scevola.

Dalle Novelle dopo il Codice: intorno ai vescovi, chierici, monaci e monache, con l'indice delle 17 leggi. Su le cose ecclesiastiche e titoli; segue l'indice delle leggi dalla 1ª alla 10ª; mancando 27 fogli, restano interrotte; f. 338. Poi l'epistola dell'imperatore Flavio Eraclio al Patriarca Sergio, sul numero dei chierici della chiesa maggiore di Costantinopoli etc., dalla parola *σεμνότητι* in poi, f. 366. Indi altra lettera dello stesso allo stesso, f. 368. Poi: sul non essere lecito ad alcun sacerdote di qualunque ordine venire da altra città o villaggio o altro qualsiasi luogo in Costantinopoli, o in un' altra chiesa del suo territorio, senza l'approvazione del Patriarca, etc. Indi: un' epistola a Sergio Patriarca, la quale comincia: In nome del Signore G. Cristo dio nostro gli imperatori Cesari Flavii, Eraclio etc. f. 371. Il codice finisce con la prima facciata del fol. 372, nella quale è registrata un'apparizione di S. Pietro apostolo a S. Leone papa.

60.

Membr., 0,318 × 0,248, di carte 131, del sec. XII, scritto a due colonne, mancante del principio e della fine.

Neofito: Vita di S. Nifonte. Comincia al fol. 2 *A*, col. 1, senza aver alcun principio, con le seguenti parole: . . . . . *το. ὡς καὶ τὰς ἁγίας χριστοῦ τοῦ θεοῦ εἰκονικὰς ἀναστηλώσεις καὶ ἐμφερίας*, etc.

Termina al fol. 131 *B*, col. 2, con quest'altre: *ᾧ ἀπὸ τοῦ σκληροκαρδίου νίφωντος· ἰδοῦ γὰρ τῇ εὐχῇ αὐτοῦ, καὶ ὧ* . . . . . Contiene adunque la Vita di S. Nifonte, vescovo di Costanza (in latino detta Salamina, città distrutta, in vicinanza di Famagosta in Cipro), scritta da Neofito, come si legge al fol. 131 *B*, col. 2, l. 7.

Questa vita è *inedita*, e questo Santo Nifonte non è riportato in alcun Martirologio; nè lo scrittore Neofito si rinviene nelle bibliografie, per cui questo codice è interessante. Nè pure Fozio fa menzione nella sua Biblioteca di questa Vita.

Nei due fogli *ab extra*, uno a principio del codice, l'altro alla fine, si trovano due frammmenti delle opere di S. Basilio. Nel 1° è uno squarcio dell' omelia *Exortatio ad Baptismum*, e, nella 4ª col. la omelia *περὶ πίστεως*. Nell' altro foglio è un frammento della omelia XXIII *contro i Sabelliani*.

61.

Membr., di carte 279, 0,33 × 0,25, del sec. XII, mutilo a principio ed in fine. Dal fol. 92 salta al fol. 94, ma è un errore di chi vi appose i numeri, perchè la narrazione non è interrotta, come risulta dal confronto col codice n. 27. I primi 19 fogli sono danneggiati, ma lo scritto non è maltrattato gran fatto. Il cod. è scritto con bella calligrafia, ha i titoli con disegni lineari, con lettere iniziali e capitali lungo il testo, tutto a rosso.

Comincia al fol. 1 *A* col. 1 ..... *τοῦ θεάματος, οὔτε τῶν μαρτύρων τὴν ἄμαχον καρτερίαν* etc.; le quali parole appartengono al martirio di S. Acindino e soci (2 Novembre). Il principio si può supplire con l' aiuto del cod N. 70 (cfr. fol. 6, *A*, col. 1, lin. 25). Termina al fol. 279, *B*, col. 2: *ἃς καὶ κοινῶς ἐγχειρίσαντες οὕτω περιπαθῆσθαι τοὺς εἵλη* ...; e si riferiscono alla vita di S. Giov. Crisostomo (13 Novembre), che qui resta interrotta; e si potrà supplire con l' aiuto dello stesso codice (Cfr. fol. 167 *A*, col. 1, lin. 17).

Contiene: combattimento de' SS. martiri Acindino, Pegasio, Elpidoforo, Aftonio, Anempodisto ed altri, f. 1; combattimento de' SS. martiri Acepsimà vescovo, Giuseppe il Presbitero e Aitala Diacono, f. 15; vita, conversazione e agone di S. Giovannicio, f. 33, *B*; vita, conversazione e combattimenti de' SS. Galazione ed Epistime, f. 69, *B*; vita e conversazione di S. Paolo il confessore, f. 79, *B*; combattimento di S. Gerone e suoi XXXIII compagni in Melitene, f. 87; vita, conversazione ed esercitazione di S. Matrona, f. 94, *B*; vita e

conversazione di S. Teotiste Lesbia, f. 115; martirio di S. Menà in Cotiaio, f. 125; vita e conversazione di S. Giovanni elemosiniere, f. 131, *B*; vita e conversazione di S. Giovanni Crisostomo, f. 174.

62. *Libri dell'A.* T. — *Pentateuco, Deuteronomio e Libro dei Giudici* (c. I-XV).

Membr., carte 206, 0,33 × 0,234, del sec. XII, a due colonne, monco a principio ed in fine, scritto da tre diversi amanuensi. Il 1° quaderno è mancante di 4 fogli, nei quali erano scritti i capitoli mancanti della Genesi dal 1 al verso 18 del capo V, di cui vedonsi le vestigia al fol. 2. Qui veramente comincia il cod. con le parole a pena visibili del su detto verso 18 c. V.; contiene inoltre: il libro dell'Esodo, f. 43, B; il libro del Levitico, f. 77; il libro de' Numeri, f. 102; il Deuteronomio, f. 138; il libro di Giosuè, f. 158; il libro de' Giudici f. 189, *B*, col quale finisce il cod. In fine si vedono i rimasugli di 5 fogli, che non sono stati calcolati come fogli del cod., ma in effetto ne son parte, e l'ultimo rudero. finisce con le parole: *ἀπὸ τῶν κατοικούντων Ἰαβεῖς Γαλαάδι,* che è il fine del v. 9 del capo XXI de' Giudici; poi seguono nel cod.: *Ὅτι ὅρκος ἐπὶ τὸν ἀναβάντα*; parole che non sono negli stampati. Indi è notata la parola con la quale cominciava l'ultimo foglio del cod. *ἐξαπέσ[τειλαν*, che è il principio del v. 10: in quest'ultimo foglio dovette aver fine il libro de' Giudici. La lezione di questo cod. differisce alquanto dal testo comune, ed ha delle postille esplicative, che suppliscono la mancanza del testo.

63. *Panegirici.*

Membr., di carte 306, 0,34 × 0,26 del sec. XII, scritto a due colonne, con titoli iniziali e capitali in rosso, con calligrafia buona e chiara; si compone di N. 43 quaderni segnati col numero greco a piè di pagina; però a principio mancano

i primi 8 quaderni, e del 9 si hanno solo 6 fogli: al foglio 11 *A* si vede segnato col N. I (con accento circonflesso) il 10° quaderno, e così di seguito; il fol. 4 è aggiunto per dare il principio alla narrazione, che al fol. 5 comincia senza principio: nei fogli 1, 2 e 3 è scritta materia che appartiene ad altro codice, e che contiene regole monastiche di incerto autore; epperò il cod. comincia propriamente al fol. 4.

Contiene: La fine di una omelia sopra S. Matteo su la seconda venuta di Cristo, di autore ignoto, (le prime parole sono: *συν τοὺς ἐκλεκτοὺς αὐτοῦ ἐκ τοῦ ἐκ τῶν τεσσάρων ἀνέμων*), f. 4, *A*, col 1; i miracoli de' SS. Anargiri Cosma e Damiano, ib. col. 2; poi: di *Esichio Presbitero*, encomio su S. Andrea Apostolo, f. 14; di *Giorgio Grammatico*: encomio alla gran martire di Cristo S. Barnaba, f. 22; encomio di S. Nicola il Taumaturgo di *Anonimo*, f. 31, *B*; di *Michele Archimandrita*, su la vita e i miracoli di S. Nicolò, f. 38; di *Anonimi*: martirio di S. Lucia, f. 55, *B*; 1ª visione di Daniele profeta, f. 59; 2ª visione f. 62; dell' insonnia del re, f. 64; dell' immagine aurea, f. 67; dell'albero, f. 69; dell'insonnia del re Baldassarre, f. 72; di Daniele nella fossa, f. 74; dell' ariete e del cignale, f. 78; decima visione, f. 80; del regno e della consumazione, f. 88; di Bel, f. 88; del dragone, f. 89; nomi e patria de' Profeti, come morirono e dove giacciono, f. 98; di *S. Attanasio Alessandrino*, sui SS. Patri e Profeti, su la Chiesa e sul salmo XXXIV, f. 107; dello stesso, su la Deipara Maria ascritta al censo, e su Giuseppe, f. 112; di *S. Basilio*, sermone su la nascita di Cristo, f. 120; di *S. Giovanni Crisostomo*, sermone su la nascita di Cristo, f. 122; *dello stesso*, su la stessa, f. 130; di *Anonimi*: rivelazione e reliquiario di S. Stefano protomartire, f. 139; ritorno delle reliquie di S. Stefano da Gerusalemme a Costantinopoli sotto Costantino, f. 147; di *Proclo*, encomio su S. Stefano, f. 162; di *Giovanni Monaco* e *Presbitero*, sui SS. Innocenti uccisi da Erode in Betlemme, e su Rachele, f. 166; di *Basilio Isaurico*, sui medesimi, f. 170; di *S. Giovanni Cri-*

sostomo, sui medesimi, f. 175; *dello stesso*, su la circoncisione, f. 177; di *Amfilochio di Iconio*, sermone su la Ipapante di G. Cristo, f. 182; di *Giuliano imperatore*, epistola a S. Basilio, f. 217; di *S. Basilio*, epistola a Giuliano, f. 218; di *Eusebio*, sermone su S. Silvestro, sul domma de' Rabbini etc., f. 221; di *S. Giovanni Crisostomo*, sermone sul battesimo di G. Cristo, f. 231; *dello stesso*, sermone su la Santa Teofania, f. 236; *dello stesso*, su la stessa, f. 239; martirio di S. Timoteo, f. 241; del beato *Cosma Vestitore*, su la traslazione delle reliquie di S. Giovanni Crisostomo, f. 244; di *S. Amfilochio*, sermone su la Ipapante di G. Cristo etc., f. 255; di *S. Timoteo*, sermone su Simeone e sul *nunc dimittis servum tuum*, f. 259; di *S. Cirillo*, sermone su la Ipapante, f. 265; martirio di S. Agata, f. 291; vita e istituzione di S. Leone di Catania, f. 299, di *Anonomi*. Il cod. termina con le parole . . . *καὶ νῦν καὶ ἀεὶ καὶ εἰς τοὺς ἀτελευτήτους αἰῶνας τῶν αἰώνων. ἀμήν.*

64. *Patristica — S. Gregorio Nazianzeno.*

Membr., di carte 117, 0,295 × 0,255, sec. XII, a due colonne, mutilo a principio, ben conservato, con i titoli delle omelie scritti in rosso, sormontati da fregi lineari e da fogliami pure in rosso; con chiose marginali, monche le laterali per il taglio fatto in seguito alle pergamene. Comincia al f. 1, che è estraneo al cod. con le parole . . . *λαός· καὶ γνώσεται τὰ ἔθνη* etc., che appartengono al capo XXXVII di Ezechiele; segue il capo XXXVIII e parte del XXXIX. Il cod. contiene le seguenti omelie di S. Gregorio Nazianzeno: *de filio*, a cominciar dalle parole *θεὸς ἐν μέσῳ θεῶν τῶν σωζομένων*, f. 2; *de Spiritu Sancto*, f. 10; *ad Arianos et in seipsum*, f. 22, *B*; *cum postea, quae a Maximo perpetrata fuerant, rure in urbem rediisset*, f. 29; *adversus Julianum imperatorem, invectiva prima*, f. 36; *invectiva secunda*, f. 70; *ad Nectarium Constantinopolitanum Episcopum*, f. 84; *ad Cledonium presbyterum*,

epist. prima, 85, *B*; *adversus Apollinarium ad Cledonium presbyterum, epist. secunda*, f. 90; *ad Evagrium, de Divinitate*, f. 92, *B*; *in electionem Eulabii*; *Doarensium Episcopi*, f. 94, *B*; *significatio in Exechielem*, f. 95; *ad Virginem exhortatio*, f. 95, *B*; *in illud Evangelii* (*cum consumasset Jesus hos sermones* etc.), f. 97, *B*; *interpretatio in Ecclesiastem*, f. 105, *B*; *in laudem Martyrum et adversus Arianos* f. 115, *B*; e qui finisce il cod. alle parole... *ἡ τοῖς ἀγαθοῖς ἐδωδίμοις πλήθουσα τράπεζα*, f. 117, *B*.

65. *Evangelistario.*

Membr., di carte 318, 0,35 × 0,268, sec. XII, completo, a due colonne, con fregi lineari e lettere iniziali ornate, con titoli, citazioni e note musicali in rosso. Il cod. è ben conservato e contiene postille di mano posteriore. Comincia con le parole: † *τῇ ἁγίᾳ καὶ μεγάλῃ κυριακῇ τοῦ Πάσχα· ἐκ τοῦ κατὰ Ἰωάννην*, che si trovano in un gran fregio quadrato che occupa la metà della facciata, dipinto in rosso e cilestre. Poi sotto il fregio alla colonna prima e alla riga prima (alquanto corrosa) abbiamo: *Ἐν ἀρχῇ ἦν ὁ λόγος καὶ, κτλ.* È questo il periodo dell'Evangelio di S. Giovanni, che principia la domenica di Pasqua di resurrezione e va fino alla Pentecoste, f. 1; poi: il periodo dell'Evangelio di S. Matteo, che va dal lunedì dopo la Pentecoste fino alla domenica di tutti i Santi, f. 36, *B*. Poi seguitano le settimane dell'anno pure di S. Matteo, indi: l'Evangelio in lezioni di S. Luca, con disegno colorato, f. 104; l'Evangelio in lezioni di S. Marco, f. 153, *B*. Poi comincia il Triodion, cioè il periodo delle lezioni degli Evangeli quadragesimali che vanno fino al sabato Santo, f. 168, *B*; poi gli undici Evangeli mattutinali, f. 261, *B*; poi gli Evangeli di tutti i mesi dell'anno, da settembre al 31 agosto, f. 266; e il cod. qui finisce con le parole... *ζήτει κυριακὴ ιέ τοῦ Λουκά.*

66. *Evangelistario.*

Membr., di carte 256, 0,355 × 0,24, sec. VIII-IX, scritto a caratteri unciali con fregi miniati a vari colori e con dorature, con figurine di santi volatili e di animali, con note musicali: vi sono spiriti ed accenti, scritto a due colonne, pur troppo mutilo qua e là in principio e in fine. Questo codice è forse il più pregevole del Cartofilacco. Contiene le varie divisioni delle lezioni degli Evangeli giusta l'ordine liturgico della Chiesa Greca, così come segue: quella dell'Evangelio di S. Giovanni, f. 1; di S. Matteo, f. 42; di S. Luca, f. 93; di S. Marco, f. 149. In precedenza vi è il periodo del Pentecostario, f. 1-39, *B*; seguono poi 4 lezioni per le quattro adorazioni della Croce, prese da S. Giovanni e da S. Matteo. Seguono le lezioni dell'Evangelio di S. Matteo, f. 42-46, *B*, ove finisce totalmente il periodo del Pentecostario coll'Evangelio di tutti i Santi. Segue il periodo delle lezioni delle settimane di tutto l'anno, f. 46, *B* — 143; poi il periodo del Triodion, dalla domenica del Pubblicano e del Fariseo sino al sabato Santo, e finisce con la lezione mancante delle parole *τὰς ἡ[μέρας τῆς ζωῆς μου ἕως τῆς συντελίας τοῦ αἰῶνος. Ἀμήν]*, f. 143, *B* — 205, *B*. Indi seguono le lezioni degli Evangeli di tutti i giorni dell'anno, mese per mese, a cominciar da settembre fino a tutto agosto, f. 206-247. Poi sono calendati gli Evangeli da recitarsi in varie circostanze, f. 247-250; poi sono registrate le lezioni degli Evangeli mattutinali delle feste domenicali; f. 250-252, *B*; finalmente segue l'ultima lezione del codice, la quale, interrotta, è la prima del mattutino del venerdì Santo e resta interrotta con le parole.... *αὐτὸς γὰρ ὁ Πατὴρ φιλεῖ ὑμᾶς, ὅτι* ....

67. *Patristica — S. Giovanni Crisostomo.*

Membr., carte 206, 0,365 × 0,26, sec. XII, monco a principio ed in fine, a due colonne, qua e là con postille, in genere ben conservato. Contiene le omelie sull'Evangelio di S. Matteo

dalla 1ª alla 19ª con lo stesso ordine che hanno nell'ediz. del Montfaucon. Comincia il cod. con le parole *τοῦ ... ἐκ' προσεχείας ἢ ἀκρόασιν ποιεῖσθαι ἐξηγήσεως*, parole che non dànno alcun senso, perchè interrotte; ma pare che accennino all' argomento parziale del discorso del Crisostomo. Il testo comincia con le parole *[ἐ]κεῖνο ἄπορον· πῶς ἡ Ἐλισάβετ ἀπὸ τῆς λευϊτικῆς οὖσα φυλῆς* etc.; e finisce con queste altre ... *ἀλλ' ἐπείγεσθαι πρὸς τὸν ...*

68. *Patristica — S. Giovanni Crisostomo.*

Membr., carte 216, 0,36 × 0,25, sec. XII, a due colonne, monco in principio ed in fine; i fogli dal 1° al 31° sono in cattivo stato, e così gli ultimi 10. L'ultimo foglio porta il N.° 226, ma è sbaglio dell'amanuense, che saltò dal f. 90 al f. 100. Contiene le omelie su l'Evangelio di S. Matteo dalla I alla XXIII, con le debite osservazioni e con lo stesso ordine che negli stampati. Il testo comincia con le parole *...ἐν ἐρήμῳ οὔτε ἐν ὄρει...*, e termina con queste altre ... *διὰ παντὸς ὦμεν ....*

69. *Metafraste* — Novembre 17-30.

Membr., carte 268, 0,358 × 0,255, sec. XII, completo, a due colonne, ben conservato, con molte postille marginali di carattere assai minuto. I due fogli *ab extra* in fine del cod. contengono un tratto del martirio de' SS. Eustrazio, Aussenzio, Eugenio, Mardosio ed Oreste, (13 dicembre); il foglio incollato nel piano della legatura a principio contiene parte dello stesso martirio. Il cod. contiene: su la vita e i miracoli di S. Gregorio di Neocesarea, di *S. Gregorio Nisseno*, f. 1; martirio di S. Platone, f. 30; vita e conversazione di S. Amfilochio d' Icone, f. 37; vita e conversazione di S. Gregorio Agrigentino, f. 44; martirio di S. Caterina, f. 82; vita di S. Clemente, f. 95; martirio di S. Pietro di Alessandria, f. 150; martirio di S. Mercurio, f. 159; vita e istituto di S. Alipio, f. 168; mar-

tirio di S. Jacopo Persiano, f. 181; vita e istituto di S. Stefano il giovane, f. 189; commemorazione di S. Andrea, f. 231, tutti di *Anonimi*; encomio sugli incorporei, cioè su gli Angeli, di *S. Giorgio Agiopolita*, f. 243; sermone su la Deipara, quando di tre anni fu presentata al tempio, f. 252; sermone su lo stesso argomento, f. 260, entrambi di *S. Giorgio di Nicomedia.*

70. *Metafraste* — Novembre 1-16.

Membr., carte 188, 0,36 × 0,26, sec. XI, completo, a due colonne, ben conservato. Il foglio *ab extra* cucito sottosopra al principio del codice contiene un frammento del libro de' Re; (parte del c. 18 e del 19); la lezione è differente dal testo comune. Il cod. al fol. 1 ha in un fregio *Μηνὶ Νοεμβρίῳ*, poi più sotto: la vita, la conversazione e la dormizione de' SS. Cosma e Damiano; combattimento de' SS. Acindino, Pegasio, Elpidoforo, Aftonio, Anempodisto ed altri, f. 4; combattimento de' SS. Acepsioma, Giuseppe e Aitala, f. 15; vita, conversazione ed agone di S. Gioannicio, f. 27; vita, conversazione e combattimento de' SS. Galazione ed Epistime, f. 50; vita e conversazione di S. Paolo il confessore, f. 56, *B*; combattimento di S. Gerone e suoi XXXIII compagni in Melitina, f. 61, *B*; vita, conversazione ed esercitazione di S. Matrona, f. 64, *B*; vita e conversazione di S. Teottiste la Lesbia, f. 77, *B*; martirio di S. Menà in Cotiaio, f. 85, *B*; vita e conversazione di S. Giovanni elemosiniere, f. 89; vita e conversazione di S. Giovanni Crisostomo, f. 113, *B*; commemorazione di S. Filippo, f. 170 *B*; combattimento de' SS. Samonà, Guria e Abido, f. 174; commemorazione di S. Matteo, f. 186. Così finisce il cod. al f. 186 *A* con queste parole dell'ultima opera su citata .... *μεγαλωσύνη καὶ μεγαλοπρέπεια, νῦν καὶ ἀεὶ, καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων. Ἀμήν.*

71. *Patristica — S. Giovanni Crisostomo.*

Membr., carte 168, 0,358 × 0,27, del 1064, mutilo a principio ed in mezzo, a due colonne, scritto bene e ben conser-

vato. Contiene le omelie su gli atti apostolici, cioè la V, che manca di principio (comincia con le parole ... *τὰ στρατεύματα αὐτοῦ*); segue la VII, che resta interrotta al f. 6, *B*; indi la XVII, al f. 7, senza principio. Al fol. 20 comincia la XVIII, e poi l'una appresso all'altra tutte le seguenti omelie fino alla LV, nel medesimo ordine che sono negli stampati. Vi sono molte varianti, e per questo è un codice interessante. Il codice finisce a pag. 167, *B* in fine alla col. 2 con le parole: *θεοῦ τὸ δῶρον καὶ πόνος Γερασίμου*, cui seguono questi versi (167 *B*-168):

Ὁ διαπλάσας ἡμᾶς καὶ ἀναπλάσας
μέλλων δὲ πάλιν ἀναπλάττειν ἐσχάτως,
ὁ καὶ δέματι τῷδε συσφίγγων χεῖρας
τονών τε ταύτας εἰς τερμάτωσιν ἔργων
πάντως ὁ χριστός ἐστι καὶ θεοῦ λόγος·
ὅστις ἐνθήσας καὶ σθένος ταῖς χερσί μου
τὴν βίβλον τήνδε τοῦ ἀποστόλου Παύλου
τὴν ἐμφέρουσαν τοῦδε τὰς ἐν χρυσίνοις
ἐπιστολὰς νήμασιν ἐξυφασμένας
τοῦ παρακλήτου πνεύματος καὶ ἁγίου
νυνὶ προσῆξε τῷ τέλει τῶν γραμμάτων.
ὁρᾶτε ταύτην, ἥδε τοῖς πᾶσιν πέλει
καθάπερ βοᾷ ἐν κυρίῳ τὰ πάντα.
εἴ τινος οὖν χρῄζει τις εἰς ψυχὴν, σκύλε,
πάντως γὰρ πάντως ἄφθονον λήψει χάριν.
ἐγὼ δὲ πάντας ὁ πτωχὸς καλλιγράφος
καθικετεύω τὴν βίβλον τοὺς χρωμένους,
αἰτεῖν ἵλασμὸν τῶν ἐμοὶ ἐπταισμένων
μὴ κατοκνῆτε καὶ ψυχῆς σωτερίαν,
ὅπως ἐπιτύχοιμι τῶν αἰωνίων
πάντως ἀγαθῶν ἱκεσίαις ἁγίαις
τῆς θεοτόκου καὶ πάντων τῶν ἁγίων.

E dopo un'interlinea, con altro inchiostro: *Ἐτελειώθη σὺν θεῷ ἡ βίβλος αὕτη μηνὶ ἀπριλλίῳ, ἰνδ. β' ἔτος* $\overline{\text{ςφοβ}}$ *ἐπὶ βασι-*

λέως τοῦ ἐν ὀρθοδοξίᾳ λάμποντος Κωνσταντίνου τοῦ Λουκίτζη, καθηγουμενεύοντος δὲ τῆς καθ' ἡμᾶς, ἁγίαν μονῆς τῆς ὑπεραγίας θεοτόκου φημὶ τῆς εὐεργέτιδος τοῦ ὁσιατάτου ἡμῶν πατρὸς Τιμοθέου τοῦ δευτέρου κτήτορος· γραφεῖσα διὰ χειρὸς Γερασίμου μοναχοῦ τῆς τοιαύτης μονῆς.

E poi con inchiostro nero questi altri versi:

ὄρθωσις αὐτῆς σφαλμάτων ῥαθυμίας
Γεωργίου δ' ἐξ εὐτελοῦς μονοτρόπου,
ὃς βιβλιοφύλαξ τῆσδε τῆς μονῆς πέλει.
ὦ πάντες, εὐχὰς προνέμοιτε γνησίως
ἐντυγχάνοντες τῇ βίβλῳ γ' ἀπροκόπως
στιγμαῖς τε καὶ γράμμασι καὶ προσοδίαις.

72. *Patristica — S. Giovanni Crisostomo.*

Membr., carte 334, 0,335 × 0,26, sec. XII, completo, bellissimo, a 2 colonne. Tra il fol. 312 e il 314 sono lacerati barbaramente due fogli. Comincia con caratteri unciali rossi: *ΛΟΓΟΣ ΠΡΩΤΟΣ*, poi segue il titolo e l'argomento: *Τοῦ ἐν ἁγίοις Πατρὸς ἡμῶν Ἰωάννου ἀρχιεπισκόπου Κωνσταντινουπόλεως τοῦ Χρυσοστόμου πρὸς τοὺς ἐγκαλοῦντας τὸ φεύγειν τὴν ἱεροσύνην· ἀπολογητικός.* Contiene 33 omelie, cioè: 6 sul sacerdozio; 6 contro i Giudei (nel cod. non son computate la 2ª e la 3ª degli stampati); 5 contro gli Anomei (*De incompresensibili* degli stampati); la omelia 18ª del cod. (f. 146) è la 11ª contro gli Anomei nella ed. Montfaucon; la 19ª (f. 168) è la 7ª; la 20ª (f. 177, *B*) è la 8; la 21ª (f. 184, *B*) è nel tomo III p. 465 ib.; segue la 22ª in lode di coloro che restano in chiesa e su l'Ordine nella dossologia e sul *vidi Dominum sedentem super thronum excelsum et elevatum*, corrispondenti alle 5 omelie sul re Ozia, f. 228; la 27ª è sui Serafini, f. 257; la 28ª confronta con quella del t. 1° p. 790 ib., f. 262; poi le 4 concioni su Lazzaro e sul ricco e su Lazzaro, f. 271; la 33ª è sul detto dell'Apostolo « *de mor-*

tuis nolo vos ignorare », f. 326; la quale finisce con le seguenti parole: *ἡ δόξα καὶ τὸ κράτος ἅμα τῷ Πνεύματι εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων. Ἀμήν.*

73. *Evangelistari.*

Membr., carte 223, 0,33 × 0,25, sec. XII, integro, a due colonne, con note musicali su le parole. Nel fol. 30, *B* a piè di pagina è notato un terremoto accaduto a Messina il 26 settembre 1173. Lo scrittore, che è il monaco Nilo, come apparo dal fol. *B* e dal 213, *B*, al tremar della terra, pieno di raccapriccio, lasciò scritto l'avvenimento a piè di quella pagina ove era arrivato il suo lavoro. Al fol. 1 in alto si vede una croce in nero, ai fianchi della quale sono scritte in rosso le sigle $\overline{IC}$. $\overline{XC}$. $\overline{YC}$. $\overline{\Theta Y}$, indi in rosso: † *Χριστὲ προηγοῦ τῶν ἐμῶν πονημάτων*; indi un disegno quadrato dipinto a fogliami su fondo dorato, in seno al quale è scritto: *Ἀρχὴ τῶν Εὐαγγελίων. Ἐκ τοῦ κατὰ Ἰωάννην.* Sotto comincia: *Ἐν ἀρχῇ ἦν ὁ Λόγος* etc. Contiene la distribuzione degli Evangeli secondo l'ordine liturgico della chiesa greca, cioè: il periodo dell'Evangelio di S. Giovanni, f. 1; quello di S. Matteo, f. 27; quello di S. Luca, f. 70; quello di S. Marco, f. 100, *B*; e si estendono fino al sabato Santo. Segue la serie di lezioni che percorre tutti i mesi dell'anno, cominciando dal Settembre a tutto Agosto, f. 172; indi son notati gli 11 Evangeli mattutinali, f. 210; poi son registrati quelli della settimana Santa; ma il cod. finisce con la lezione dell'Evangelio dell'ora nona del giovedì Santo, con le parole: . . . *τὴν ψυχήν σου ὑπὲρ ἐμοῦ θήσεις.*

74. *Patristica — S. Gioranni Damasceno.*

Membr., carte 182, 0,30 × 0,23, sec. XII, a due colonne, incomplete, con molti fogli rappezzati. Contiene la storia delle vite de' santi Barlaamo eremita e di Giosafat, re degli Indiani; a cominciare dalle parole . . . . *πνευματικὴν ἀναφέρειν θυσίαν*

ἐκεῖνος οὖν τοῖς ἀψύχοις καὶ κωφοῖς etc. Finisce con queste altre: *καὶ πολλοὶ τῶν πέριξ ἐθνῶν ἀπιρτίαν* . . . ; sì che alla fine mancano poche parole. I due fogli *ab extra*, uno a principio, l'altro in fine del cod., contengono un frammento della vita di S. Marcello Egumeno del monastero degli Acemeti; vita che si trova intera al cod. 5 fol. 178 *A*.

(*Continua*).

Salvatore Rossi.

CATALOGO DEI CODICI GRECI

DELL' ANTICO MONASTERO DEL SS. SALVATORE

CHE SI CONSERVANO

NELLA BIBLIOTECA UNIVERSITARIA DI MESSINA

(Cont. vedi anno II fasc. 3 4, anno III).

75. *Evangelistari.*

Membr., carte 136, 0,313 × 0,243, sec. XIII, a due colonne, mutilo a principio ed in fine, con note musicali in rosso, ben conservato, coi numeri greci sui quaderni, che sono 19. Comincia con le parole *[ἔ]χεις καὶ ἁβραὰμ ἑώρακας* etc., che sono della lezione del martedì della V settimana dopo Pasqua, secondo l'ordine liturgico della chiesa greca, ed è il periodo dell'Evangelio di S. Giovanni, f. 14 B. c. 2; poi: il periodo delle lezioni dell'Evangelio di S. Matteo, f. 16 B, c. 2; quello di S. Marco, f. 60, A, c. 1; gli Evangeli del Menologio dal settembre mese per mese sino al 25 marzo, f. 109 B. Resta però interrotto alle parole *... εἰς τὴν λειτουργίαν ἐκ τοῦ κατὰ Λουκᾶν,* che riguardano l'Evangelio che si legge nella messa dell'Annunciazione di Maria.

76. *Metafraste — Sinassario.*

Membr., carte 75 (il N. 27 è ripetuto due volte), 0,323 × 0,253, sec. XII, a due colonne. Contiene: la Vita di S. Paolo il semplice, dalle parole (con le quali comincia il cod.) *Οὗτος ἀγροικὸς γεωργὸς γενόμενος* etc., f. 1 A, c. 1; combattimento dei martiri Neofito, Gaio, Gaiano, Teoteneto e Diogene, f. 1 B, c. 1; combattimento di S. Mamelcte, ib.; combattimento del vescovo Sabino il piccolo e Ierais da Memfi, commemorazione di S. Teodoto, arcivescovo di Efeso e delle SS. Malfete e Caritina, f. 1 B, c. 2; combattimento di S. Tommaso apostolo, f. 2 A, c. 2; combattimento di S. Policronio, f. 2 B, c. 1; memoria di S. Niceta

confessore, ib.; combattimenti de' SS. Sergio e Bacco, f. 3 A, c. 2; combattimento di S. Pelagia di Antiochia, f. 3 B, c. 1; commemorazione di S. Pelagia convertita dalla cortigianeria, f. 3 B, c. 2; combattimento di S. Artemone, f. 4 A, c. 2; combattimento di S. Taide martire già meretrice, e di Artemone presbitero, f. 4 B, c. 1; combattimento delle SS. Anna ed Elisabetta e loro compagne, e dei SS. Giuventino e Massimino, f. 4 B, c. 1; commemorazione di S. Pietro, f. 4 B, c. 2; combattimento di S. Publia la diaconessa, f. 5 A, c. 2; combattimento di S. Doroteo, vescovo di Tiro, f. 5 B, c. 1; combattimento dei SS. Diodoro e Didimo ib.; combattimento di S. Giacomo figlio di Alfeo, f. 6 A, c. 1; commemorazione di S. Abramo e Lot suo nipote, e di Giasone, vescovo di Damasco, ib.; combattimento de' SS. Eulampio ed Eulampia, ib.; combattimento di S. Acepsima, commemorazione di S. Bassiano, f. 6 B, c. 1; commemorazione di S. Giacomo l'Asceta, ib.; commemorazione di S. Filippo il diacono, f. 7 A, c. 1; la dormizione di S. Zenaide e Filonilla sua sorella, ib.; commemorazione di S. Teofane il confessore e Sabaito arcivescovo di Nicea, commemorazione di S. Filippo (Atti apostolici), f. 7 B, c. 1; commemorazione dei SS. Padri convenuti la 2ª volta in Nicea nell'ecumenico VII concilio, ib.; commemorazione de' SS. Nettario, Arsacio, Attico e Sisinio, f. 8 A, c. 1; combattimento de' SS. Probo, Taraco e Andronico, ib.; commemorazione di S. Anastasia vergine, f. 8 B, c. 1; combattimento di S. Donnina, ib.; combattimento de' SS. Papilo, Agatodoro e Agatonica, f. 9, c. 1; combattimento di S. Florenzio di Tessalonica e di S. Agatodoto, ib.; combattimento de' SS. Nazario, Protasio, Gervasio e Celso, f. 9 B, c. 1; combattimento di S. Luciano, f. 10 A, c. 1; commemorazione di S. Sabino vescovo, ib.; combattimento di S. Longino, ib.; combattimento di S. Donnino e compagni, e de' SS. Malò, Antigono e Teofane, f. 10 B, c. 1; combattimento de' SS. Addà, Beniamino, Ormisdo, Suino ed altri martiri in Persia, 11 A, c. 1; combattimento de' SS. Crisanto,

Daria e compagni, f. 11 B, c. 1; commemorazione del S. profeta Osea, f. 12 A, c. 2; la traslazione di S. Lazzaro fatta dall'imperatore Leone, f. 12 B, c. 1; combattimento de' SS. Anargiri, Cosma e Damiano e Antimo, Leonzio ed Euprepio, f. 12 B, c. 2; combattimento di S. Callinico, f. 13 A, c. 1; combattimento di S. Luca apostolo evangelista, la dormizione e la traslazione, ib.; combattimento di S. Marino il vecchio, f. 13 B, c. 1; combattimento di S. Sadot, e dei CXX suoi compagni martirizzati in Persia, ib.; commemorazione di S. Amfilochio, vescovo di Iconio, f. 14 A, c. 1; commemorazione di S. Gioele, ib.; combattimento di S. Mnasone, vescovo di Gerusalemme, f. 15 A, c. 1; combattimento di S. Cornelio il centurione, ib.; combattimento di S. Artemio, f. 15 B, c. 1; combattimento dei SS. Stefano, Paolo, Pietro e Andrea, martirizzati sotto Copronimo, ib.; combattimento de' SS. Dasio, Gaio e Zotico, f. 16 A, c. 2; commemorazione di S. Ilarione presbitero, f. 16 B, c. 1; commemorazione di S. Aberchio, vescovo di Gerapoli, ib.; combattimento di S. Alessandro, vescovo, e di Eraclio, commemorazione delle SS. Anna, Elisabetta, Teodote e Gliceria, f. 17 A, c. 2; combattimento di S. Giacomo, f. 17 B, c. 1; combattimento de' SS. Teodota e Socrate presbitero, f. 18 A, c. 1; l'apparizione de' 7 giovani Massimiano, Giamblico, Giovanni, Martiniano, Dionisio, Costantino e Antonino, che erano in Eseso, ib.; commemorazione di S. Ignazio, patriarca di Costantinopoli, f. 18 B, c. 1; combattimento di S. Areta e suoi 4253 compagni, ib.; commemorazione di S. Proclo, patriarca di Costantinopoli, f. 19 A, c. 2; combattimento de' SS. Marco, Soterico e Valentina, f. 19 B, c. 1; Santa Gliceria, ib.; combattimento de' SS. Marciano e Martirio anagnosti e notarii, ib.; combattimento di S. Varo e suoi soci (7) fanciulli, ib.; combattimento de' SS. Valerio e Crisafio, e di S. Tabeta di Ioppe, combattimento di S. Nestore, f. 20 A, c. 2; martirio di S. Demetrio, ib.; combattimento de' SS. Basilio, Artemidoro e Glicone, e di S. Nestore martirizzato in

Tessalonica sotto Diocleziomo e Massimiano, f. 20 B, c. 2; commemorazione della terribile minaccia del terremoto, ib.; combattimento delle SS. Capitolina ed Eroteide, f. 21 A, c. 1; combattimento di S. Ciriaco vescovo di Costantinopoli, f. 21 B, c. 1; commemorazione di S. Giovanni il Cozebita, f. 21 B, c. 2; commemorazione de' SS. Stefano, Sabaita, Firmiliano e Melachione sofista, combattimento di S. Diomede in Leucopoli, f. 22 A, c. 2; martirio de' SS. Terenzio e Neonilla o de' loro figli Niceta, Teodulo, Geraco, Bele, Fota ed Eunice, ib.; commemorazione di S. Abranio, ib.; commemorazione de' SS. Pietro e Paolo, Giovanni il precursore e Battista, Stefano il protomartire, Barnaba l'apostolo, Giuseppe il patriarca, Cleopa, Trofimo, Dorimedonte, Cosma, Damiano, Bassa e compagni, combattimento di S. Saba soldato e di S. Paolo, tebano, f. 22 B, c. 1; combattimento de' SS. Zenobio e Zenobia, sua sorella, ib., combattimento de' SS. Claudio, Asterio, Neone e Teonilla, f. 22 B, c. 2; commemorazione di S. Ciriaco vescovo e combattimento di S. Eutropia, f. 23 A, c. 2; combattimento de' martiri uccisi dagli Ariani in Africa, f. 46 B, c. 2; commemorazione di S. Teofane imperatrice, f. 55 B, c. 2; commemorazione di S. Costantino dai Giudei, f. 64 B, c. 2; combattimento di S. Zotico l'orfanotrofo, f. 68 B, c. 1; commemorazione de' SS. Atanasio e Cirillo, f. 75 B, c. 1. Con questa termina il codice a pag. 75 B con le parole: *οὗλος ἑκατέραν τὴν τρίχωσιν · ὑπόξανθος · μιξοπόλιος* . . . .

77. *Metafraste.*

Membr., carte 148, 0,28 × 0,227, sec. XII, a due colonne, monco. È un frammento di codice; infatti a principio è mancante di 10 quaderni, cominciando il volume con l'undecimo; prosegue il N. dei quaderni sono al 28°, come si vede nel foglio 138; gli ultimi 10 mezzi fogli sono frammenti del martirio dei SS. Pietro e Paolo. Contiene di *S. Gregorio Nisseno*: l'encomio su S. Stefano protomartire f. 1, dalle parole . . . *νον*

ἦν · ἔφασαν etc. (la lezione differisce dallo stampato); di *S. Efrem Siro*: sermone su la seconda venuta di G. C. e su la venuta dell'Anticristo e la fine del mondo, f. 10; di *S. Giacomo apostolo*: sermone su la nascita della Deipara, f. 23 (apocrifo); una pretesa narrazione di Abramo, f. 36 B; seguono questi componimenti anonimi: l'invenzione della croce, f. 47 B; vita e conversazione della martire Marina, f. 56 B, c. 2; narrazione della fine atletica di S. Clemente, discepolo di S. Pietro, f. 76 B; martirio della S. martire Anastasia, f. 93 A; lotta di S. Agata, f. 104 A; lotta di S. Ciriaca, f. 114 A; martirio di S. Lucia vergine, f. 126 A; commemorazione degli apostoli Pietro e Paolo, f. 131 B, con la quale termina il codice a pag. 148 B, c., 2, alle parole ... *πρέπει τιμὴ καὶ δόξα εἰς τοὺς αἰῶνας. Ἀμήν.*

78. *Patristica?*

Bambag., fogli 385, 0,24 × 0,17, sec. XIV, scritto bene; consta di 48 quaderni segnati di otto in otto fogli con numeri arabici nell'alto del margine esterno, ed anche con numeri greci dal f. 123 in poi. Tra il fol. 354 e 355 mancano fogli. Comincia al fol. 1 A con le parole: *Πίναξ τῆς παρούσης πυκτίδος*, e contiene interpretazioni sui quattro Evangelisti, attribuite a S. Procoro, discepolo di S. Giovanni Evangelista, distribuite in 57 omelie (inedite) cominciando dalla domenica del Pubblicano e del Fariseo giusta il Triodion, proseguono per tutte le domeniche del Pentecostario, e poi si estendono per tutte le domeniche dell'anno, f. 7 A — f. 351 B; poi: di *S. Atanasio*, arcivescovo di Alessandria, ad Antioco su moltissime e necessarie questioni che sono dubbie nelle sacre Scritture ed utili a tutti i cristiani, f. 353 A; interpretazione sul *Padre nostro che sei nei cieli*, f. 360 B; altre interrogazioni dall'Evangelio, f. 366 A; di *Timoteo*, vescovo di Alessandria, risposta Canone, f. 369 A; capitoli utilissimi tratti dalla vita di S. Nifonte, f. 374 A; di *S. Giovanni Climaco* su la vita monastica, f. 384 A; il cod. ter-

mina al fol. 385 A con le parole ... *ὅτι αὐτῶν ἐστιν ἡ βασιλεία τῶν οὐρανῶν.*

79. *Patristica — S. Giovanni Crisostomo.*

Membr., carte 202, 0,24 × 0,198, sec. XIII, mutilo in mezzo ed in fine, in buona conservazione, tranne i due primi fogli, che sono alquanto guasti e rappezzati, a due colonne: dal foglio 45 B al 76 B il carattere è diverso dal resto del cod. Comincia al f. 1 A con sul margine in alto *Ὁμιλία ά τῶν ἀνδριάντων*; poi, dopo un fregio lineare rosso, è scritto con caratteri unciali e inchiostro nero: *τοῦ ἐν ἁγίοις Πατρὸς ἡμῶν Ἰωάννου ἀρχιεπισκόπου κωνσταντινουπόλεως τοῦ Χρισοστόμου ὁμιλία προλεχθεῖσα ἐν Ἀντιοχείᾳ πρεσβυτέρου αὐτοῦ ὑπάρχοντος ἐν τῇ παλαιᾷ ἐκκλησίᾳ εἰς τὸ ἀποστολικὸν ῥητὸν οἴνῳ ὀλίγῳ χρῶ διὰ τὸν στόμαχόν σου, καὶ τὰς πυκνάς σου ἀσθενείας καὶ πρὸς τοὺς σκανδαλιζομένους ἐπὶ ταῖς δυσημερίαις τῶν δικαίων, καὶ ταῖς τῶν ἁμαρτωλῶν εὐημερίαις καὶ τῶν τολμώντων βλασφημεῖν. Εὐλόγησον.* Contiene le omelie su le Statue, le quali sono 21, ma la 20ª degli stampati manca del tutto, e la 20ª del nostro cod. è la 21ª degli stampati. La 21ª del cod. è la Catechesi 2ª *ad illuminandos*, che resta interrotta alle parole ... *οὐδὲν εἰς τὴν* ... (v. pag. 240 D, lin. 7, t. II ediz. Montfaucon).

80. *Patristica — S. Gregorio Nisseno.*

Membr., carte 169, 0,26 × 0,21, sec. XII, monco a principio, in mezzo ed in fine, a due colonne, ben conservato, tranne i tre ultimi fogli, che son rappezzati. È di diversi caratteri, e pare scritto da vari calligrafi. Contiene le seguenti opere del *Nisseno*: cinque omelie su la orazione) il cod. comincia con le parole *οὐ λογίζεται τὸν δεδωκότα λόγον* etc. appartenenti alla 1ª omelia); indi: otto omelie su le beatitudini: una omelia sul divino Amore (forse del nostro A.); ventiquattro capitoli su la vera ed incorrotta verginità. L'ultimo capitolo manca della fine;

del cap. IX non restano che tre linee in fine della colonna, ed al cap. X manca il principio. Il cod. termina con le parole *εὐλογίας τε* . . . appartenenti al cap. XXIV.

81. *S. Basilio.*

Membr., carte 78, 0,268 × 0,21, sec. XII, monco in principio, nel mezzo ed in fine, guasto negli angoli interni in alto. Il cod. comincia al fol. 1 col quaderno II con le parole . . . *τὸν λόγον παρεδέξατο* . . . che sono le parole finali della prima omelia sul I salmo; nel mezzo il quaderno IX è monco al principio, difatti mancano due fogli tra la pag. 56 e la pag. 57; in fine il cod. termina con le parole *τῶν ἐλπιζόντων ἐπ' αὐτόν · αὐτῷ ἡ δόξα* etc. appartenenti alla IX omelia sul XXXIII salmo. Contiene adunque questo cod. le prime nove omelie su parte de' Salmi; laonde più che un cod. si può ritenere un frammento.

82. *Patristica — S. Basilio.*

Membr., carte 191, 0,273 × 0,211, sec. XII, incompleto, scritto con mediocre calligrafia. Il volume era composto di 29 quaderni, come scorgesi dal f. 185 A, però al principio mancano 5 quaderni. Il cod., quantunque numerato con numeri arabici da 1 a 191, pure è privo di vari fogli: il quaderno X (f. 35 A) è composto di tre fogli e mezzo, cioè di 14 facciate, e privo quindi di 2 facciate tra il foglio 36 e il 37; il quaderno XIII manca di un foglio, metà del quale doveva esistere tra il fol. 57 e il 58; l'altra metà manca tra il fol. 62 e 63; del quaderno XXI non si conservano che due soli mezzi fogli, il 130 e il 131; nel quaderno XXIII, tra i fogli 144 e 145, manca un mezzo foglio; del quaderno XXIV si vedono tagliati due mezzi fogli tra il f. 167 e 168.

Il cod. comincia al fol. 1 A con un leggero fregio lineare rosso, sotto il quale è scritto in rosso il titolo delle costituzioni

monastiche così: † *τοῦ αὐτοῦ ἀσκητικαὶ διατάξεις πρός τε τοὺς ἐν κοινωβίοις καὶ καταμόνας ἀσκοῦντας ἐν καισαρείᾳ [εὗ]ρεθεῖσαι πάτερ εὐλόγησον* — poi = *Τὴν κατὰ χριστὸν φιλοσοφίαν ἐπανελόμενος* etc. — Sono le costituzioni monastiche mancanti di principio; poi abbiamo: l'epistola alla canonichessa Teodora, f. 30 B; il libro *de institutione Monachorum*, f. 34 A; la II interrogazione delle *Regole trattate più ampiamente*, f. 37 A; le *Regole Brevi*, f. 77 B; i sei giorni della creazione e parte del settimo, tratti dal libro *de Mensuribus et ponderibus*, *di S. Epifanio, vescovo di Cipro*, f. 131 A; l'indice delle nove omelie di *S. Basilio sull'Exahemeron*, f. 131 B; le dette omelie che vanno sino all'ottava, f. 132 A; questa resta interrotta alle parole *ἐφυλάξατο γὰρ μίαν ποιῆσαι διαμπερὲς τὴν* ... f. 191 B.

83. *Patristica — S. Teodoro Studita.*

Membr., carte 307, 0.27 × 0.205, anno 1105, completo, a due colonne. Il foglio *ab extra* a principio del volume è un frammento del martirio delle SS. Agape, Chioni e Irene (3 aprile); poi il cod. ha di *S. Teodoro Studita* il primo libro delle Catechesi (che ne ha 29), f. 1 A; e il secondo (che ne ha 158), f. 59 A; sei versi in onore del Santo, f. 282 B; il suo testamento f. 283 A; l'epistola enciclica del monaco Naucrazio, f. 288 B; *στιχελεγεῖα* (tre distici) ancora in onore del Santo, altri sei versi giambi e una breve sua vita, f. 297 B; versi giambi dello Studita su vari argomenti, f. 298; la descrizione della costituzione del cenobio dello Studio, f. 302 A; e con ciò finisce il codice a pag. 307 B, c. 2 con le seguenti parole scritte con inchiostro rosso: *ἐτελειώθη ἡ πανίερος αὕτη καὶ τιμία βίβλος τοῦ ὁσίου πατρὸς ἡμῶν Θεωδώρου τοῦ Στουδίων ἐν τῷ ϛχιγ ἔτει εἰς δόξαν τῆς προσκυνητῆς καὶ ἀδιαιρέτου ἁγίας καὶ πανυμνήτου τριάδος, πατρὸς υἱοῦ καὶ ἁγίου πνεύματος εἰς αἰῶνας αἰώνων. Ἀμήν.*

84. *Etio — Medicina.*

Membr., carte 140, 0,28 × 0,20 sec. X, mutilo in principio nel mezzo ed in fine. Fu creduto contenesse un'opera di Galeno, e così è scritto sul cod., ma l'Olivieri (Studi italiani di Filol. classica vol. 8°, p. 509) la riferì al suo vero autore. Quindi questo cod. contiene quasi tutto il 1° libro, tutto il 2° e parte del 3° dell'opera di Etio, ed ha importanza massima perchè il suo testo serve a correggere, a migliorare, a completare anche, qualche volta, l'aldino: interessanti son pure gli scolii. Il foglio 1° assai rovinato, comincia con le parole *αἴσθησιν εἰ δὲ τὴν στύψιν . . .*; il f. ultimo, cioè 195, finisce con le parole *συντελεῖ ἁρμόδα δε τὰ.* — Chi voglia altre notizie legga il citato lavoro del prof. Olivieri.

85. *Simeone Metafraste.*

Membr., carte 213, 0,265 × 0,20, sec. XI, a due colonne: con note marginali di data più recente, integro e ben conservato. Comincia al fol. 1 con un fregio colorato in rosso e celeste, sotto il quale è scritto il titolo quasi tutto ritoccato, così, *Εἰς κοσμοποίηαν ἐκ τῆς γενέσεως καὶ χρονικὸν ἐφεξῆς συλλεγὲν παρὰ Συμεῶν μαγίστρου καὶ λογοθέτου ἐκ διαφόρων χρονικῶν τε καὶ ἱστοριῶν.* Abbiamo dunque la cronaca dalla creazione del mondo, percorrendo le tre grandi epoche mondiali, di *Simeone Metafraste*, detto nel cod. Simeone Magistro e Logoteta. Pare *inedita.* Finisce con le parole (f. 213 B, c. 2) *τὰ πάντα ἐστίν ἔτη* $\overline{\Sigma\Gamma\Omega\Delta}$, cioè 6374, di C. 866. In questa stessa colonna alla lin. 15 si legge la ricapitolazione degli anni dal principio del mondo fino all'anno 866, quando finì l'impero di Michele Porfirogenito, figlio di Teofilo; però ad eccezione di quest'ultimo anno, tutti gli altri sono sbagliati.

86. *Triodion.*

Membr., carte 232, 0,275 × 0,185, anno 1281, ben conservato, con qualche nota marginale. Comincia al f. 1 A, ove sotto un disegno bianco su fondo rosso è il titolo: *Σὺν θεῷ τριῴδιον ἀρχόμενον ἀπὸ τοῦ τελώνου καὶ φαρισαίου μέχρι τῆ παρασκευῆ τῆς βαιφόρου. Κυριακὴ τοῦ τελώνου καὶ φαρισαίου.* Il Triodion finisce a p. 219 B, dove, dopo un fregio rosso, si legge: *ἐτελειώθη τὸ παρὸν βιβλίον μηνὶ σεπτεμβρίῳ δ' τῆς ἰνδικτ. ἐννάτης τοῦ ἔτους ϛψπθ, διὰ χειρῶν τλήμονος καὶ ἁμαρτωλοῦ Φιλίππου ἱεροθύτου τοῦ ἀπὸ βοὸς* (da Bova di Calabria?), *διὰ οἱ ἀναγινώσκοντες εὔχεσθε καὶ μὴ καταρᾶσθε, ὅτι καὶ ὁ γράφων παραγράφει. Ἀνῳκοδομήθη δὲ παρὰ τοῦ πανοσίου ἀνδρὸς καὶ ἐναρέτου κυρίου Ἰακώβου ἱερομοναχοῦ καὶ σκευοφύλακος τῆς μεγάλης καὶ περιβλέπτου μονῆς τοῦ Σωτῆρος ἀκρωτηρίου Μεσύνης.* Tutta la nota pare di una mano sola e di un inchiostro solo. Seguono gli Sticherà dell'Octoico fino a pag. 225 B, lin. 2; indi il canone in onore della S. Croce scritto da Giuseppe Innografo; poi, p. 229 i Teotocii dell'Octocoico scritti da altra mano, con calligrafia trascurata; indi al fol. 230 B sono registrati i Teotocii degli otto toni per la settimana. In cima al f. 230 A è una firma: *καὶ ἐγὼ ἀδελφὸς ἰωακεῖμ εὐτελὴς ἱερομόναχος στέργω καὶ μαρτυρῶ.* Il cod. finisce con una metà di foglio al 232 B ove sono scritti il condacio e l'Ico del martedì santo... *μὴ μείνωμεν [ἔξω τοῦ νυμφῶνος Χριστοῦ τοῦ θεοῦ].*

87. *Metafraste — Leonzio Presbitero.*

Membr., carte 182, 0,27 × 0,195, sec. XIII, a due colonne, integro, ben conservato. Contiene di *Leonzio Presbitero* la vita e i miracoli di S. Gregorio vescovo di Girgenti; comincia al fol. 1 A con le parole: *Λεοντίου πρεσβυτέρου μοναχοῦ καὶ ἡγουμένου τῆς μονῆς τοῦ ἁγίου Σάβα τῆς Ῥωμαίων πόλεως.*

Διήγησις εἰς τὸν βίον καὶ τὰ θαύματα τοῦ Ὁσίου καὶ μακαρίου πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου τοῦ ἐπισκόπου γεναμένου τῆς Ἀκραγαντινῶν ἐκκλησίας, ἤτοι τῆς Σικελῶν ἐπαρχίας. κε εὐλόγησον. Indi: la vita e la conversazione di S. Silvestro, vescovo di Roma, f. 53 B; omelia esortatoria sul battesimo di *S. Basilio di Cesarea*, f. 72 B; sermone sui morti in Cristo di *S. Anastasio Presbitero del Sinai*, f. 82 A; sermone su l'esilio di Adamo e su le donne perverse di *S. Giovanni Crisostomo*, f. 91 B; sui discorsi e sul censore Giuliano, *del medesimo*, f. 104 B; vita e istituto di S. Clemente vescovo di Roma, f. 111 A; martirio dello stesso, f. 107 A; sul grandissimo miracolo operato da S. Clemente a pro di un fanciullo di *S. Efrem*, vescovo di Chersone, f. 175: con questo termina il cod. a pag. 182 B con le parole . . . *ᾧ ἡ δόξα καὶ τὸ κράτος, νῦν καὶ ἀεὶ καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων. Ἀμήν.*

88. *Evangelistari.*

Membr., carte 260, 0,26 × 0,215, sec. XIV, completo, con miniature, ben conservato, con disegni a colonnati con archi a stile bizantino. Comincia al fol. 1 A con l'indice delle lezioni degli Evangeli secondo la rubrica della ufficiatura della chiesa greca riferentesi ai quattro corpi degli Evangeli in questa guisa; dopo un fregio, leggesi: *τῇ ἁγίᾳ καὶ μεγάλῃ κυριακῇ τοῦ Πάσχα· ἐκ τοῦ κατὰ Ἰωάννην. Ἐν ἀρχῇ ἦν ὁ λόγος: τέλος: ἡ χάρις καὶ ἡ ἀλήθεια διὰ Ἰησοῦ χριστοῦ ἐγένετο* etc. Seguita l'indice fino al fol. 13. Al fol. 14 chiuso da disegni con dorature e volatili ai quattro canti del quadrato del foglio, è scritta con caratteri rossi la prefazione di Eusebio diretta a Carpiano, dopo la quale seguono i colonnati su detti, dentro i quali sono riportati i canoni delle Armonie dal 1° a tutto il X. Al fol. 21 A dentro fregio quadrato dipinto con dorature si legge a caratteri unciali dorati: *Evangelio secondo Matteo*, e si vede a principio una let-

tera B miniata e dorata: *Βίβλος γενέσεως. Ἰησοῦ Χριστοῦ υἱοῦ Δαβίδ* etc. Segue l'Evangelio secondo Marco, f. 88 A; l'Evangelio secondo Luca, f. 130 A; l'Evangelio secondo Giovanni, f. 210 A.

89. *Metafraste.*

Membr., carte 212, 0,26 × 0,295, anno 1127, mutilo in principio e mezzo, a due colonne. Comincia alla pag. anteriore a quella segnata col n. 1, con la fine del martirio di S. Eustazio duce de' militi; si leggono le parole *οὐ σὺν εἰσῆλθεν αὐτῷ ὁ Εὐστάθιος · ἀλλ' ἀποπηδήσας ἔστη ἔζω, ὁ δὲ βασιλεὺς προσκαλεσάμενος αὐτὸν* etc. Poi seguono i seguenti scritti anonimi: il martirio di S. Eustazio, di S. Demetrio, di S. Menà, di S. Andrea apostolo, di S. Barbara, de' 40 martiri, di S. Georgio; narrazione del miracolo di S. Michele, vita di S. Giovanni Calibita; poi abbiamo di *S. Andrea Cretese*, encomio all'Osio p. n. Nicola, f. 30; di *Amfilochio Iconio,* sermone su la Ipapante f. 82; di *S. Efrem Siro*, sermone (pare inedito) su la domenica di settuagesima (*τῆς ἀποκρέω*) e se alcuno si volti indietro, e che non bisogna danzare, e che colui che balla ha parte cogli idolatri, f. 89; di *S. Epifanio*, vescovo di Cipro, sermone su le Palme, f. 146; di *S. Giovanni Crisostomo*, omelia sui tre fanciulli e su la fornace di Babilonia, f. 36; di *S. Giovanni di Evia*, omelia sui SS. Innocenti, f. 49; di *S. Gregorio Nazianzeno*, omelia su la natività di Cristo, f. 42. Vi sono oltre di ciò due fogli *ab extra*, uno in principio ed uno in fine (f. 211) che corrispondono col Metafraste del cod. 28 a p. 155 B e 153 B. Al 210 B, dopo finito il testo, è scritto: *ἐτελειώθη αὕτη ἡ βίβλος διὰ χειρὸς Φιλίππου ἱερέως καὶ ἐδόθη Βασιλείῳ ἱερεῖ εἰς πράσιν διὰ ταριῶν λβ' ἐν τῷ σχλε ἔτει ἰνδ. ιε' [ὀκτωβρίου ἡμέρᾳ σαββάτου] ί ἡμέρᾳ.* Le parole in parentesi quadre sono nell'apografo del Matranga, ma nel cod. non si rilevano affatto.

90. *Ascetici.*

Membr., carte 199, 0,255 × 0,19, sec. XII, mancante di un mezzo foglio, ben scritto e ben conservato, con note marginali. Comincia al fol. 1 A con un fregio lineare a fiori, sotto cui è scritto con lettere unciali *ΚΛΙΜΑΞ*, indi comincia il Prologo *Τοῖς ἐν τῇ βίβλῳ τῶν ζώντων*; segue poi l'indice de' gradini della Scala, che va dal n. 1 al XXII. Il foglio 2 è senza principio ed è la Vita di S. Giovanni Climaco scritta da *S. Giovanni ab. di Raitù*. Al fol. 5 B abbiamo l'epistola del su detto abbate a Giovanni Ammirando abate del monte Sinai; al fol. 1 A il prologo del discorso che porta per titolo *Tavole Spirituali*, e cominciano i 30 discorsi sui XXX gradini della Scala; al f. 184 B è l'immagine della scala ben disegnata; al f. 185 A fine della scala e principio del libro *il Pastore*, col quale finisce il cod. al fol. 199 B col verso giambo *χριστὲ δίδου πονέοντι πολύολβον ἀρωγήν*. Seguita una interrogazione ed una risposta su la lussuria e finisce il codice con le parole *κατὰ τὸ τῶν μαρτύρων αἷμα.*

91. *Ascetici.*

Membr., carte 190, 0,24 × 0,17, sec. XII, a due colonne, completo. Comincia al fol. 1 A con la parola *ΚΛΙΜΑΞ* a caratteri unciali, poi segue il prologo *Τοῖς ἐν τῇ βίβλῳ τῶν ζώντων*, indi è l'indice dei XXX gradini, al fol. 12 B segue il prologo che ha per titolo *Tavole spirituali*, e poi cominciano i 30 discorsi sui XXX scalini; segue il libro il *Pastore*. L'opera del *Climaco* finisce al fol. 172 A, ove in fine sono scritte a caratteri unciali quattro linee che terminano col nome del calligrafo *povero monaco e straniero Giovanni*; seguono 13 versi giambi in onor del *Climaco*. In basso della facciata segue un sermone di *S. Basilio* su la rinuncia della vita e su la perfezione; co-

mincia con le parl *δεῦτε πρός με πάντες οἱ* etc. Al fol. 182 A è scritta la storia di un soldato, il quale fu condotto nel monastero, desideroso di farsi cristiano perfetto; al fol. 199 è uno squarcio di un *Tipico*, che è per intero nel cod. 83, di *S. Teodoro Studita*. Il cod. termina al fol. 199 B con le parole *ἐὰν δὲ ἐμπέσῃ ἐν αὐταῖς μνήμῃ*.

92. *Panegirici.*

Membr., carte 188, 0,18 × 0,195, sec. XI monco in principio e fine, con fregi e lettere ornate. Comincia al fol. 1 A con le parole *ψυχῶν εἰς ζωὴν αἰώνιον ἀπελθόντων*, che sono il termine di una omelia di autore incerto, e riguardano il martirio dei 40 martiri. Poi contiene: di *S. Teodoro Studita* sermone su l'adorazione della croce, f. 8; del *confessore Giuseppe*, sermone su la croce, f. 13; di *S. Giovanni Crisostomo*, sermone su colui che s'imbattè nei ladroni, f. 17; del *monaco Ammonio* narrazione intorno ai Padri uccisi sul monte Sinai, f. 20; di *Gregorio taumaturgo* di Cesarea, su l'annunziazione di Maria Vergine, f. 45; di *Gregorio taumaturgo*, su lo stesso argomento, f. 48; di *S. Teodoro Studita*, su l'adorazione della croce, f. 52; di *S. Andrea cretese*, sermone sul quatriduano Lazzaro, f. 56; di *S. Giovanni Crisostomo*, orazione su la domenica delle Palme, f. 70; dello *stesso*, su lo stesso argomento, f. 76; dello *stesso*, sul bellissimo Giuseppe; f. 81; dello *stesso* su le 10 vergini, f. 87; dello *stesso*, su le meretrici e i farisei, f. 92; dello *stesso*, su la meretrice e il fariseo, f. 95; dello *stesso*, sul tradimento di Giuda, f. 104; di *S. Epifanio*, arcivescovo di Cipro, su la sepoltura di Cristo, f. 109; del *teologo S. Gregorio* su la Pasqua, f. 122; dello *stesso* su lo stesso argomento, f. 124; dello *stesso*, su la nuova domenica, f. 142; di *S. Giovanni Crisostomo*, su l'incredulità di Tommaso f. 148; dello *stesso*, su la media Pentecoste, f. 155; di *Leonzio presbitero*, su la media Pentecoste; f. 157; di *S. Giovanni Crisostomo*; su l'Ascensione del Signore,

f. 162; dello *stesso*, su lo stesso argomento, f. 167; di *S. Cirillo Alessandrino*, su lo stesso argomento, f. 170; di *S. Georgio* di Cesarea, orazione sui 318 padri che si riunirono in sinodo in Micena, f. 174; di *S. Basilio*, vescovo di Seleucia, su la Pasqua, f. 187; di *S. Giovanni Crisostomo*, su la risurrezione, f. 188. Il cod. finisce al fol. 188 B con le parole . . . *παραπέμπει κατάστασιν · ἔνθα ἀπέ* . . .

93. *Nuovo Testamento.*

Membr., carte 331, 0,248 × 0,20, sec. XII. Questo cod. è *Palimpsesto*; vi si annoverano palimpsesti di tre squarci di codd.; infatti vi si scorgono le tracce appena visibili di titoli di leggi, di cantici musicali del Triodion, del Pentecostarion e della Paracletica, e di parti musicali del Menologion. Nei fogli 67 A e B, 96 A, 104 A e B, 105 A e B, 249 B, 250 A, 251 A e B, 252 A e B, 254 A e B, 255 A e B, 256 A e B, 263 B, 265 A, si osservano delle striscie bleu con in seno dei caratteri bianchi concernenti titoli di leggi. Tra le parti palimpseste si nota qui quella del foglio 200, nella quale è notato il giorno 1 di luglio: *dei SS. taumaturghi Cosma e Damiano romani.* Al fol. 167 A si legge *τῇ ἁγίᾳ μεγάλῃ* $\overline{E}$ *πρωΐ* $\overset{\kappa}{\kappa}$. *β′*, nel rovescio sono gli idiomeli *Ἰούδας . . . Ἰούδας . . . Ἰούδας.* Comincia al fol. 1 A con le parole *Τῇ ἁγίᾳ καὶ μεγάλῃ κυριακῇ τοῦ Πάσχα* etc.; e contiene gli atti apostolici e le epistole canoniche, tutti i libri disposti a lezioni secondo la liturgia della chiesa greca, con le antifone delle feste domenicali e comandate, ornato con rubriche e lettere capitali in rosso; spesso sono notati i Tropari delle feste. Al fol. 1 A compariscono le antifone della messa della domenica di Pasqua e nella facciata opposta c. 2 comincia il periodo degli atti apostolici. Al fol. 56 A comincia l'epistola ai Romani, e così va di periodo in periodo scorrendo per le epistole di *S. Paolo*, di *S. Giovanni*, di *S. Pietro*, di *S. Giacomo* fino al sabato santo. Al fol. 232 A cominciano le lezioni del

Menologio, che va fino al fol. 324 B, ove alla linea 6 sono registrate le lezioni per diverse circostanze e per i comuni dei santi; il cod. finisce al fol. 331 B col seguente verso giambo:

Χριστὲ παράσχου τοῖς ἐμοῖς πόνοις χάριν:

94. *Evangelistari.*

Membr., carte 184, 0,261 × 0,198, sec. XII, a due colonne, mutilo a principio ed in fine, con dorature e disegni colorati, con note musicali in rosso; sono guasti e illegibili i fogli 181, 182, 183, 184. Il cod. contiene: il periodo dell'Evangelio di *S. Giovanni*, a cominciare dalle parole [*ἐ*]*γὼ ζωὴν αἰώνιον δίδωμι αὐτοῖς*, che sono le ultime della lezione del venerdì della IV settimana, dopo la domenica di Pasqua, f. 1; indi: l'Evangelio di *S. Luca*, f. 27 A; quello di *S. Marco* con la miscela di altri, f. 86 A; il *Menologio* interrotto al 24 settembre alle parole *ὁμοιόθη ἡ βασιλεία τῶν οὐρανῶν δέκα παρθένοις, αἵτινες λαβοῦσαι τὰς λαμ*[*πάδας αὐτῶν*] etc.

95. *Evangelistari.*

Membr., carte 186, 0,287 × 0,214, sec. XIII, a due colonne, monco in mezzo (va dal fol. 42 a 75) ed in fine, con disegni musicali rossi. Comincia al fol. 1 A con un disegno di un mezzo quadrato sormontato da una croce, ai fianchi della quale è scritto a rosso *ἐκ τοῦ κατὰ Ἰωάννην*. Dentro il mezzo quadrato appena si legge dai segni che restano *τῇ ἁγίᾳ καὶ μεγάλῃ κυριακῇ τοῦ Πάσχα;* indi comincia il periodo dell'Evangelio di *S. Giovanni* *Ἐν ἀρχῇ ἦν ὁ Λόγος* etc., secondo la rubrica della chiesa greca. Poi: quello di *S. Matteo*, f. 40 B: resta interrotto, mancando quasi tutto questo periodo, e quello di *S. Luca*; il periodo del *Triodion*, f. 79 A; *Menologio*, f. 135, gli *undici evangeli mattutinali*, f. 172 B; gli *evangeli εἰς τὰς πανυχίδας*, cioè della prima settimana della quaresima,

f. 176 B; i *προκείμενοι* mattutinali delle feste principali dell'anno, f. 178 A; *gli evangeli della settimana santa*, f. 178 B, che terminano con quello del giovedì colle parole ... *ἠκολούθησαν δὲ αὐτῷ καὶ οἱ μαθηταὶ αὐτοῦ*. Il foglio di pergamena come guardia, che è l'ultimo del volume, di difficile lettura, contiene taluni canoni penali.

96. *Evangelistari.*

Membr., carte 298, 0,265 × 0,20, sec. XII, ben conservato, integro: il fol. 152 è di carta bambagina lasciato in bianco per la mancanza della fine della lezione del mercoldì, di quella del giovedì e del principio di quella del venerdì della IV settimana dell'Evangelo di *S. Luca*. Contiene dunque le lezioni periodali dei quattro Evangelisti, distribuite seconda la rubrica della chiesa greca; più il Triodion; gli undici mattutinali e il Menologio a cominciar dal settembre all'agosto.

97. *Patristica — S. Giovanni Crisostomo.*

Membr., carte 149, 0,298 × 0,22, sec. XI, monco in principio, con note marginali, in buona conservazione. I due fogli *ab extra*, uno in principio e l'altro in fine, contengono due frammenti della vita di *S. Simeone Stilita*, scritta dal *Metafraste*. Contiene le omelie sull'Evangelo di *S. Matteo*, dalla XXVI, (così nel Montfaucon, in altre edizioni è la XXIV) dalle parole [*κατα*]*βάντι γὰρ αὐτῶν· προσῆλθε λεπρὸς λέγων· Κύριε ἐὰν θέλεις*, fino a tutta la XLIV (XLV). Il cod. finisce al fol. 142 B, ove si legge: *Τέλος σὺν θεῷ τοῦ δευτέρου βιβλίου τοῦ κατὰ Ματθαῖον*. Dalle quali parole si rileva che questo volume è compagno del 1° libro, ove erano registrate le omelie precedenti, e dovette seguire un libro III, nel quale dovevan esser contenute le altre omelie fino alla XC.

98. *Evangelisti.*

Membr., carte 275, 0,27, × 0,21, anno 1184, completo, a due colonne, con aggiunte al testo e indicazioni in ro so. Comincia a p. 1 con un disegno a fogliami rosso dentro il quale è scritto: *σὺν θεῷ ἐκλογάδιον τῶν ἁγίων εὐαγγελίων τοῦ χρόνου τῇ ἁγίᾳ καὶ μεγάλῃ κυριακῇ τοῦ πάσχα*, e nei tondi degli angoli: *ἐκ τοῦ—κατὰ—ἰωά—ννην*. Contiene le lezioni periodali dei quattro Evangeli, secondo la rubrica della chiesa greca, come nel codice precedente. Finisce a pag. 275 B, dove si legge in caratteri rossi: *ἐτελειώθη τὸ παρὸν ἅγιον εὐαγγέλιον μηνὶ ἰουνίῳ ἰνδ. ιβ' ἐν τῷ* $\overline{\text{ςχμβ}}$ *ἔτει* (l'anno e l'indicazione non corrispondono, ma i numeri sono chiarissimi) *γραφὲν διὰ χειρὸς Ῥωμβέρτου τῇ προστάξει τοῦ κατὰ τὴν ἡμέραν οἰκονόμου τοῦ κυρίου Λεοντίου. εὔχεσθε λοιπὸν τῷ πόθῳ γράψαντι με* (sic) *ὅπως τε* $\overline{\text{χς}}$ *αὐτῷ λύοι σφάλματα, αὐτῷ παρέξοι καὶ βασιλείας κλῆρον.* E a fronte nella 2ª colonna, della stessa mano: *κτῆμα μοναχοῦ τλήμονος Λέοντος, οὓς* (!) *τοὺς ἐντυγχάνοντας ἐκλιπαρεῖν με λύσιν δοθῆναι τῶν ἑαυτοῦ σφαλμάτων. μνήσθητι* $\widetilde{\text{κε}}$ *τοῦ δούλου Λέοντος καὶ συγχώρησον αὐτῷ πᾶν πλημμέλημα ἑκούσιόν τε καὶ ἀκούσιον.* Il cod. ha due fogli *ab extra* in principio che contengono frammenti della vita di S. Giacomo fratello del Signore, e sei in fine; nel primo dei quali è scritto: *Restauratum tempore dñi Hannibalis Spatafora archimandritae magni monasterii sancti Salvatoris linguae pharino civitatis Messanae anno domini* 1547 *mense martio*; e sotto, d'altra mano, la notizia della morte del R.mo Teodoli archimandrita del Salvatore, avvenuta in Padova il 4 febbraio 1584. Nella pagina seguente è una specie di inventario di libri e di arredi sacri che appartennero alla chiesa di S. Giorgio Martire, cominciando dal presente Evangelistario; indi una nota di oggetti rubati alla detta chiesa, e termina col dire che il resto è stato consegnato in Reggio al notaro Nicola (*ἄλλα εἰσίν*

εἰς τὸ Ῥήγιον παρατιθέμενα εἰς τὸν νοτάριον νικόλαον); donde si può inferire che questo codice provenga da qualche monastero della Calabria. Negli altri quattro fogli sono due frammenti dell'omelia di *S. Ippolito* su l'Anticristo e su la fine del mondo (cfr. cod. 2 p. 34 B).

99. *N. Testamento.*

Membr., carte 138, 0,268 × 0,21, sec. XII, integro, a due colonne, ben conservato. Comincia con le seguenti parole, scritte in rosso, che formano il titolo dell'opera: *Ἑρμηνεία τῆς Ἀποκαλύψεως τοῦ θεσπεσίου καὶ εὐαγγελιστοῦ καὶ θεολόγου Ἰωάννου· ἡ συγγραφεῖσα παρὰ οἰκουμενίου. Λόγος α'* — Sono 12 discorsi editi dal Montfaucon nella *Biblioteca Cristiana*. Finisce al fol. 138 B con le parole... *δι' ἐκείνου ἀνερρέθη· τοῦ καὶ τὴν ἀποκάλυψιν ἑωρακότος*:

100. *Nuovo Testamento.*

Bambag., carte 125, 0,275 × 0,215, sec. XIII, mutilo a principio ed in fine, mal ridotto dall'umido e dalla tarla. Contiene una interpretazione di autore incerto su l'Evangelo di S. Luca dal capo I al XXII; comincia al fol. 1 A con le parole ... *καὶ αὕτη ἐστίν ἡ διαφορὰ ψυχῆς καὶ πνεύματος ἐν τῇ γραφῇ* etc.; e finisce con queste altre: ...*ὤρθη αὐτῷ ἄγγελος δοξάζων αὐτὸν καὶ λέγων· σύ*...

101. *Antico Testamento.*

Bambag., carte 128, 0,285 × 0,20, sec. XIII, completo, con postille marginali. Comincia al fol. 1 A con un fregio lineare rosso, sotto il quale è scritto pure in rosso: *Βίβλος, ἡ τεταρτα-σίλειος: αὕτη ἡ πρώτη*: Contiene dunque i quattro libri de' Re, integri. Finisce al fol. 128 B, ove tra due fregi in rosso è scritto dal calligrafo anonimo:

* *χριστὲ δίδου πονέοντι τέην πολύολβον ἀγωγήν*: †
* *χρισιὲ δίδου τοῖς ἐμοῖς πόνοις χάριν*: †

102. *Antico Testamento.*

Membr., carte 254, 0,283 × 0,20, sec. XII, completo, a due colonne, con rubriche e indicazioni; i fogli 232, 239 e 248 sono scritti da mano più recente. Comincia al fol. 1 A; in testa alla pagina è un complicato disegno lineare rosso, sotto il quale vi sono i seguenti versi giambi:

Ἐκ τῶν ἐνθέων τῶν προφητῶν ῥημάτων
ἡ βίβλος ἥδε συντε[θεῖσα τῆς] θείας
τεσσαρκοστῆς ἑορτῶν [καὶ ἁγίων]
φέρει τὰς τούτων κοσμίως προφητείας.

Poi nella col. 1: *Μηνὶ σεπτεμβρίῳ α' ἡ ἀρχὴ τῆς ἰνδ. καὶ τοῦ ὁσίου πατρὸς ἡμῶν Συμεὼν τοῦ Στουλίτου ἑοπέρας ἀνάγνωσμα ά προφητείας Ἡσαΐου τὸ ἀνάγνωσμα. Πνεύμα Κου ἐπ' ἐμὲ* etc. Contiene le lezioni delle Profezie solite a recitarsi nei vespri di tutte le festività dell'anno secondo la ufficiatura della liturgia greca, cioè il *Menologio*, f. 1 A, il *Triodio*, f. 74 A e il *Pentecostario* f. 244 A. Il cod. finisce al fol. 254 B con le parole: *καὶ ἡ δυναστεία παρὰ ὑψίστου.*

103. *Metafraste.*

Membr., carte 264, 0,29 × 0,22, sec. XII, a due colonne, mutilo in principio, in mezzo ed in fine, con note marginali, richiami ed aggiunte, con caratteri più o meno antichi. Comincia al fol. 1 A con queste parole . . . *μὴ οὖν δειλανδρίσηται πρὸς τὰ μέλλοντα,* che fanno parte del martirio di S. Stefano 1° papa e compagni; poi abbiamo: atti di S. Eupsichio, f. 1 B; combattimento di S. Severiano, f. 2 A; combattimento della martire Ia in Persia, 3 A; combattimento del martire Autonomo, 3 B; memoria di S. Martino papa di Roma, 4 A; combattimento delle vergini Fede, Speranza e Carità e della madre Sofia, 4 B; combattimento di S. Lucia e di S. Gemi-

niano suo figlio spirituale, 5 A; combattimento dei SS. Eraclide, Sofia e Irene, 5 B; combattimento di S. Simeone 5 B; di S. Eumenio, ib.; di S. Ariadne, 6 A; di S. Castore, ib.; dei SS. Trofimo, Dorimedonte e Sabbazio, 6 A; di S. Gennaro, Sosio e Proclo, 6 B; dei SS. Apeleo, Nilo, Patermuzio, Elia, 7 A; di S. Eustazio e Teopiste sua moglie, ib.; de' SS. Talaleo e Artemidoro, 7 B; di S. Acacio e Melazio, ib.; di S. Teodoro, 8 A; di S. Quadrato, 8 A; di S. Prisco, 8 B; de' SS. Ignazio e Andrea, 9 A; di S. Foca, ib.; di S. Martino e Nicola, 9 B; di S. Giona e Sabaito, ib.; de' SS. Eusebio, Nestabo e Zenone, 10 A; la concezione di S. Elisabetta, ib.; comb. di S. Eusebio, 10 B; di S. Eraïde, ib.; delle SS. Santippa e Polixena, 11 A; dei SS. Andrea, Giovanni, Pietro, Antonio, 11 A; di S. Tecla; e così in ordine: de' SS. Sabiano, Paolo e Tatte, di S. Giovanni il Teologo, delle SS. Epicari e Gaiane, di S. Callistrato, di S. Caritone, dei SS. Alfio, Alessandro, Zosimo, Nicone, Eliodoro e Marco, de' SS. Eustazio e Romolo, di S. Ciriaco, de' SS. Dada e Casdoa persiani, de' SS. Trifone, Dorimedonte e Gobdella, di S. Gregorio di Armenia, delle SS. Ripsimia, Gaiane e compagne, f. 11-14 B, tutti del mese di settembre; poi di ottobre: di S. Anania, di S. Abramio, di S. Michele del monastero di Zobe, di S. Romano, di S. Domnino, di S. Cipriano e Giustino, di S. Teofilo, di S. Dionisio, di S. Gaio, Fausto ed Eusebio, delle SS. Bernice e Prosdoce; di S. Adaneto e la figlia Callistene, di S. Geroteo, di S. Domezio, di S. Amum, di S. Pietro di Capetoleo, dei SS. Acepsima, Leone e Isidoro, di S. Mamelete, di S. Sabino, di S. Tommaso apostolo, di S. Policronio, di S. Niceta, di S. Sergio e Bacco, di S. Pelagia, di S. Artemone, di S. Taide, delle SS. Anna ed Elisabetta, di S. Pietro, di S. Publia, di S. Doroteo, dei SS. Diodoro e Didorno, di S. Giacomo, di Abramo e Sot, di S. Eulampio, di S. Giacomo l'asceta, di S. Filippo, dei SS. Nettario, Arsacio, Attico e Sisinio, dei SS. Probo, Taraco e Andronico, dei SS. Papilo, Florenzio, Nazario, Luciano,

Longino, Donnino, Abdà, Osea, Anargiri, Cosma, Damiano, Callipico, Anfilochio, Mnasone, Cornelio, Artemio, Alberchio, Claudio, Asterio etc., fol. 19-41, del mese di novembre: di Cosma e Damiano, di S. Giovanni nescovo, S. Cesario, S. Acindino, Eustrazio, Carterio, Ermà, Paolo il confessore, Gerone, Alessandro, Alfeo, Menà, Vittore, Teodoro, S. Matteo, S. Andrea, S. Stefano, S. Teodoro, S. Giovanni, Paramono, S. Andrea etc. Così seguita la lista dei combattimenti, delle dormizioni, sermoni, memorie fino a tutto il 28 agosto. Il cod. finisce incompleto, al fol. 264 B, col. 2 con le parole: *... καὶ δήσας ἐπὶ τῶν ὤμων πάλην κολυβῶν* (!) *ὑπέστρεψε· καὶ τὰ κρέα φαγών, καὶ τὰ κώδια πλήσας εἰς οἶνον καὶ πιῶν αὐτόν πρὸς τοὺς ἑταίρους ...*, appartenenti alla commemorazione di S. Mosè l'Etiope.

104. *Nuovo Testamento.*

Membr., carte 241, 0,298 × 0,225, sec. XII, a due colonne con richiami e annotazioni, monco a principio, in mezzo ed in fine. Questo cod. fu collazionato da Federico Münter nel 1786, come si ricava da una nota apposta a principio del cod. dallo stesso Münter. Comincia al fol. 1 A con le parole *[πε]ρὶ τῆς κατὰ ν' δυνάμεως,* poi in rosso: *ὑπόθεσις τῆς πρὸς Ἐφεσίους Ἐπιστολῆς*: sono gli indici copiosi; poi abbiamo: gli atti apostolici, versi 2524, f. 35; l'epistola di *S. Giacomo*, versi 242, f. 91 B; la 1ª epistola di *S. Pietro*, versi 236, f. 97 A; (tra i fogli 78 e 79 vi è un foglio senza numero); la 2ª epistola di *S. Pietro*, f. 102; le tre epistole di *S. Giovanni*, versi 274, 30, 32, f. 106 sgg.; la epistola di *S. Giuda*, versi 68, f. 114 A; la epistola di *S. Paolo* ai Romani, versi 920, f. 116 A; le due ai Corinzi, versi 870, 590, f. 139 A; quella ai Galati, versi 395, f. 172 B; quella agli Efesii, versi 312, f. 179 A, quella ai Filippesi, f. 186 A; poi: quella ai Colossesi, le due ai Tessalonicesi, le due a Timoteo, quella a Tito, a Filemone, agli Ebrei, rispettivamente ognuno di versi 208, 193, 106, 230, 172, 97, 37, 703, f. 191 A sgg.;

al fol. 232 A cominciano le citazioni delle lezioni del Menologio dal settembre a tutto il 30 giugno; sicchè manca luglio e agosto. Il cod. finisce al fol. 241 B con le parole: *Ἀδελφοί: ὁ θεὸς ἡμᾶς τοὺς ἀποστόλους,* che è la citazione della epistola per il 30 giugno.

105. *Visita Archimandritale.*

Bambag. carte 113, 0,295 × 0,22, sec. XIV, monco a principio ed in fine. Contiene la vita dell'Archimandrita Nifone, detto dagli storici Ninfo, fatta ai monasteri a lui soggetti in Sicilia dal 1328 al 1336; libro interessante per la storia. Ei fu nei seguenti Monasteri: S. Gregorio del Gesso (f. 36, 47, 68, 92, 98), S. Salvatore di Bordonaro (3, 51, 66, 94); S. Filippo il Grande (5, 20, 53); S. Pietro e Paolo d'Itala (7, 21, 39, 62, 80); S. Pietro e Paolo di Agrò (*τοῦ ἀγροῦ*) (10, 24, 31, 77, 105, 108); S. Filippo di Fragalà (*τῶν δεμένων*) (14, 28, 41, 50, 56, 64, 71, 84, 87, 113); S. Angelo di Brolo (*τοῦ βλόρου*) (16, 34, 43, 59, 73, 88); S. Maria di Gala (18, 35, 45, 61, 82, 101); S. Salvatore della Placa (*τῆς πλακός*) (26, 33, 48, 74, 110); S. Elia di Avola, (*τοῦ ἐμβόλου*) (30, 55, 76, 85), S. Nicandro in Messina. Il codice comincia al fol. 1 A con le parole leggibili . . . *ἐρωτηθεὶς ἢ ἀπεξένωσεν ἢ ἐχαρίσαντα ἢ* . . .; e termina al fol. 113 B con queste altre: *ἐρωτηθεὶς ἢ αὐτοὶ μοναχοὶ καὶ ἀδελφοὶ ἔχουσιν τὰ δεόμενα αὐτῶν καθ' ὁ θεῖος κανὼν τοῦ ἐν ἁγίοις Πατρὸς ἡμῶν Βασιλείου διορίζει · ἰστέον τροφὰς καὶ ἐνδύσης καὶ τ' ἄλλα · ὅσαπερ χρείουσιν αὐτοῖς. ἔφει ὅτι ναί.*

106. *Menologio.*

Bambag., carte 52, 0,27 × 0,20, sec. XIII, mancante del principio, ben scritto e ben conservato. Contiene la intiera officiatura di giorno in giorno dal 18 al 31 gennaio; comincia con le parole scritte in rosso: *ὁ κανὼν ᾠδὴ ά ἦχος πλ. δ' ἁρματηλάτην φαραώ* . . .; poi in nero prosegue col 1° Tropario della

ode *Ἀθανασίας πρὸσ κόμιζον ἔπαινον* etc. Il cod. finisce al fol. 52 B, ove a piè di pagina in rosso è scritto: *τέλος τοῦ Ἰανουαρίου μηνός.*

107. *Liturgia.*

Bambag., carte 251, 0,26 × 0,18, sec. XV, monco a principio ed in fine, con note marginali. Comincia al fol. 1 A con le parole: *Ἐν ἀρχῇ ἦν ὁ Λόγος καὶ ὁ Λόγος ἦν πρὸς τὸν θεὸν, καὶ θεὸς ἦν ὁ Λόγος*: è la lezione dell'Evangelo della messa che si dice la domenica di Pasqua. E contiene le epistole e gli evangeli dalla domenica di Pasqua fino al sabato santo, dopo i quali sono scritti gli undici evangeli mattutinali, quindi: la liturgia di *S. Giovanni Crisostomo* con aggiunte secondo il rito basiliano occidentale, f. 107 B; quella di *S. Basilio*, f. 125 A; quella de' *Presantificati* con infine delle aggiunte che il Matranga chiama capricciose, f. 153 B; gli Apoliticii, i Condacii, le epistole o gli evangeli comuni e per varie circostanze, f. 155 A; il Menologio dal settembre al 31 agosto; in coda, dal f. 241 in poi, è il Calendario in dialetto Siciliano scritto in greco, f. 169 A; la benedizione dell'acqua, la piccola, f. 243 B; il *Λόγος* (apocrifo) di *S. Giovanni Crisostomo*, che si legge la mattina di Pasqua: seguono alcune orazioni stralciate dall'Euchologio per varie circostanze, e il cod. finisce al fol. 251 B con la orazione « quando avvenga che alcunchè di esecrando o immondo sia caduto in un vaso che contenga vino ed olio »; comincia con le parole *Κύριε Ἰησοῦ χριστὲ ὁ θεὸς ἡμῶν, ὁ ἐν εὐσπλάγχνῳ σου οἰκονομίᾳ διαστειλάμενος* etc. (e resta interrotta con la parola *εὐλόγησον*. Notevole a pag. 144 B la nota in fin di pagina *Ἐγὼ ἀδελφῶς καμήλλους κασοῦπρα* (parola dialettale siciliana = qui sopra) *σάντη βαρθώλομεν* [*αφ ξδ* / 1564].

108. *Triodion.*

Membr., carte 122, 0,27 × 0,20, sec. XII, monco a principio, in mezzo ed in fine, come si rileva dalla numerazione

greca dei quaderni. Comincia al fol. 1 A con le parole *ἄλλον. ἦχος β΄ πρός τόν ζωοποιὸν Σταυρὸν Στουδίτου. Τὸν φωτοποιὸν καιρὸν* etc., che appartiene al canone del mercoldì della 1ª settimana di quaresima, e corrisponde al Cathisma 2° del foglio 50 B del cod. 86. Contiene adunque l'ufficiatura quaresimale, ma è di poca importanza, perchè composto di frammenti. Termina con le parole: *Ἄρσεν μὲν ὡς διανείξας τὴν παρθενεύουσαν νηδήν· πέφηνε χριστὸς ὡς βρωτὸς δὲ ὁ ἀμνὸς προσηγόρευται ἄμωμος...* che è il 1° Tropario della ode IV del canone mattutinale della domenica di Pasqua.

109. *Paracletica di S. Sofronio e di S. Giuseppe Innografo.*

Membr., carte 158, 0,26 × 0,21, sec. XII, palimpsesto. Al fol. 1 A è un disegno quadrato, rozzamente condotto, nel quale si vedono dipinti dentro due circoli gli autori del libro; si trovano a destra di chi guarda S. Sofronio di Damasco, patriarca di Gerusalemme, a sinistra S. Giuseppe Innografo Siciliano; questi nomi sono scritti sotto, ma la iscrizione è poco leggibile. Contiene un'Ufficiatura inedita deprecatoria diretta alla Vergine Maria in tutti gli otto toni, settimana per settimana per ciascun tono, composta da S. Sofronio e da S. Giusppe, f. 1, 152 A; al fol. 152 B seguono gli Inni triodici e fotagogici, editi; al fol. 153 B sono gli Hirmi alla Vergine desunti dall'Ottoico, coi quali termina il cod. al fol. 153 B. Quasi tutto il volume è palimpsesto, e nella parte obliterata vi è un lungo frammento di Sinassario, che si potrà decifrare facilmente al fol. 78 A. I due fogli 126 e 127 nell'antica scrittura presentano caratteri del sec. tra il VII e l'VIII.

110. *Musica Sacra.*

Membr., carte 221, 0,25 × 0,20, sec. XII, mutilo a principio ed in fine, con note musicali in nero, ben conservato, tranne gli ultimi quattro fogli che son rappezzati e danneggiati

dall'umido. Comincia al fol. 1 A con le parole *[ἰωάν]νην καὶ παρθένον μεῤῥώπων γένος* etc.: è il Doxastario, mancante del principio, del vespro della festa di S. Giovanni Evangelista. Il cod. contiene adunque gli Sticherà, i Prosomii e gli Idiomeli delle principali feste dell'anno, del Triodio e del Pentecostario. Il Menologio va fino al fol. 118 A; quivi cominciano quelli del Triodion *deleatur*; al fol. 180 B quelli del Pentecostario; al fol. 200 A gli Sticherà Anastasiani degli XI mattutinali di Leone il Desposta; al fol. 202 B sono scritti i Troparii graduali di tutti gli otto toni; al fol. 214 A gli Sticherà Anastasiani degli otto toni; al fol. 218 B gli Sticherà Prosomii della Quadragesima; e finisce il cod. al fol. 221 con la seria V della III settimana, con uno Sticherà completo ed uno imcompleto. Le ultime parole sono: *Μεγάλη καὶ φρικτή σου Δέσποτα ἡ ἔλευσις ἐν ᾗ πάντες καθησα κρησιν δικαίαν ἐκτελέσαι μὴ οὖν κρίνης με...*

111. *Evangelistari.*

Membr., carte 119, 0,24 × 0,185, sec. XII, mutilo a principio ed in fine; a due colonne, palimpsesto del VII sec., tanto la scrittura antica che contiene frammenti delle opere di S. Basilio, quanto la più recente. A principio del volume la pergamena *ab extra* contiene un frammento di una omelia di ignoto autore; vi è riportato un brano del capo VI del Deuteronomio (dal verso 4 al 7°). In fine del medesimo foglio è scritto: *Γαληνοῦ θεραπευτικὴ μέθοδος βιβλίον Α'*, e i libri vanno fino al *ΙΔ'*. Lo Schoell (vol. IV. IV p. 166, n. 56) parla di questa opera del Galeno e la dice la più stimata delle produzioni sue, chiamata nel Medio Evo *Megalotechnum*. Il cod. contiene il Periodo dell'evangelio di *S. Giovanni*, a cominciar dalle parole.... *οἱ ἰουδαῖοι τῷ τεθεραπευμένῳ*, f. 1 A; poi quello di *S. Matteo*, f. 26 B; quello di *S. Luca*, f. 47 B; il periodo della Quadragesima, f. 73 A che resta interrotto al fol. 119 B con le parole... *συνήγαγον ἐπ' αὐτὸν ὅλην τὴν σπείραν· καὶ ἐκδύαντες....*

112. *Evangelistari.*

Membr., carte 146, 0,24 × 0,187, sec. XII, monco a principio ed in fine, a due colonne, con note musicali. Contiene anche questo cod. le lezioni dell'Evangelo secondo la liturgia greca, cioè: parte del periodo dell'Evangelo di *S. Giovanni*; comincia al fol. 1 A con le parole *[τοι]ούτους ζητεῖ τοὺς προσκυνοῦντα αὐτὸν* etc., appartenenti alla lezione dell'Evangelo intorno alla Samaritana; poi quello di *S. Matteo*, f. 13 A; quello di *S. Luca*, f. 30 B; quello di *S. Marco* ed insieme la serie delle lezioni della Quadragesima sino a tutto il sabato santo, f. 49; gli XI evangeli mattutinali, f. 113 B; quelli del Menologio, dal settembre al 9 marzo, f. 117 A. Il cod. resta interrotto al f. 146 B con le parole: *εἰ ὁ ὀφθαλμός σου πονηρός ἐστιν, ὅτι ἐγὼ ἀγα[θός εἰμι]*. In questo codice si osserva una curiosa interpolazione in siciliano scritta sui caratteri neri del testo greco con caratteri greci in rosso (v. f. 52 A c. 2); la interpolazione potrebbe riferirsi al sec. XIV.

113. *Patristica — S. Basilio.*

Membr., carte 95, 0,22 × 0,15, sec. XV, completo e ben conservato, scritto in greco, in latino ed in italiano. Contiene il compendio delle Regole ascetiche di *S. Basilio*, composto dal Card. Bessarione; difatti al fol. 1 A è scritto: *Τοῦ ἐκλαμπροτάτου καὶ αἰδεσιμωτάτου κύρου Βησσαρίονος Καρδιναλέως τὴς ἀξίαν, καὶ γένος Ἕλληνος ἐνθήκη*, e al fol. 32 B. con carattere diverso da quello del ms., *Compositio Bessarionis Cardinalis S. R. E. natione vero graeci.* Tale compendio è di 24 capitoli. Il 1° contiene il prologo del Bessarione; negli altri sono riportate le Regole desunte da quelle di S. Basilio con le fonti; Nel 24° sono riportati i canoni penitenziali. Seguono la traduzione latina e poi l'italiana, entrambe assai esatte. Il libro appartenne al monastero di Grottaferrata, come si legge nella

striscia che ora è incollata in testa del 1° foglio, cioè: *ἐκ τῶν τῆς ἐν Κρυπτοφέρρῃ μονῆς.* Nel 1595 passò nelle mani di Georgio Trombo di Mili, maestro di quel Monasterio, come è scritto nel 1° foglio; dopo, nel 1640, passò nel Monastero del S. Salvatore, come è scritto nell'ultimo f. a pag. 95.

114. *Nomimo.*

Membr., carte 146, 0,22 × 0,17, sec. XII, mutilo a principio ed in fine. Comincia con le parole: *Ἐπὶ σταφυλῆς ἢ ἐπὶ γλώττης φύμα μέλαν*; questa materia medica va fino al fol. 5 A, ove comincia la materia legale con le parole: *Περὶ τῶν κεκολυμένων γάμων.* Il cod. contiene adunque una collezione di canoni e di leggi, opera probabilmente di Arsenio, monaco Basiliano del monte Athos, poscia patriarca di Costantinopoli. Abbiamo adunque: indice delle leggi Mosaiche in capitoli, che vanno da I a L, f. 6 B; altro indice della novella legislazione per titoli e paragrafi, che sono 53, f. 20 A; un decreto di Irene imperatrice, il quale comincia con le parole *Ἀγαθῶν ἁπάντων χορηγὸν καὶ δοτῆρα,* f. 53 B; l'imperatore Costantino Porfirogenita, figlio di Irene, su coloro i quali illecitamente si uniscono nel III matrimonio, e su quelli che si uniscono in matrimonio con le proprie serve, f. 57 A; Seguono altre leggi desunte dal codice dei Digesti e delle Novelle, poi l'indice delle penali, con a capo *ΕΙΡΗΝΗ ΠΙΣΤΟΣ ΒΑΣΙΛΕΥΣ,* con diverse leggi su diverse materie, f. 60 A; i capitoli delle leggi Rodie che nell'indice si contano dalla I alla XLVI, ma che in realtà terminano alla XXIX con le parole: *Ἐὰν δὲ μὴ πληρωθέντων τῶν ἡμερῶν τῆς προθεσμίας· συμβῇ τε τῶν εἰρη[μένων εἰς συμβολὴν ἐρχέσθωσαν].*

(Continua)

S. Rossi.

SOCIETÀ STORICA MESSINESE

ARCHIVIO STORICO
MESSINESE

Anno V. Fasc. 1-2

MESSINA
TIPOGRAFIA D'AMICO
—
1904

CATALOGO DEI CODICI GRECI

DELL'ANTICO MONASTERO DEL SS. SALVATORE

CHE SI CONSERVANO

NELLA BIBLIOTECA UNIVERSITARIA DI MESSINA

(Cont. vedi anno IV, fasc. 3-4).

115. *Tipico.*

Membr., 0, 216 × 0, 16, carte 268, sec. XII, monco a principio, con molte postille marginali e cancellature. Questo cod., oltre una importantissima prefazione, scritta, come diremo più giù, da Luca, I Archimandrita, contiene il cerimoniale del monastero del Salvatore dell'Acroterio di Messina. Questo cerimoniale fu in uso fino al 1587; poi, ignorasi per quali ragioni, fu abbandonato per ordine pontificio, come si rileva dalla seguente nota marginale scritta nel foglio ab extra di questo volume: « *fù abandunatu il pnti tipicò del primo dj senebr° jndicj 1587 per ordini di sua satità* ». Fu sostituito da quello del monastero di Grottaferrata, come si vede dalla nota in fine del tipico 126, data in calen di Maggio 1587, firmata dal card. Giulio Antonio di San Severina. Curiosa una protesta che contro tale abbandono si legge a piè della pagina 9 A con caratteri a stento visibili tracciati in rosso: *non doviamo abandonari lo tipico tipico tipico o i mee.* Al fol. 9 A cominciano i capitoli in breve del tipico; al fol. 17 A comincia il tipico per esteso, che finisce completamente al fol. 268 B. Il foglio *ab extra* in fondo del volume contiene una riunione dei monaci sotto l'Archimandrita Giacomo nel 1287. Questo archimandrita non era notato nelle storie; il P. Matranga lo inserì in una nota da lui corretta a pag. 478 del Tomo III della ristampa del Gallo.

Importante è la prefazione di questo tipico, da noi pubblicata nel suo testo integralmente negli atti dell'Accademia Pe-

loritana (1); scritta senza alcun dubbio — come per primo mostrò il P. Matranga (v. nostro opuscolo c.) — da Luca, 1° Archimandrita. Di fatti al foglio 1 B si legge: *καὶ πρὸς τὸν μνημονευθέντα θεῖον τοῦ Σωτῆρος ναὸν ἀφικόμενοι, μηδέπων ἀπηρτισμένον τυγχάνοντα κτλ.* La riedificazione della chiesa del SS. Salvatore, fatta per ordine di Ruggero II, cominciò nel 1122 e terminò nel 1132; sappiamo che S. Luca venne in Messina nel 1130, quindi è lui che parla nella prefazione. Nel 1134 S. Luca fu fatto archimandrita dal re Ruggero; e siccome in fine della prefazione si parla del modo da tenere nella elezione degli egumeni ne' monasteri soggetti all'archimandrita, possiamo conchiudere che il libro fu scritto nei primi anni dell'archimandritato. Per quel che riguarda l'autore del presente cartofilaceo il Gallo, (negli Annali della città di Messina, t. II, l. 1°, n.° 4) l'attribuì a S. Bartolomeo, I abbate del SS. Salvatore; invece D. Scinà (Prospetto della St. Lett. di Sicilia, T. I p. 32, T. II p. 114, Nota 1) a Scolario Graffeo. Invece da quel che riporteremo della prefazione emerge evidente che Luca, I Archimandrita, riunì questi e molti altri codici depredati e rubati in ogni guisa.

Interessanti adunque sono le notizie che ci dà la Prefazione, che così comincia:

. . . . Τοῦτο μὲν πατρικῶν ἐντολῶν ἀντεχόμενοι καὶ τῶν ἐκείνου τοῦ ἀνδρὸς τοῦ μακαρίτου ὑποθημοσυνῶν, εἰ δεῖ τοῦτον ἄνδρα καλεῖν καὶ οὐχὶ κρείττονι ἑτέρῳ γνωρίσματι ὡς ὑπὲρ ἄνδρα βιώσαντα, ἐν μνήμῃ γινόμενοι, τοῦτο δὲ καὶ ὡς ὑπὲρ τὴν ἡμετέραν ἰσχὺν τοσοῦτον ἔργον καθ' ἑαυτοὺς λογιζόμενοι, τὸ μὲν πρότερον ὠκνοῦμεν πρὸς τὴν κατάθεσιν καὶ διὰ δειλίαν ἐπαινετὴν ὑπερετιθέμεθα· ὡς δὲ σφοδρότερον ἢ καὶ βιαιότερον ἐπέκειτο ἐνοχλῶν ὁ κρατῶν, καὶ τοῦτο μὲν ἀξιώσεσι, τοῦτο δὲ ἀπειλαῖς ὑποκύψαι ἡμᾶς τῷ θεοφιλεῖ τούτῳ κατηνάγκαζε πράγματι, ἡμεῖς πρὸς τὴν τοσαύτην τοῦ κρατούντος ἔνστασιν ἀποβλέψαντες, καὶ μή ποτε

(1) Anno XVII, 1902. Tip. D'Amico, Messina.

προσκρούσαιμεν καὶ τῷ θεῷ καὶ αὐτῷ τῷ βασιλεῖ δειλαδὴ δειλιάσαντες· οὐ γὰρ πάντως ἄνευ θεοῦ πρὸς τόδε τὸ θεάρεστον ἔργον ἐλθεῖν ἀνελογιζόμεθα, εἴγε κατὰ τὸν εἰρηκότα, καρδία βασιλέως χειρὶ τῇ παντοδυνάμῳ ἐνίδρυται, τὸ δὲ θεῷ προσκρούειν καὶ βασιλεῖ οὐκ ἠγνόηται ὅσος ὁ κίνδυνος· καὶ πολλὰ πολλάκις ἑαυτοὺς ταλανίσαντες, τέλος φέροντες ἅπαντα τὰ καθ' ἑαυτοὺς τῷ τὰ πάντα διεξάγοντι καὶ διακυβερνῶντι παραδεδώκαμεν πνεύματι, καὶ νενίκηκε τὸ θέλημα τοῦ θεοῦ. καὶ τοίνυν τὴν τοιαύτην πνευματικὴν ὑπεισελθόντες ἀρχὴν ἑκόντες ἀέκοντί τε θυμῷ, κατὰ τὸν εἰπόντα, καὶ πρὸς τὸν μνημονευθέντα θεῖον τοῦ Σωτῆρος ναὸν ἀφικόμενοι μὴ δέπω ἀπηρτισμένον τυγχάνοντα, ἀλλὰ καὶ μοναχῶν παντάπασιν ἔρημον, οὔκουν παραδρομῇ τινων ἡμερῶν καὶ ὑπερθέσει τὸ θεάρεστον ἔργον τοῦτο παραδεδώκαμεν καὶ ἡμῖραν ἐξ ἡμέρας ἀνεβαλλόμεθα, ἀλλ' ὁλοψύχως αὐτίκα τοῦ πράγματος ἀντεποιησάμεθα, καὶ δῆτα τοῦ προειμένου ἐχόμενοι, πρώτιστα μὲν τὴν σύμπασαν Σικελίαν καὶ Καλαβρίαν περιηρχόμεθα τὰ θεῖα σεμνεῖα ἐπισκεπτόμενοι· ἀλλ' ὁποίοις τὸ τηνικαῦτα τούτοις ἐνετυγχάνομεν καὶ ὅπως οἱ πλείους τῶν μοναζόντων ἐπολιτεύοντο, ἵνα μὴ πάντας εἴπω, ἴσασιν οἱ μεμυημένοι. καὶ τί δεῖ τὰ καθ' ἕκαστα λέγοντας περιπλέκειν τὸν λόγον; τῇ τοῦ Σωτῆρος καὶ θεοῦ μου Χριστοῦ συνεργίᾳ καὶ ταῖς πρεσβείαις τῆς θεομέτορος καὶ τῇ εὐτυχίᾳ τοῦ πανευτυχεστάτου ῥηγὸς τὸν προσήκοντα κόσμον ἐξ ἀκοσμίας οὐ τῆς τυχούσης τὰ μοναστήρια προσεκτήσαντο, κληρικοί τε αὐτάρκεις ἐν ἑκάστῳ σεμνύῳ ἐτάχθησαν οἱ προσμένειν ἀεὶ τοῖς θείοις ὕμνοις ὀφείλοντες, καὶ ἡ προσήκουσα τῶν τὴν ὑποταγὴν ἑλομένων ὑπακοὴ πρὸς τοὺς προεστῶτας κατώρθωτο.

Dopo di aver detto della riforma della disciplina e come si raccolsero i monaci, specialmente quelli periti nel canto e nella musica, e così pure la gente che occorreva per i necessari servizi e per l'esercizio delle arti, viene alla biblioteca: εἶτα γραμματικούς τε καὶ καλλιγράφους καὶ διδασκάλους τῶν θείων βίβλων καὶ ἡμετέρων καὶ τὴν ἔξω παιδείαν ἱκανῶς ἠσχημένους, καὶ βίβλους πολλὰς καὶ καλλίστας συνήγαγον τῆς τε

ἡμετέρας καὶ οὐχ ἡμετέρας καὶ θείας γραφῆς καὶ τῆς πάντῃ οἰκείας ἡμῖν, χρυσοστομικά τε συγγράμματα, καὶ τοῦ μεγάλου πατρὸς Βασιλείου, τοῦ μεγίστου ἐν θεολογίᾳ Γρηγορίου τοῦ πάνυ, τοῦ ὁμωνύμου αὐτοῦ Νυσαέως καὶ τῶν λοιπῶν θεοφόρων πατρῶν καὶ διδασκάλων, ἀλλὰ μὲν καὶ τὰς τῶν ἀσκητῶν συγγραφὰς τῶν τε ἁπλουστέρων καὶ τῶν τελεωτέρων, ἱστορικά τε καὶ ἕτερα τῶν τῆς θύραθεν καὶ ἀλλοτρίας αὐλῆς, ὁπόσα πρὸς τὴν θείαν γνῶσιν συντείνοιεν, ἀλλὰ καὶ ὅσα τοὺς βίους τῶν πατρῶν ἡμᾶς ἐκδιδάσκουσι καὶ κάσας τὰς μεταφράσεις, ἅσπερ θειοτέρῳ κινούμενος πνεύματι ὁ σοφώτατος ἐκεῖνος Συμεὼν ὁ λογοθέτης συντέταχε.

116. *Patristica — S. Giovanni Dasnasceno.*

Membr., 0,22 × 0,142, carte 134, sec. X, scritto assai bene, con diversi titoli in carattere unciale, con postille marginali greche e latine di mani posteriori. Questo cod., se bene tra il fol. 126 e il 126 manchino vari fogli, che dovevano contenere la storia di 47 eresie, come si leggono in latino nella edizione di Basilea del 1575, è tra i più belli del Cartofilacco. Contiene: parte del libro II *Orthodoxae fidei*, a cominciar dalle parole... *καὶ τὰ ἀναγκαῖα* (è il cap. III *de voluptate*), f. 1; al fol. 19 A comincia il libro III; al fol. 69 A il IV; al 125 A comincia il libro *de Haeresibus*, che ha per titolo: *Capitolo XXXIV della Pandetta, opera di Giovanni Monaco* (il Damasceno) *intorno alle 100 eresie in compendio, donde ebbero principio e dove nacquero.* Il Cod. finisce con la 80ª dei Massaliani che si legge al fol. 130 B, ed è replicata al fol. 133 A; ma resta interrotta alle parole . . . *ἔλεγξέ σε τὸ σὸν στόμα* . . . .

117. *Salterio.*

Membr., 0,197 × 0,165, carte 240, anno 116, a due colonne, studiato bene dal Matranga. Vi sono tre fogli *ab extra* in principio palinsesti senza numerazione. La prima carta è palinsesta semplice, e contiene nella scrittura più recente tratti della paracletica con musica. Il primo che si legge è *ὕμνον ἑωθινόν. Αἱ Μυροφόροι*

γυναῖκες, etc.; il 2°: *ἐξαστράπτων Ἄγγελος* etc.; il 3°: *τὸν τάφον ἐπεζήτησεν* etc. Nella facciata opposta si legge *Ἑβραῖοι συνέκλεισαν* etc.; sono anastasimi della domenica del tono III. Senza musica *Ἀθετήσαντα Χριστὲ* etc., *Ἐν τῷ ὄρει Μωϋσῆς* etc., macarismi del tono III della domenica. Seguono due altri fogli palinsesti doppiamente, contenenti tre diverse scritture di epoche diverse. La 1ª scrittura cancellata, unciale, può appartenere al VI sec., e contiene un frammento della genesi. Il Matranga — da cui attingo — segna le 4 facciate con le lettere A, B, C, D. Nella facciata B si leggono le seguenti parole del v. 20 del capo VI: *ΠΑΝΤΩΝ ΤΩΝ ΕΡΠΕΤΩΝ ΕΠΙ ΤΗΣ ΓΗΣ* etc., ai righi 9 e 10 in giallo si legge *ΑΡΣΕΝ ΚΑΙ ΟΥΑΗ* — La 2ª scrittura, gialliccia, del sec. XII, contiene un frammento di un Leggendario profetico. La facciata A comincia con le parole *τὰ ἔθνη. καὶ κατέπιεν ὁ θάνατος*; alla lin. 15: *Εἶπεν ὁ θεὸς τῷ Νῶε καὶ τοῖς υἱοῖς αὐτοῦ*. Nella facciata C è la lezione del libro de' Proverbi v. 8-24 del c. XII; comincia: *Στόμα συνετοῦ ἐγκομιάζεται ὑπὸ ἀνδρὸς* etc. Nella facciata D è la profezia di Isaia v. 21 capo XXVI — La 3ª scrittura, nera, del sec. XIII, è un supplemento imperfetto fatto al Saltero, al quale mancava il principio; in fatti in capo alle 3ª pag. A si legge *μακάριος ἀνήρ*, — che finisce col v. 5 del salmo 2 corredato della sua interpretazione. Il Saltero comincia a p. 1 A col verso 4 del Salmo 3: *Σὺ δὲ κύριε ἀντιλήπτωρ μου εἶ*. Tutto il Saltero è commentato versetto per versetto; i versetti del Saltero occupano la 1ª colonna, nella 2ª è il commentario (inedito); al fol. 216 B finiscono i 150 salmi del Saltero; al fol. 217 A, scritto in rosso: *Fine del libro dei Cantici — Domma sulla Triade Padre Figlio e Spirito Santo.* Poi, dopo un disegnetto a fogliame in rosso: *Ode di Mosè — Cantemus Domino* (Exod. XV) con la solita interpretazione nella 2ª colonna, f. 217 B; *altra ode di Mosè, Attende Caelum* (Deut. XXXII), 219 A; *ode di Anna, madre di Samuele* (L. I Reg. C. II), 223 B; *orazione di Abbacuc* (L. di Abbacuc C. III, 1),

225 A; *orazione di Isaia* (C. XXVI, v. 9), 227 A; *orazione di Giona* (C. II v. 3), 229 A; *orazione dei tre fanciulli* (Daniele C. III), 230 A; *inno dei medesimi* (ib.), 232 B; *ode de' medesimi* (ib.), 223 A; *ode di Maria* Vergine (il *Magnificat*, *S. Luca* C. I, v. 46), 234 B; *orazione di Zaccaria* (ib. C. I, 68) 235 A; *orazione di Ezechiele* (Isaia C. XXXVIII v. 10), 236 A; *orazione di Manasse* (apocrifa) 236 A; *orazione di Simeone* (S. Luca C. II v. 29), 237 A. Seguono il *Pater noster*, le *Beatitudini*, altri inni, versi giambi in lode di David, e finalmente al f. 239 B. *ἐγράφη τὸ παρὸν ψαλθήριον διὰ χειρὸς Λέοντος εὐτελοῦς νοταρίου πόλεως Ῥηγίου, ἔτ.* $\overline{\varsigma\chi\kappa\delta}$, *ἰνδ. θ'. εὔχεσθε τῷ γράψαντι καὶ μὴ καταρᾶσθε, ὅτι καὶ ὁ γράφων παραγράφει.* $\overline{\chi\varepsilon}$ *μου σῶζε Λέοντα σὸν οἰκέτην, καὶ λύτρωσαι αὐτὸν ἐκ τῶν σκανδάλων τοῦ πονηροῦ. ἀμήν.* Seguono altre 5 carte *ab extra* contenenti scritti di poco conto, tra i quali una nota di salmi da recitarsi nelle varie circostanze della vita.

118. *Retorica*: *Ermogene commentato.*

Membr., 0, 18 × 0, 13, carte 283, sec. XI, mutilo a principio ed in fine. Il foglio *ab extra* al principio, pur avendo il n. 1, è estraneo al cod.; infatti le parole *εἰς διήγησιν αὐτοῦ* etc. fanno parte del v. 6 capo II di Abbacuc, e la facciata finisce con queste altre: *καὶ ἑτοιμάζων πόλιν ἐν* [*ἀδικίαις*], che sono del v. 13. Nel rovescio è scritta la parafrasi de' versi 13-16 del c. III. Il cod. principia al fol. 2 A con le parole . . . *εἰς πίστιν παρέλαβεν καὶ χρείαν τὸν καθόλου λόγον*: è un commentario su la II parte della *Rettorica di Ermogene περὶ στάσεων*, e va fino al fol. 148; segue il commentario alla III parte *περὶ εὑρέσεως*, f. 149 A; poi il commentario alla IV parte così indicato: *Συριανοῦ εἰς τὸ περὶ ἰδεῶν Ἑρμογένους*, f. 192 B; poi altro commentario dal titolo: *Σχόλια εἰς τὰ μέχρι στοχασμοῦ Ἑρμογένους τέχνης· καὶ εἰς τὰς* $\overline{\Delta\Delta}$ *Στάσεις Συριανοῦ Σοφιστοῦ*, f. 240 A. Il cod. resta interrotto al fol. 283 B con le parole . . . . . *ὠιμογ-*

μένον σὺν τὸ ῖ οἰμώζω γὰρ Εὐριπίδης βάκχαις ὤϊμοι γὰρ τῷ ῖ οἴμοι · τὸ δὲ ὤμοι διόγενες πατρόκλεις · οὐκ ἔχει οὐδὲ γὰρ οἰμωτικὸν, ἐν τούτῳ τὸ ὤμοι ἀλλ᾽ ἠθικῶς κεῖται τὸ μοι .....

119. *Rettorica*: *Ermogene commentato.*

Membr., 0, 28 ⨯ 0, 19, carte 176, sec. XII, mutilo a principio, nel mezzo ed alla fine, con le parole testuali, indicazioni marginali ed i titoli in rosso; il commentario è scritto a nero. Il foglio 1 è estraneo al cod., il foglio 2 è lacerato da alto in basso, e manca di una metà, i fogli 3-4 sono danneggiati dall' umido. Contiene da' fogli 2-136 A un commentario della II parte della *Rettorica περὶ Στάσεων* di Emorgene; comincia con le parole ... *τὴν ῥητορικὴν ἀρχαιοτάτην οὖσ[αν]* ... Questo commentario differisce dal precedente. Nel foglio 136 A, si vede in margine segnata una croce rossa, indi segue il commentario su la V parte della *Rettorica εἰς τὸ περὶ μεθόδου δεινότητος*, che prosegue fino alla fine del cod., che resta monco al fol. 176 B con le parole ... *τὴν παραδοξολογίαν διὰ τῆς ἐπιν* ....

120. *Musica Sacra.*

Bambag., 0, 25 ⨯ 0, 17, carte 170, sec. XIII, assai guasto, corroso e lacero; i primi tre fogli non sono numerati. Del fol. 1 A non rimane che una striscia, la quale presenta un resto di disegno lineare quadrato, in rosso, con dentro le tracce di un $\overline{E}$ e di un *B*. Sotto il disegno si legge, scritto in rosso, *ἀρχὴ σὺν θεῷ ἁ[σματικῶν?]*, segue un *T* con a fianco *α*. Contiene i *contaci*, gli *iki* e spesso gli *allelujari* dal settembre sino al 2 febbraio. Al fol. 65 A si hanno quelli della *domenica del Pubblicano* e del *Fariseo*, poi quelli del *Pentecostario*; al fol. 118 B gli altri a cominciare dal 23 aprile. Al fol. 151 A fa seguito il *κοντάκιον τῶν πρεσβιῶν*, poi segue *προστασία τῶν χριστιανῶν ἀ καταίσχυντε*. Al fol. 153 A è il *κοινωνικὸν* della domenica di Pasqua *Σῶμα χριστοῦ* etc.; al fol. 154 A, assai ro-

vinato, si legge: *τὰ Ἀλληλουϊάρια [τῶν ἤχων]* con appresso i versetti del salmo *Μακάριος ἀνήρ*. Al fol. 165 A: *Ἀρχὴ σὺν θεῷ τῶν προκειμένων, τῇ κυριακῇ; Ἰδοῦ δὴ εὐλογεῖτε τὸν κύριον* etc. per tutti i giorni della settimana, dove dopo tre prokimeni del sabato è segnato il contacio in onore di S. Melezio, patriarca di Antiochia. I tre fogli di pergamena che sono alla fine del codice, contengono: la *iracoi* della domenica delle Palme, che comincia: *Μετὰ κλάδων ὑμνήσαντες*; segue la *iracoi* della domenica di Pasqua: *Προλαβοῦσαι τὸν ὄρθρον αἱ περὶ Μαριάμ*, e prosegue nella 2ª pergamena, terminando con le parole *τοῦ σώζοντος τὸ γένος τῶν ἀνθρώπων*.

121. *Menologio.*

Membr. 0,23 × 0,18, carte 217, sec. XII-XIII, mutilo a principio ed in fine. Vi è uno sbaglio — al fol. 80 — nella numerazione, in guisa che il cod. apparisce di 227 mentre è di 217. Tra i fogli 52 e 53 si osserva una lacuna, poichè dal 24, che resta incompleto, si passa al 27 marzo, che manca di principio; altra lacuna è tra 140 e 141. Contiene il *menologio* di marzo, aprile e maggio; e comincia al fol. 1 A con le parole: *[Μηνὶ τῷ αὐτ]ῷ Δ τῶν ἁγίων μαρτύρων σάτυρος (sic) περ[πετούας, δευκάτου, σατορνίλου, σεκούνδου καὶ φιλικιτάτης]*. Seguita il menologio fino al fol. 211 dove comincia un frammento dell'*ottoicho* o *paracletica* di S. Sofronio e di S. Giuseppe innografo. Il cod. termina al fol. 217 B con i seguenti versi acrostici sul nome *ΙΩΣΗΦ*:

Ἰωσὴφ τὸν μέγιστ[ον] πῶς ἐπαινέσω
Ὡς κατάνυξιν [ταύτην τὴν] βίβλον λέγει·
συμψάλλων γράφει [τὴν τῶν πτ]αιόντων λύσιν,
ἧς περ οἱ σωζόμενοι αὐτ[ὴν αἰ]τοῦσιν,
φωτίζει πάντας [ὡς φῶ] ὑπάρχων ὕλως.

122. *A. Testamento.*

Membr., 0,21 × 0,173, carte 237, sec. XII, completo, a due colonne, ben conservato. Il cod. è composto di 30 quaderni, tutti di 8 fogli, tranne il 23 che è di 4 fogli; il 30 è senza numero ed ha aggiunti due fogli in carta bambagina, che sono il 234 e il 237 del volume. Esso contiene le lezioni delle profezie giusta l'ufficiatura della chiesa greca, desunte dai vari libri dell'A. Testamento e qualche volta dal Nuovo; comincia al fol. 1 A con le parole: *Τῇ παραμονῇ τῆς χριστοῦ γεννήσεως*, appartenenti al vespero della vigilia del Natale; seguono quelle della vigilia a vespero e della benedizione dell'acqua *delle Teofanie*, f. 7 B; quelle del *Triodio*, f. 19 A. Al fol. 180 A e B sono registrati 21 *pascalii* dal 1177 al 1197, ma questo foglio — di carattere diverso — sembra aggiunto; al fol. 191 B sono registrate le lezioni del *menologio*, dal settembre mese per mese al 29 agosto. Termina al fol. 237 A, di carta bambagina, con le parole *τὴν ὁδὸν* $\overline{κ_α}$ *οὐκ ἔγνωμεν.*

123. *Miscellaneo.*

Bambag., 0,30 × 0,22, pag. 122, sec. XVII. Il cod. comincia a pag. 1 con le parole: *Ὦ μῆτερ τοῦ θεοῦ, λιταῖς τῶν σῶν ὁσίων, καὶ σεπτῶν ἀσκητῶν σου* etc. Questo *theotocio*, secondo il Matranga, pare debba unirsi agli *sticheri prosomii* che sono scritti nella carta di guardia in onore dei SS. Nicandro, Demetrio, Gregorio, Pietro ed Elisabetta (19 settembre) (cfr. cod. 30, f. 54). Segue poi: l'ufficiatura del 26 settembre = gli sticheri prosomii; quelli del 20 ottobre, e così a salti per tutti i mesi sino al 25 agosto. Mancano le pag. 7-8; poi: l'ufficiatura in onore di S. Nilo il giovine, p. 21; l'ufficiatura in onor di S. Bartolomeo, fondatore del monastero di S. Maria di Grottaferrata, p. 39; quella dei secondi vesperi della Pentecoste, p. 55; quella del Corpus Domini, p. 79; quella in onor di S. Basilio il Grande,

p. 95 ; quella in onor di S. Macrina, sorella di S. Basilio, con caratteri più recenti, p. 113 ; quella in onor di S. Bartolomeo il giovine, fondatore del Monastero del SS. Salvatore dell'acroterio di Messina. Questa ufficiatura, inedita, secondo il Matranga, è interrotta tra le pag. 120 e 121, e manca in fine alla pag. 122 alle parole : *Βάτον σε πρὶν ἑώρακεν ὁ θεόπτης πυράφλεκτον· ὡς τὸ . . .* ; si trova tutta intera nel cod. 136, f. 322 sgg. Questo ms., secondo il Matranga, che lo dedurrebbe dalla somiglianza dei caratteri, probabilmente sarebbe stato scritto da Niceforo Ciricio morto nel 1667, come è notato nell' ultimo foglio del frammento N.° 174.

124. *Miscellaneo* : *Euchologio.*

Bambag., 0,29 × 0,21, carte 217, sec. XIV, chiaro, con aggiunte e con parti tradotte dal latino, importanti, perchè ci mostrano le fasi del cambiamento subito dai Basiliani occidentali. Al fol. 1 A, dopo un disegno lineare rosso è scritto a caratteri unciali rossi : *Ἡ θεῖα λειτουργία τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Ἰωάννου τοῦ Χρυσοστόμου. Εὐχὴ[ἣν καθ' ἑ]αυτὸν ὁ ἱερεὺς λέγει ἐνδυόμενος τὴν ἱερατικὴν στολήν* : — *ὁ θεὸς ὁ θεὸς ἡμῶν* etc. Contiene, oltre la liturgia di S. Giovanni Crisostomo, giusta la riforma Basiliana occidentale, con aggiunte di data più recente, piene di errori, le epistole e gli evangeli comuni coi santi, i prokimeni degli 8 toni ; di più : le formule della collazione degli ordini sacri tradotte dal rituale romano, la orazione dello impianto della croce, di Nettario, patriarca di Costantinopoli, ed altre orazioni di vario argomento. Poi : ordine da tenersi nella consacrazione del tempio , ufficio del giovedì santo ; orazioni per il catecumenato e per il battesimo ; ufficio per gli sponsali e per la incoronazione, cioè per il matrimonio. L'ultimo foglio *ab extra* contiene un formulario di giuramento, che facevano gli egumeni basiliani ai vescovi e capitoli diocesani, ma è interrotto. Il cod. finisce propriamente al fol. 217 A con le parole *τέλος πέφικεν ταύτης ὅδε τῆς βίβλου.*

125. *Tipico.*

Bambag., 0,264 × 0,20, carte 164, sec. XVII, completo, con fregi a vari colori, ma rozzi. Al fol. 1 A, sotto un rozzo disegno colorato, a caratteri rossi è scritto: *Μὴν Σεπτέμβριος ἔχει ἡμέρας λ' ἀρχὴ τῆς ἰνδίκτου* etc. Contiene il tipico adottato nel monastero del SS. Salvatore dell' acroterio di Messina, e sembra che sia una riproduzione del tipico seguente, del monastero di Grottaferrata. Finisce al fol. 164 B con le parole: *Γεύσασθε καὶ ἴδετε ὅτι χριστὸς ὁ κύριος· Μακάριος ἀνὴρ ὃς ἐλπίζει ἐπ' αὐτὸν. ἀλλ ἀλλ. ἀλλ.*

126. *Tipico.*

Bambag., 0,25 × 0,19, carte 146, anno 1587, monco nel mezzo e guasto ne' primi tre fogli, con titoli, rubriche ed iniziali rosse: vari fogli sono rappezzati. Questo tipico, copiato da un monaco di Grottaferrata, e terminato il 18 ottobre 1583, fu per ordine del papa Sisto V mandato al SS. Salvatore di Messina, a sostituire il tipico di Luca, come si è già detto nella descrizione del cod. 115. Infatti al fol. 146 B è la seguente nota latina: *In domino exemplar Typici huius descriptum ex vetusto Cod. m. s. monasterii Beatae Mariae de Cryptaferrata ord. S. Basilii in agro Tusculano ad usum Magni Monasterii Salvatoris de Messana et aliorum Monasteriorum eiusdem ordinis in Insula Siciliae Kal. Mai MCLXXXVII Romae. Subscripsi Iul. Ant. Card. S. Sererinae Prot. (Protector).* Questi è il cardinale *Iulius Antonius Sanctorius Casertanus in villa Herculis* (Ercole presso Caserta). Questo tipico comincia con le parole: *Μὴν Σεπ[τέμβριος· ἔχει ἡμέρας λ: ἡ ἡμέρα ἔχει ὥρας ιβ' καὶ ἡ νὺξ ὥρας] ιβ̄. Ἀρχὴ τῆς[ἰνδίκτου*, saltando alla linea 5ª, *καὶ μνή]μη τοῦ ὁσίου πατρὸς ἡμῶν Συμεῶν [τοῦ Στουλίτου]*. Quanto manca in questo tipico si potrà ben supplire con l'aiuto del precedente.

127. *Musica sacra.*

Bambag., 0,25 × 0,17, carte 218, sec. XII, incompleto, bello, con i titoli, i segni dei toni e le iniziali in rosso. Comincia al fol. 1 A con le parole, in rosso: *Μηνὶ τῷ αὐτῷ ϑ σύλληψις τῆς ἁγίας Ἄννης*; e contiene i *prosomii*, *sticheri* e *doxastarii* dal giorno 9 dicembre fino al 31 agosto; al fol. 112 A, dopo un fregio rosso, cominciano quelli del *triodio*; al fol. 192 B, quelli del *pentecostario*, a cominciar dalla domenica della Pasqua di risurrezione, fino al *doxastario* del lunedì dopo la Pentecoste, che resta interrotto al fol. 218 B, lacero, con le seguenti parole: *Γλῶσσαι ποτὲ συνεχύθησαν διὰ [τὴν τόλμαν] τῆς πυργοποιΐας· γλῶσσαι δὲ [νῦν ἐσο]φήσθησαν [διὰ τὴν δόξαν τῆς θεογνωσίας· ἐκεῖ κατεδίκασε θεὸς] τοὺς ἀσεβεῖς τῷ πταίσματι ἐνταῦ[θα ἐφώτισε χριστὸς τοὺς ἀλι]εῖς τῷ πνεύματι· [τότε κατειργάσθη ἡ ἀφ]ωνία πρὸς τιμω[ρίαν· ἄρτι καινουργεῖται ἡ συμφωνία πρὸς σωτερίαν τῶν ψυχῶν ἡμῶν*:]

128. *Musica Sacra.*

Membr., 0,25 × 0,19, carte 125, sec. XIII, palinsesto, monco a principio ed in fine. La parte palinsesta, che occupa tutto il libro, è musicata anche essa, ed è materia di ufficiatura. Nell'ultimo foglio la parte palinsesta contiene un tratto di *menologio* senza musica e precisamente parte dell'ode IV, l'ode V e parte dell'ode VI del 12 settembre. Il fol. 124 contiene anch'esso un frammento di menologio. Nella 1ª facciata si vedono i tropari con l'acrostico *ΙΩΣΗΦ*, così *Ἱερὰ*, poi *Ὠδὴ ϑ. Ὡς τοῦ χριστοῦ* etc. *Ἡ σὴ* etc. *Φέρεις* etc. Nella 2ª facciata sono gli *sticherà* in onore di S. Eustorgio. Il cod. comincia al fol. 1 A con le parole *[μακ]άαιρε τοῦ χριστοῦ γὰρ* etc., che è parte del *contacio* del 3 novembre, in onore di S. Acepsima; e contiene i *contacii*, gli *iki* musicati dal 3 novembre a tutto l'11 febbraio; al fol. 123 è registrato quello di S. Filareto (santo siciliano); il contacio

è tutto, ma dell'ico si ha solo: *Τοῦ ἁβραὰμ τὸν εε.* Il cod. finisce monco, al fol. 125 B con: *εεεεε*, che appartengono all'ico dell'11 febbraio (*festa di S. Biagio*).

129. *Musica Sacra.*

Membr., 0,24 × 0,19, carte 181, sec. XII, palinsesto, incompleto, mal conservato: sono corrosi e guasti i primi e gli ultimi fogli. Al fol. 1 A sono appena visibili le parole, sormontate dalle note musicali, [*τοῦ Συμεὼν τὸν ἄμεμπτον βίον*] *ποῖα γλῶσσα ἀνθρώπων* etc. appartenenti all'ico del 1° settembre. Contiene adunque i *contaci* e gli *iki* con *versetti di salmi*, *cantici* e *κοινωνικὰ della comunione* per il corso dei 12 mesi dell'anno, che finiscono col febbraio al fol. 69 A, ove cominciano i *cantici del triodio*; al fol. 110 B principiano quelli della *paracletica*; al fol. 143 B seguitano quelli del menologio con i cantici del maggio, giugno, luglio ed agosto; al fol. 171 B cominciano gli *allelujari* degli otto toni, ma restano interrotti al fol. 181 B con le parole [*ἀγγελικῇ*] *ὁρά*[*σει τὸν ν*]*οῦ*[*ν ἐκ*]*θαμ*-[*β*]*ού*[*μεναι*] *καὶ θεικῇ* [*ἐγέρσει τὴν ψυχὴν φωτι*]*ζό*[*μεναι*] *αἱ μυ*-[*ροφόροι . . .* (iracoi del tono *πλ' ἄ*).

130. *Triodio.*

Membr., 0,23 × 0,19, carte 215, sec. XII, con parti scritte posteriormente a misura che del ms. si perdevano le varie parti: perciò vari caratteri. Al fol. 1 A è un disegno quadrato lineare rosso, in cui è scritto il titolo del libro: *Σὺν θεῷ Τριῴδιον ἀρχόμενον ἀπὸ τοῦ Τελώνου καὶ Φαρισαίου ἄχρι τῶν ἁγίων πάντων*: questo foglio fu certamente supplito. Abbiamo adunque la ufficiatura del *Triodio*, che resta interrotta al fol. 209 B col vespero del venerdì santo. Al fol. 210 A cominciano le ufficiature dal *pentecostario*, ma termina al fol. 215 interrotto alle parole: *Ἐπὶ τῇ προβατικῇ κολυμβύθρᾳ ἄνθρωπος κατέκιτο* (!) *ἐν ἀσθενείᾳ καὶ ἰδὼν . . . .* (3° stichero della III domenica dopo Pasqua).

131. *A. Testamento.*

Membr., 0, 23 × 0, 18, carte 198, sec. XII, a due colonne, con musica, monco a principio ed in fine. Di fatti al fol. 1 A comincia . . . [*καὶ ἰδοῦσα τὴν θή*]*βην ἐν τῷ ἔλει.* etc., che appartengono alla lezione XI del vespero della Epifania. Seguono le le altre lezioni fino alla 15ª, che resta interrotta; e si salta, per la mancanza di un quaderno, alla lezione — senza principio — del martedì della 1ª settimana della quadragesima, presa da Isaia; seguono regolarmente le lezioni fino al sabato santo, fol. 143 A; allo stesso foglio sono registrate le 3 lezioni del vespro della circoncisione; poi abbiamo: *le antifone della domenica di pasqua e del pentecostario* fol. 1 A; quelle del menologio, di settembre, ottobre, novembre, del 25 gennaio, del 2 febbraio, del 9 e 25 marzo, del 24 e 29 giugno (interrotte), del 6 e del 16 agosto (interrotte); poi la 2ª lezione *del Deuteronomio* con cui il cod. finisce interrotto al fol. 198 con le parole: *ἐὰν προσθώμεθα ἡμεῖς ἀκοῦσαι τὴν φωνὴν κυρίου τοῦ θεοῦ ἡμῶν ἔτι καί ἀποθανούμεθα · τίς γὰρ . . . . .*

132. *Lessico.*

Bambag. 0, 222 × 0, 15, carte 201, sec. XV, con i due primi fogli assai guasti: al fol. 1 A si vede la parola *ἀγγελιαφόρος.* Il cod. contiene il lessico in ordine alfabetico dall'*A* alla *Ω,* fol. 1 A-173 A; al fol. 173 A, dopo un fregio lineare rosso bianco e nero, sono registrate le spiegazioni delle parti del discorso; al fol. 181 A, dopo identico fregio, è scritto: Libro con la Dio mercè che ha molte interrogazioni (su materie scritturali e sacre); al fol. 189 è un dialogo tra Timoteo prete di Alessandria ed Aquila Giudeo intorno all'antico e nuovo Testamento e intorno alla incarnazione ed economia di Cristo; resta interrotto al fol. 201 B con le perole: *Τιμόθεος λέγει · εἶπεν κύριος . . . .*

133. *Patristica*: *S. Giovanni Crisostomo.*

Membr., 0,218 × 0,16, carte 236, anno 963, a due colonne, monco a principio. I quaderni numerati sono dal 13 al 42, mancando i primi 12; alcuni sono trasposti. Al fol. 1 A comincia con le parole . . . *θαλάσσῃ ἡ θάλασσα τῷ κήτει τὸ κῆτος*, appartenenti alla 5ª omelia (di cui mancano circa i primi due terzi), di S. Giovanni Crisostomo su le Statue. Al fol. 5 B comincia a 6ª, e così di seguito fino alla 19ª (T. II del Montf.); manca la 20ª delle stampe, nel cui luogo è la 21ª, mentre la 21ª del codice è la Catechesi degli illuminati. Al fol. 197 si leggono i seguenti versi:

ἡδὺ καὶ μάλα τὸ πλῆρες ἔργον πέλει
πρόθυμον ἐπέραστον ὅτως ὡς ἔδει·
τοῦτο νῦν κἀγὼ Δανιὴλ ἐκπεράνας
ὑπακοὴν φίλην μὲν ἁπάντων φίλε
Ἰωάννη κλύθης τε καὶ φίλων μᾶλλον.
τέλος δέδωκα τῇ γραφῇ τῇδε ἔτει
ἑξχιλιοστῷ τετρακοστῷ καὶ πάλιν
ἑβδομηκοστῷ καὶ πρώτῳ τῶν αἰώνων.

Al fol. 198 A è un'omelia in onore di S. Paolo, dal calligrafo attribuita a S. Giovanni Crisostomo, e che dalle schede appare inedita; infatti a p. 198 si ha il titolo: *τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Ἰωάννου ἀρχιεπισκόπου Κωνσταντινουπόλεως τοῦ Χρυσοστόμου ἐγκώμιον εἰς τὸν ἅγιον Παῦλον τὸν ἀπόστολον. κῦ. εῦ.* L'omelia comincia così: *χρὴ πάντα χριστιανὸν μάλιστα τὸν ἐμφιλόσοφον βίον ἐπαγγειλάμενον ἐγκόπως πληροφορίᾳ πράττειν, ὅπερ ἃ πράττει, καὶ μηδὲν ἀδήλως πράττειν*, etc. Dopo l'omelia a p. 215 B sono questi versi:

ἔρως αἱρεῖ με χρυσοστόμου λόγων
αὔξειν ἐπαύξειν τῆς γραφῆς τό πτυκτίον·
πλοῦτος γὰρ ἐν ἅπασιν κρείττω πενίας,
ὡς ἥδιστος πέφυκε λόγως ἐννόμως.

A p. 216 è un'altra orazione attribuita al Crisostomo, dal Matranga ritenuta pure inedita. Il titolo è: *τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Ἰωάννου ἀρχιεπισκόπου Κωνσταντινουπόλεως τοῦ Χρυσοστόμου εἰς τὴν ἀρχὴν ἁγίας τεσσαρακοστῆς καὶ εἰς τὴν ἐξορίαν τοῦ Ἀδὰμ καὶ περὶ πονηρῶν γυναικῶν. κῦ εὖ.* L'orazione comincia: *Πρόκειται ἡμῖν, ἀγαπητοὶ, πνευματικὴ τράπεζα τῶν θείων γραφῶν πληρουμένη, πλήρης ἀγαθῶν οὐκ ἐδεσμάτων ἀπολλυμένων ἀλλὰ τρυφῆς προσέχουσα τὰ τῆς ἀληθείας διδάγματα, οὐκ ἄρτον φέρουσα πρόσκαιρον, ἀλλὰ* etc. Il codice finisce a p. 236 B con queste parole:

Δέσποτα χριστὲ ὁ μέλλων κόσμον κρῖναι,
ἄφεσιν τῷ κτήτορι τῆσδε τῆς βίβλου
νεῖμον, ὡς ἀλκὴν ἔχων δραστικωτάτην·
Ἰωάννῃ οὗτός γε ὁ σὸς ἱκέτης
ἤλπισεν γὰρ σοι τῷ λύπῃ τῶν πταισμάτων.

Le cinque lettere iniziali e la seconda lettera del 5° verso formano l'acrostico *ΔΑΝΙΗΛ*, che è il calligrafo del cod., come si rileva dai versi su riportati.

134. *Patristica*: *S. Basilio.*

Membr., 0, 216 × 0, 17, carte 208, sec. XII, monco a principio ed fine, ben scritto e ben conservato. Mancano i primi 5 quaderni. Il cod. comincia al fol. 1 A con le parole . . . *ἕκαστον, ἐπειδὰν πρὸς τὸ οἰκεῖον ἀφίκηται μέγεθος,* etc. della 2ª omilia sul salmo XIV; poi dal fol. 4 B al fol. 160 B abbiamo le omelie 5-17 rispettivamente sui salmi 28 (la V e la VI), 29, 32, 33, 37, 44, 45, 48, 59, 61, 114, 115; poi due omelie sul digiuno, f. 168 A-187 B; un'omelia su l'*attendi a te stesso*, f. 188 A; e un'omelia sul *rendimento di grazie*, f. 200 B, la quale al fol. 208 B resta interrotta alle parole: *ἀνάνδρου γὰρ ψυχῆς καὶ οὐδένα τόνον ἐκ τῆς* . . . .

135. *Menologio.*

Membr., 0,29 × 0,16, carte 316, sec. XIII, palinsesto in parte, interessante per le ufficiature, che il Matranga ritiene inedite, nelle aggiunte che vi sono in principio ed in fine del cod., e qualcuna in mezzo. Esse sono le seguenti: ufficiatura in onore di S. Cesareo, vescovo di Terracina e compagni, f. 4 A; tre sticheri in onore di S. Foca, f. 9 A; quattro st. in onore di S. Eustazio, f. 9 B; tre per S. Paolo confessore, f. 10 A; tre per S. Longino, f. 10 B; tre per S. Aberchio, f. 11 A; tre per S. Stefano il giovane, f. 12 A; tre per S. Menà e compagni, f. 12 B; tre per il geromartire Eleuterio, ib.; quattro per S. Gregorio di Girgenti, f. 13 A; tre per la Croce, f. 14 A; tre per il martire Areta, f. 15 A. Seguono poi le ufficiature scelte dei mesi di settembre, ottobre, novembre e dicembre, f. 16 A-293 B. Poi queste altre ufficiature inedite: in onor di S. Crisostomo, f. 293 B, (di questa sono editi i tre sticheri); in onor di S. Andrea apostolo, f. 299 A; (inedita eccetto il *καθ' Ὡς πρωτόκλητον...*); in onor di S. Nicolò di Mira, f. 304 B; tre sticheri in onor di S. Filareto, che finisce incompleto al fol. 316 B con le parole *φωτοφόροι ἀναλύουσαν εὐθύμως πρὸς....*

136. *Monologio.*

Membr. 0,23 × 0,254, carte 353, sec. XIII, in parte palinsesto. Questo e il precedente sono due codici compgni, scritti entrambi da un Macario, come si rileva dal fol. 321 B, ove alla metà, è scritto in rosso: † *Μακάριον σῶζε χριστέ μου — παντοίας ἐχθροῦ, καὶ βλάβης — τῶν δαιμόνων....* Sotto queste parole, in nero, è scritto: † *Μνήσθητι Κύριε τοῦ δούλου σου Ἰακώβου τοῦ ποτὲ σκευοφύλακος τοῦ κτησαμένου τὴν βίβλον ταύτην, καὶ ἀνάπαυσον αὐτόν. ἀμήν.* Il nostro cod. comincia dunque al fol. 1 A con le parole: *Μηνὶ Ἰαννουαρίῳ πρώτῃ τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν καὶ ἀρχιεράρχου Βασιλείου*; e contiene le ufficia-

ture de' mesi di gennaio (1, 5, 6, 15, 16, 18, 25, 27), f. 1; di febbraio (2, 6, 7, 8, 13, 17, 19), f. 73 A; di marzo (25), f. 122 A; di aprile (23), 126 B; di maggio (12, 16, 30), f. 136 A; di giugno (5, 10, 12, 15, 16, 20, 24), f. 148 B; di luglio (1, 2, 4, 5, 6, 7, 13, 16, 20), f. 183 B; di agosto (1, 3, 5, 6, 11, 15, 26, 29, 31) f. 231 A. Al fol. 321 B finisce il menologio, con le parole su citate di Macario; seguono poi le ufficiature aggiunte nel dì 19 agosto, quella in onore di S. Bartolomeo, abate di Rossano, con altri due canoni. Poi: tre sticheri in onor di S. Antonio; sei per S. Clemente, vescovo di Girgenti, nove per S. Trifone, sette per S. Biagio; quattro per S. Leone, vescovo di Catania; quattro per S. Antipa; diciannove per le sante Teofanie; sei per l'ipapante; segue il canone della medesima, col quale finisce il cod. a pag. 353 B con le parole: *ἐν εἰρήνῃ κατὰ τὸ ῥῆμα σου.* A piè di pagina, con diverso carattere, si legge: *Μηνὶ Μαΐῳ ί τῶν ἁγίων μαρτύρων ἀδελφῶν Ἀλφίου Φιλαδέλφου καὶ κυρήνη* (sic).

137. *Menologio.*

Membr., 0, 26 × 0, 20, carte 182, sec. XII, mutilo, con indicazioni e postille marginali, con aggiunte marginali di data più recente; vi sono tratti con musica. Al fol. 1 A si vede un disegno quadrato a fogliami e circoli bianchi su fondo rosso, dentro il quale è scritto: *Μὴν Σεπτέμβριος α' ἔτους τῆς ἰνδικτιῶνος· καὶ τοῦ ὁσίου Συμεὼν τοῦ Στουλίτου· καὶ τῶν ἁγίων ἑπτὰ παίδων· καὶ τῶν ἁγίων σαράκοντα μαρτύρων γυναικῶν· καὶ τῶν ἁγίων τριῶν μαρτύρων καλλίστης Εὐωδίου καὶ Ἑρμογένους· καὶ Ἰησοῦ τοῦ Ναυί.* Contiene le ufficiature del settembre, f. 1 A, e quelle di ottobre, f. 98 A, che restano incomplete al fol. 182 B con le parole... *ἵνα πόθῳ σε τιμῷ τὴν πανύμνητον,* che sono del theolocio dell'ode IX del canone del 30 ottobre.

138. *Menologio.*

Membr., 0, 25 × 0, 20, carte 243 (effettivamente sono 235, mancando le prime 8), sec. XII; di caratteri eguali al precedente, di cui può dirsi la continuazione. Vi sono parti aggiunte in fogli palinsesti, e varie postille marginali; anche in questo cod. alcuni tratti sono con musica. Al fol. 24 B, nel margine inferiore, è significato un terremoto accaduto il 6 agosto 1218. Al fol. 9 A comincia con le parole: *... καὶ τὰ λείψανα· πάθη δι' ἀφῆς θεραπεύουσιν*: è uno stichero del 1° novembre. Queste ufficiature del novembre vanno fino al fol. 113 A. Poi abbiamo le ufficiature del dicembre, f. 113 B; l'ufficiatura di S. Giannicio f. 233 B; 4 sticheri prosomii della domenica dopo Natale, f. 235 B; la γρᾶσοι dell' esodo della Vergine, f. 236 A; tre sticheri prosomii in onore di S. Giovanni Damasceno, f. 236 A; ufficiatura in onore di S. Anna, f. 237 A; tre sticheri in onore della medesima, f. 241 B; il contacio e l'ico del Natale, e quelli per la domenica dopo Natale, f. 242 A; 4 sticheri in onore di S. Lucia, con cui finisce il cod. al f. 243 B con le parole: *... τὸ καύχημα σικελῶν· ἧς καὶ ἡμᾶς τυχεῖν πρέσβευε.*

139. *Menologio.*

Membr., 0, 25 × 0, 20, carte 245, sec. XII, mutilo, con piccoli fregi colorati, qua e là ritoccato nella scrittura; vi sono cantici che non si trovano nelle edizioni venete de' menologi. Il fol. 1 è isolato, comincia con le parole: *τὴν ἀρχὴν τοῦ χρόνου οἱ πιστοὶ δεξάμενοι* etc.; tutto è poco leggibile. Il fol. 2 contiene un frammento della ufficiatura del 2 settembre; comincia col termine del 2° tropario dell' ode V del canone *.... καὶ ἐδείχθης· ναὸς καθαρότατος*: — Le ufficiature del settembre finiscono al fol. 38 B; seguono quelle dei mesi di ottobre, f. 38 B, di novembre, f. 66 B; di dicembre, f. 94 B; di gennaio, f. 128 A; di febbraio, f. 173 B; di marzo, f. 188 A; di aprile, f. 190 A;

di maggio, f. 206 A; di giugno f. 215 B; di luglio, f. 244 A; di agosto f. 239 B, con cui finisce il cod. al fol. 249 B con l'ode 3ª del canone mattutinale del 15 agosto: *δῆμος θεολόγων . . . παντοδυ[νάμων πνεύματι · ἀξιωχρέως δέσποινα · τῇ σῇ ταφῇ λειτουργήσοντες*].

140. *Menologio.*

Membr., 0, 26 × 0, 21, carte 198, sec. XII, ben scritto, e pare dallo stesso calligrafo de' codd. 137 e 138. Se bene logoro per il lungo maneggio, mostra ancora fregi lineari a fogliami; è ricco di postille marginali, molte delle quali sono inedite. Il cod. comincia al fol. 1 A con le parole: [*ἐ*[*ποχούμενον· μετὰ σαρκὸς βασιάσαντα*; ma a questo foglio, nota giustamente il Matranga, deve precedere il foglio 5; di fatti la [*ἐ*], già notata è la lettera con cui finisce la 2ª facciata del foglio 51 che contiene uno squarcio dell' ufficiatura del 31 ottobre, in onore di S. Epimaco. Poi abbiamo: quella della vigilia dell' 8 settembre f. 2 A; 4 cantici in onor di S. Romano il Melodo; nel margine sono 3 sticheri in onor di S. Anania apostolo, f. 3 B; un frammento della ufficiatura del 28 ottobre in onor de' martiri Terenzio e Leonilla e sette loro figli, f. 4; 4 sticheri in musica in onor di S. Giacinto martire (18 luglio), f. 6 B; la ufficiatura in onore di S. Anna e di S. Olimpiade in questo ordine: foll. 10 B, 11, 8, 12 e 13, ove comincia l' ufficiatura in onor de' martiri Santo, Maturo, Attalo, Potino, Blandine; ma resta interrotta col 1° tropario dell'ode I. Al fol. 14 A comincia propriamente il volume con la scritta rossa in margine: *Μὴν Ἰούλιος ἔχει ἡμέρας λα΄ . ἡ ἡμέρα ἔχει ὥρας ιδ΄· καὶ ἡ νὺξ ὥρας δέκα.* Poi in caratteri unciali; *Μηνὶ Ἰουλίῳ Ᾱ τῶν ἁγίων Ἀναργύρων Κοσμᾶ καὶ Δαμιάνου. τροπ. εἰς τὸ θεὸς κύριος ἦν πλα΄*; e seguitano le ufficiatuae giorno per giorno. Al fol. 88 A comincia il mese di agosto. Al fol. 167 A cominciano le ufficiature aggiunte, cioè il condacio e l' ico del 26 luglio in onor

di S. Parasceve; segue del 5 agosto l'ufficiatura edita de' proeortii della Trasfigurazione; al fol. 169 A e l'ufficiatura in onor di S. Apolinario, vescovo di Ravenna (23 luglio), inedita, al fol. 174 B è quella in onor di S. Fantino (24 luglio); al f. 181 A quello in onor del geromartire Sperato (17 luglio), al f. 189 A altro canone in onor del medesimo; al f. 195 A il contacio e l'ico proeortio della Trasfigurazione; al f. 195 B, sticheri prosomii su S. Sperato; al f. 196 A per il 7 agosto l'ufficiatura in onor di S. Donato, con cui termina il cod. al f. 198 B con le parole *Νικοπολίτων τὸ καύχος· καὶ τῆς Εὐρίας τὸ κλέος*: — Dei fogli palinsesti, che si trovano nelle aggiunte ultime di questo cod., i più interessanti sono i foll. 177-180, che presentano caratteri unciali del sec. VI, e contengono frammenti della Genesi

141. *Paracletica.*

Membr., 0, 27 × 0, 186, carte 78, sec. XIV, monco in fine, di scrittura rozza; è plinsesto, perciò importante, contenendo frammenti delle opere di S. Gregorio Nazianzeno, visibili specialmente nei fogli 16 A, 17 B, 18 A, 21 A, 28 B, 43 B, 48 A, 51 B, 61 A, 75 B. Al fol. 1 A, dopo un fregio nero, bianco e rosso si vede scritto *ΣΥΝ ΘΕΩ Ἀναστάσιμον ποίημα Ἰωάννου τοῦ Δαμασκήνου. τῷ Σαββάτῳ ἑσπέρας εἰς τὸ Κύριε ἐκέκραξα στιχηρὰ ἀναστάσιμα ἦχος α΄*. Poi comincia: *Τὰς ἑσπερινὰς ἡμῶν εὐχὰς* etc.; e seguita l'octoico di S. Giovanni Damasceno per i sabati e le domeniche degli otto toni, e per le otto settimane sono qua e là scelti alcuni cantici. Al fol. 75 A cominciano gli exapostolari con i loro theotocii e i doxastarii, che sono 10, invece di 11; terminando il cod. al fol. 78 B con le parole .... *καταξίωσον ἐντρυφῆσαι φιλάνθρωπε Κύριε*:, appartenenti al doxastario del X mattutinale.

142. *Musica Sacra.*

Membr., 0, 264 × 0, 21, carte 196, sec. XII, monco a principio, ben conservato. A principio è un foglio *ab extra*, che

contiene il cathisma staurosimo in tono 1° del venerdì *Σταυροθέντος σου χριστέ· ἀνηρέθη ἡ τυραννὶς κτλ.*, e nel rovescio su di un palinsesto è un inno in musica in onore di S. Nicolò di Mira. Il cod. comincia al fol. 1 A con le parole: *Ἡ βασιλεία σου χριστέ· βασιλεία πάντων τῶν αἰώνων κτλ.*, che è uno degli sticheri prosomii per l'indizione; poi seguono quelli in onore di S. Simeone Stilita (1 settembre); indi quelli per tutti i mesi fino al 29 agosto, quando si celebra la decollazione del Battista. Al fol. 119 A, dopo un disegno in rosso vedesi il titolo in caratteri unciali rossi i quali accennano al triodio: *Τῇ Κυριακῇ τοῦ Τελώνου καὶ Φαρισαίου*; poi si ha il pentecostario dalla domenica di Pasqua in poi, f. 176 A; indi gli sticheri anastasimi anatolici del sabato a vespero, che restano incompleti col seguente stichero: *Ὅτε προσηλώθης τῷ ξύλῳ τοῦ σταυροῦ, τότε ἐνεκρώθη τὸ κράτος τοῦ ἐχθροῦ· ἡ κτήσις ἐσαλεύθη τῷ φόβῳ σου, καὶ ὁ Ἅδης ἐσκηλεύθη τῷ κράτει σου· τοὺς νεκροὺς .....*

143. *Paracletica.*

Membr., 0, 24 × 0, 18, carte 178, sec. XII, monco in fine, scritto bene, ma molto danneggiato, logoro e rappezzato spesso. Comincia al fol. 1 A con i seguenti versi dal M. così ricostituiti:

[τῶν φαιδροτά]των καὶ σοφῶν μελισμάτων
τοῦ [τῆς Δ]αμασκοῦ πατρὸς ἁσματογράφου
[β]ίβλος [ἱερὰ συν]τεθῆσα κοσμίως:
τὴν ὀκταῆχον ἔν [ἅσμασιν .....]
στιχηρὰ ἀναστάσιμα τῷ Σαββάτῳ ἑσπέρας.

Contiene dunque le ufficiature dei sabati e delle domeniche di tutti gli 8 toni con porzione delle ufficiature dei giorni della settimana, per cui si potrebbe dire essere anche questo un piccolo octoico. Al fof. 116 B dopo un fregio rosso cominciano gli undici exapostilari anastasimi e eothini (mattutinali); al foglio

122 A sono notate le beatitudini, cioè i macarismi dell'octoico di tutte le 8 settimane, cui seguono nei vespri gli sticheri in onore della Vergine. Al fol. 171 A cominciano le ipacoè, i macarismi, le antifone ed i contacii che si recitano nelle feste domenicali ed in quelle dei santi grandi, a cominciar dal 1 settembre. Il mese di ottobre comincia col dì 6; novembre col 1, segue l'8, il 13, il 21 e il 30, che resta interrotto al fol. 17 B con le parole . . . *τοῦ πρωτοκλήτου τῶν σεπτῶν· μαθητῶν κυρίου γηθόμενοι· ἀνδρέου* . . . . . .

144. *Liturgia.*

Bambag., 0, 25 ⨯ 0 173, sec. XVI, carte 285, completo. Al fol. 1 A sotto un fregio rosso è scritto: *Ἡ θεία λειτουργία τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Ἰωάννου τοῦ Χρυσοστόμου. Εὐχὴ ἣν ὁ ἱερεὺς λέγει πρὸ τοῦ ἐνδύσασθαι τὰ ἱερὰ ἐνδύματα*; e comincia subito la liturgia di S. Giovanni Crisostomo seconde il rito riformato da' Basiliani occidentali. Poi: quella di S. Basilio (idem), f. 31 B; quella de' presantificati (idem); f. 50 A; i tropari, i contaci, le epistole e gli evangeli delle feste comuni de' Santi, f. 61 A; quelli di tutto l'anno, dal settembre al 31 agosto, f. 93 B; quelli del triodio, f. 208 A; quelli del pentecostario dalla domenica di Pasqua a quella di tutti i Santi f. 244 B; l'aggiunta de' tropari, contacio, l'epistola e l'evangelio per il giorno del Corpus Domini, f. 283 B. Termina al f. 285 A con le parole . . . *καὶ ἐπίστευσαν πολλοὶ ἐκεῖ εἰς αὐτὸν,* che sono dell'evangelo di di S. Giovanni. Nel rovescio è una rubrica per il 26 dicembre, poi in altro fol. l'epist. del sabato dopo il Natale; indi gli evangeli del 9 genn., del 28 luglio e del 18 luglio; ma sono aggiunte posteriori, e scritte male.

(Continua).

SOCIETÀ STORICA MESSINESE

ARCHIVIO STORICO
MESSINESE

Anno V. Fasc. 3-4.

MESSINA
TIPOGRAFIA D'AMICO

Dicembre, 1904

CATALOGO DEI CODICI GRECI

DELL'ANTICO MONASTERO DEL SS. SALVATORE

CHE SI CONSERVANO

NELLA BIBLIOTECA UNIVERSITARIA DI MESSINA

(*Cont. vedi anno V, fasc. 1-2*)

145. *Paracletiche.*

Bambag., 0,26 × 0,18, carte 131, sec. XVI, integro, scritto con accuratezza, quantunque la calligrafia non sia bella; con vari ornati a tratti di penna neri e rossi di qualche pregio; i titoli, le citazioni degl'inni, le iniziali in rosso. Al fol. 1 A si vede un fregio colorito con intreccio di uomini e di animali, disegnato mediocremente; sotto a caratteri unciali rossi è scritto: *ΠΑΡΑΚΛΗΤΙΚΟΝ* e poi: *Τῷ σαββάτῳ ἑσπέρας εἰς τὸ ἀπόδειπνον ὁ κανὼν τῆς θκου ἦχος πρῶτος. ᾠ α΄.* Contiene ufficiature monacali per i vespri e le compiete in tutti gli otto toni. Finisce a fol. 131 B con le parole *Μήτηρ ἁγία, ἡ τοῦ ἀφράστου φωτὸς, ἀγγελικοῖς σε ὕμνοις τιμῶντες μεγαλύνωμεν.*

146. *Liturgia.*

Bambag., 0,264 × 0,202, carte 32, anno 1654, completo, con carattere chiaro e con i titoli in rosso. Al fol. 1 A è una fascia disegnata rozzamente, e sotto a grossi caratteri rossi è scritto: *ΔΙΑΚΟΝΙΚΟΝ*, che è l'*eneheiridion* del diacono. Fino al fol. 6 B sono le parti del diacono per il vespro e quelle per la compieta; seguono quelle per la mezzanotte, f. 7 B; quelle pel mattutino, f. 8 A; quelle delle Ore, f. 12 A; le orazioni della vestizione dell'egumeno, f. 14 A; l'ufficiatura della grande benedizione dell'acqua, f. 16 A; l'ufficiatura del mattutino della domenica di Pasqua, f. 25 A, cui fa coda il *Regina Caeli* in greco, f. 25 A. A pag. 32 B leggesi: *Ex libris manuscriptis ab Dom. Rev. Pre. D. Nieephoro Chivitio Constan-*

tinopolitano novitiorum magistro in hoc magno monast.° SS.mi Salvatoris Ordinis S. P. N. Basilii Magni 1658. Segue ivi l' *Oremus* « *Deus qui nobis sacramento mirabili* » etc. tradotto in greco, e che termina con le parole... *ὃς ζῇς, καὶ βασιλεὺς μετὰ τοῦ πατρὸς καὶ τοῦ ἁγίου Πνεύματος, νῦν καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων. Ἀμήν.* Infine segue un foglio nel quale è scritto: « Reverendissimus in Christo pater et Dominus Gregorius Arena Sacrae Theologiae Magister, Abbas huius Magni Monasterii, et Abbas Commendatarius Sancti Pantaleonis Regiusque Consiliarius, dat et concedit omnibus hic praesentibus quadraginta dies de vera indulgentia in forma Ecclesiae consueta. Rogate Deum pro felici statu Sanctissimi Domini Nostri Clementis divina providentia Pape, Duodecimi Dominationis suc Reverendissime et sancte Matris Ecclesie ».

147. *Miscellaneo.*

Cartaceo, 0,195 × 0,145, carte 215, sec. XVI. Comincia con le parole... *προούρησον ἡμῶν τὴν ζωὴν* etc., e fa parte questo foglio col seguente della liturgia di S. Giovanni Crisostomo, ma si l'uno che l'altro furono considerati come estranei al cod. La numerazione corretta comincia al fol. 3, ove è aggiunto il N.° 1, e contiene i prokimeni degli 8 toni; poi: gli apolitícii, le epistole e gli evangeli per varie feste, per i 12 apostoli e vari santi, f. 3 A; i macarismi delle messe negli 8 toni, f. 46 A; le antifone delle messe pel dì di Pasqua, l'Ascensione, la Pentecoste, la S.ª Croce, pel Natale e l'Epifania, a f. 54 A; gli apolitícii, i teotocii anastasimi degli 8 toni per le domeniche, f. 60 A (manca il fol. 59); gli apolitícii del menologio dal settembre, mese per mese sino al 29 agosto, f. 62 B; la liturgia di S. Giovanni Crisostomo scritta in data più recente, f. 98 A; l'ufficiatura degli sponsali col seguito del sacramento del matrimonio, f. 131 bis A; l'ufficiatura per la benedizione dell'acqua il giorno dell'Epifania, f. 154 A; la liturgia di S. Basilio, che termina al fol. 213 A

(manca il fol. 212). Al fol. 213 B è scritta la formola della scomunica in siciliano:

148. *Niceta — Commenti agli Irmi.*

Membr., 0,182 × 0,142, carte 263, sec. XII, monco a principio e nel mezzo; comincia con le parole ...*δὲ τὴν τῶν νηστειῶν* (non *μυστηρίων* come lesse il M.) *πρώτην ἑβδομάδα τῆς ἄλλης νηστείας* etc., che sembra una prefazione di un certo Georgio, calligrafo del codice, come si legge al fol. 3 A, ove ha termine la prefazione. Al detto fol. è una lettera di Niceta monaco e presbitero del monastero dello Studio contro i Latini; questo scritto, che sembra sospetto al M., mostrandosi l'autore greco scismatico, resta interrotto al fol. 7 B. Al fol. 8 A è una prefazione agli inni, senza principio; a piè del fol. comincia il 1° inno di S. Cosma « *Σταυρῷ πεποιθὼς* etc., col commento; seguono poi tutti gl'inni commentati da Niceta per tutte lo feste dell'anno, fino al fol. 234 B (tra il 118 e il 119 manca un fol.), ove, dopo un picolo fregio, comincia l'epistola di S. Leone Papa a Flaviano Pedile (v. Labbè t. VI p. 1214 sgg). Poi abbiamo: dichiarazioni anonime sul modo di tener la credenza in dio, fol. 242 B; domande e risposte su la Trinità, fol. 244 A; l'ectesi della fede nel consilio Niceno, con domande e risposte su l'ectesi stessa, f. 245 A; due epistole di S. Basilio su la trinità, f. 247 B; altre due su lo stesso argomento di S. Giov. Crisostomo, f. 248 B; di S. Cirillo di Gerusalemme su la fede, f. 249 B; di S. Cirillo di Alessandria su la fede (apocrifa, secondo il M., perchè al f. 250 B linea 5, contiene una eresia), f. 250 A; di S. Cirillo di Gerusalemme sul battesimo, f. 251 B; di S. Cirillo di Alessandria su l'economia dell'incarnazione del figlio di dio (non si trova nelle opere stampate), f. 252 A; di S. Giov. Damasceno su la confessione della fede (nè pur questa è negli stampati) f. 253 B; di S. Tarasio, vescovo di Costantinopoli, canone su le ordinazioni, f. 259 A; di S. Giov. Damasceno, discorso

utile allo spirito (non è negli stampati) f. 259 B; di S. Giov. Crisostomo; l'anima si divide in tre (idem) f. 261 B. Con questo scritto finisce il cod. a pag. 263 A con le parole « *ἡ ἀκαθαρσία, ἡ ἀσέλγεια ἡ φιλοχρηματία ἡ τῆς κενῆς δόξης ἐπιθυμία ἡ γαστριμαργία ἡ λαι(μαργία)* »....

149. *Eucologio.*

Membr., 0,165 × 0,13, carte 115, anno 1301, palinsesto, monco nel principio ed in mezzo, mal conservato. Al fol. 1 A, assai guasto, il M. lesse *Γενηθήτω ἡ καρδία μου ἄμωμος ἐν τοῖς δικαιώμασι σου* etc., che sono del verso 80 del salmo 118. Il principio è l'ufficiatura defuntoria per uomini laici, poi: l'ufficiatura mortuaria per donne, f. 27 A; l'ufficiatura per i fanciulli, f. 45 A; quella per sacerdote, senza principio (mancano fogli tra il 62 e il 63, il 72 e il 73), f. 63 A; l'orazione funebre di S. Efrem Siro, senza principio e fine, quella che in latino porta il titolo « *Sermo in eos qui in Christo dormierunt, et de vanitate huius vitae atque incertitudine* etc., f. 89 A. Seguono al fol. 104 A altri tropari mortuari, ed in fine al fol. 107 A è la nota del calligrafo che scrisse, cioè il Sac. Nicola Bellino nell'anno 6809 della XIV Ind. (1301). Al fol. 107 B è il prologo di Antioco abate di S. Saba, sul libro del Cantico de' Canticii: al fol. 109 B i versi di Michele Psello, e con un verso interrotto dello Psello « *καὶ τοῦτον ἐπανήγαγεν εἰς τὴν πρώην...* » termina il cod. al f. 115 B. La parte palinsesta è importantissima, chè in alcuni punti il cod. è palinsesto due volte: i più antichi caratteri sono unciali del VI sec. (frammenti di evangelistario), i secondi del sec. XII, pur essi frammenti di altro evangelistario. In alcuni fogli sono diplomi latini sotto Manfredi e Carlo d'Angiò, diplomi greci sotto re Federico, del 1201, altri sotto Manfredi e Carlo d'Angiò; in altri sono ufficiature e un frammento della vita di S. Epifanio vescovo di Cipro.

150. *Apostolo - Evangelistario.*

Membr., 0,164 × 0,135, carte 59, sec. XIII guasto e pieno di errori ortografici. Comincia al fol. 1 con le parole *[συγκε]-κλεισμένοι εἰς τὴν μέλλουσαν πίστιν ἀποκαλύφθην* etc., tratto dell'epistola che si legge il 4 dicembre per S. Barbara. Questo frammento di cod. contiene dunque le lezioni delle epistole e degli evangeli a salti dal 4 dicembre fino ad agosto, che finisce al fol. 37 A; ove è un'altra raccolta de' commi. Al fol. 42 A è registrato l'evangelo mattutinale della domenica delle Palme, poi l'epistola e l'evangelo della messa, poi quelle della dom. di Pasqua, e così di seguito fino alla epistola della domenica di tutti i Santi, terminante con le parole « *εἰς τὸν τῆς πίστεως ἀρχηγὸν καὶ τελειωτὴν ἰησοῦν.*

151. *Eucologio.*

Membr., 0,17 × 0,12, carte 144, sec. XIII, ben conservato e scritto con buona calligrafia, ornato di piccoli disegni ne' capitoli. Al fol. 1 A, in seno ad un mezzo quadrato, disegnato rozzamente, si legge il titolo del volume in caratteri unciali rossi, e il resto con lettere piccole: *ΒΙΒΛΟΣ ΣΥΝ ΘΕΩ ΠΕΡΙΕΧΟΥΣΑ ΑΚΟλουθιαν τῶν μελλόντων λαβεῖν σχῆμα μοναχοῦ τοῦ τε προσχήματος καὶ τοῦ τελείου σχήματος καὶ τῶν ἐν χριστῷ κεκοιμημένων· τάξις καὶ ἀκολουθία τοῦ προσχήματος.* Qui abbiamo l'ufficiatura della vestizione, poi: quella dell'ordine del pallio, f. 11 A; l'ordine del grande abito monacale, f. 16 B (manca però un quaderno, poichè dal f. 55 salta al 61); ufficiatura per monaco defunto, f. 81 A, con cui termina il cod. al f. 144 B con le parole... *ἡμᾶς δὲ πάντας ἐλέησον ὅτι ἅγιος εἶ, εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων· ἀμήν.* Sotto è una nota in greco, ove è detto: *Comprai io sacerdote Domenico Rostelli questo libro dell'Acoluthia del monaco dalle mani di Bearto;*

Tari 18, giorno di domenica, del mese di novembre, giorno 9, innanzi a questi testimoni. Primieramente di Masello Dimetzeco, Gi vanni Diajobo, Mauro Berardo nell'anno corrente del mondo 6938 (1430). Scrissi io Domenico sopracompratore.

152. *Eucologio.*

Membr., 0,16 × 0,12, carte 182, sec. XIII, in parte palinsesto, senza principio e incompleto, rozzamente scritto. Comincia al fol. 3 con le parole... *κατάταξον ὅπου λάμπει τὸ φῶς τοῦ προσώπου σου,* e tratta dell'ufficiatura mortuaria per uomini laici; mancando i foll., oltre il 46, 53 e 54, salta al 55, ove senza principio è l'ufficiatura mortuaria per donne; poi quella per i fanciulli defunti, 67 A; quel a per i sacerdoti, f. 179 A, (tra il 159 e il 160 è altra interruzione); quella per i monaci defunti, f. 160 A, che resta interrotta alla fine del cod. al f. 182 B con le parole *κε̄ κε̄. ἡ τῶν θλιβομένων παραμει[θιά]* etc. La parte palinsesta, che va dal fol. 92 in poi, contiene tratti del Triodio, qualche volta musicato. Tanto questo, quanto il precedente, non sempre confrontano con gli stampati.

153. *Eucologio.*

Membr., 0,14 × 0,106, carte 168, sec. XI, monco a principio, ben conservato e scritto bene. Al fol. 1 A comincia con le parole... *[δια]κονοῦσι τῷ θεῷ· ὑμεῖς δὲ ἐν τῇ συναγωγίᾳ καὶ ἐν τῷ φαινομένῳ χόρτῳ* etc., è l'ufficiatura su l'assunzione dell'abito monacale, totalmente differente da quella degli altri codd. e degli stampati. Poi: l'ufficiatura su monaco morto presente cadavere, f. 65 B; canone su egumeno morto, f. 99 B; canone su sacerdote morto, f. 105 A; altro canone su monaco defunto, f. 115 A; altro, idem, f. 119 A; altro, idem, f. 123 A; canone su vergini defunte, f. 137 B; ufficiatura su laici defunti, f. 137 B; ufficiatura su fanciulli defunti, f. 163 A, con cui

termina il cod. al fol. 168 B, con le parole. *Σὺ εἶ θεοτόκε τὰ ὅπλα ἡμῶν καὶ τεῖχος· σὺ εἶ ἀντίληψις τῶν εἰς σὲ προστρεχόντων· σὲ καὶ νῦν εἰς πρεσβείαν κοινοῦμεν, ἵνα λυτρωθῶμεν τῶν ἐχθρῶν ἡμῶν: — δόξα σοι ὁ θεὸς ἡμῶν δόξα σοι.*

154. *Musica Sacra: Grammatica.*

Bambag., 0,143 × 0,108, carte 79, sec. XV, con iniziali, rubriche e lettere capitali in rosso. Al fol. 1 A dopo un piccolo fregio lineare rosso si ha il titolo del libro: *Ἀρχὴ σὺν θεῷ ἁγίῳ τῶν σημαδίων τῆς μουσικῆς τέχνης· τῶν τε ἀνιόντων καὶ κατιόντων σωμάτων τε καὶ πνευμάτων, καὶ πάσης χειρονομίας τε καὶ ἀκολουθίας συντεθειμένης εἰς αὐτὴν παρὰ τῶν κατὰ καιροὺς ποιητῶν.* Contiene la grammatica musicale, f. 1 A; indi: principio de' triodici, f. 8 B; de' kekragarii, f. 24 A; degli undici mattutinali, opera dell'imperatore Leone il sapiente, musica di Giovanni il Gliceo, f. 35 A; de' sillitургermati, con vari inni in musica, trisagii, alleluiarii, inni chirubici, cinonici, ossia comunionali, per i presantificati, pel giovedì e sabato santo, pel dì di Pasqua, per le feste della madonna. Termina al fol. 79 B con le parole... *ἀοράτως δορυφορούμενον τάξεσιν. Ἀλληλούια, Ἀλληλούια, Ἀλληλούια.* Oltre il Gliceo, sono nominati altri 7 compositori di Musica: Manuele Crisafi (foll. 20 B, 49 A, 50 A, 55 B, 57 A, 72 B); Teodulo Geromonaco (f. 49 B); Giovanni Lascari (56 A), Giovanni Cucuzele (61 A, 68 A, 70 A), Giovanni Lampadario (62 A), Etico (63 A, 64 B), Xeno di Corone (77 B).

155. *Horologion.*

Bambag., 0,13 × 0,109, carte 175, sec. XVI, di poca importanza. A pag. 1 comincia con le parole *Εὐλογημένη ἡ βασιλεῖα... Πάτερ ἡμῶν κτλ.* Contiene le Ore canoniche, ed è come un piccolo breviario ad uso de' Basiliani occidentali. A pag. 144

comincia il menologio da settembre al 31 agosto; poi: gl'inni triodici (di diverso carattere) f. 166; i tropari di Resurrezione, f. 166; i doxa del vespero di tutta la settimana, f. 167; i comuni, con cui finisce il libretto a pag. 175 con le parole... *εἰρήνην αἰτήσασθε ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν*...

156. *Grammatica.*

Membr., 0,14 × 0,10, carte 61, sec. XVI, con caratteri non belli, pieno di errori ortografici. Al fol. 1 A senza principio è scritto: *Καὶ πια... ...ρως καὶ ἀλλοφω[ως] φώρος μὲν* etc. e tratta di cose grammaticali; poi: i nomi de' 12 apostoli, dove insegnarono e dove morirono, f. 31 A; i nomi de' 12 apostoli dall' evangelio di S. Matteo, f. 32 B; idem, dall' evangelio di S. Luca con i 72 discepoli, f. 33 B; le 10 apparizioni di Cristo — dopo la resurrezione seguono quelle dopo l'ascensione — f. 38 A; i luoghi ove morirono gli Apostoli, f. 39 B; in quale anno furono scritti gli evangeli, f. 40 A; su' 5 troni patriarcali, f. 40 B; su l'ecclesiastica gerarchia, f. 43 A; di Ippolito tebano su la genealogia della Vergine e su la sua nascita dalla tribù di Giuda, f. 43 B; dal Cronico di Ippolito Didascalo, f. 46; differenze di opinioni tra S. Basilio, S. Gregorio e S. Giovanni Crisostomo; con cui termina il cod. interrotto al fol. 61 B colle parole... *ἐκ πατερῶν παραλίφασιν.*

157. *Condaciario.*

Membr., 0,138 × 0,11, carte 130, sec. XI-XII, palinsesto. Al fol. 1 A il cod. comincia con l'ico in onore di S. Ilarione (21 8bre): *[Ἐρασθεὶς τοῦ χριστοῦ· τὰ θεῖα παραγγέλματα καὶ] μισήσας παντὸς· κόσμου τὴν ἀπόλαυσιν κτλ.* Contiene i condacii e gli iki di tutti i singoli giorni dell'anno; manca però a principio il settembre e parte dell'ottobre. I primi 5 fogli, aggiunti, contengono i condaci e gli iki del 22, 23, 24 e 25, e del 26 la sola

indicazione; poi quello del 29 *[τὸ ἄφθαρτὰ παριδὼν τῆς ἀφθαρσίας εἴληφας τὰς] τερπνὰς ἡδονὰς [τοῦ σώ]ματος ἐμίσησας · σο[φὲ] ἀπὸ βρέφους κτλ.* e quelli del 31. Dal fol. 1 A proseguono regolarmente giorno per giorno, mese per mese. Nel dì 25 marzo è inserito l'inno *Acathisto*; terminano al f. 122 B, ove cominciano quelli del triodio dalla domenica del Pubbliano e del fariseo; ma arrivato al principio dell' iko del sabato *τῆς τυροφάγου* il cod. resta interrotto al fol. 130 con le parole: *Τοῖς τοῦ βίου τερπνοῖς ἐνητένιζον · λογισμῷ θεορῶν....* Gran parte di questi condaci ed iki è inedita e sconosciuta, quelli editi presentano delle varianti, perciò il cod. è importante. La parte palinsesta conteneva la stessa materia della scrittura soprapposta; era cioè un *Condaciario.*

158. *Exapostilario.*

Membr., 0,14 × 0,12, carte 183, sec. XII, monco nel mezzo ed in fine, palinsesto. Al fol. 1 A sotto un fregio a fogliami rozzamente tracciato è scritto il titolo: *Σὺν θεῷ ἐξαποστειλάρια καθημερινὰ μετὰ τῷ θεοτοκίῳ ὅλου ἐνιατοῦ: Μηνὸς Σεπτεμβρίου πρώτῃ, ἡ ἀρχὴ τῆς ἰνδικ. Κ' τοῦ ὁσίου Συμεὼν τοῦ Στυλίτου πρὸς τοῖς Μαθηταῖς.* Contiene gli *exapostilari* con i *teotici* di tutti i mesi dal settembre al 31 agosto; al fol. 160 A dopo un fregio cominciano quelli del *triodio*, poi quelli del *pentecostario*, che terminano con la domenica di tutti i santi; al fol. 173 B cominciano gli *sticheri* nelle laudi delle feste domenicali e de' santi insigni mese per mese, dal settembre fino al 16 novembre, con cui resta interrotto il cod. con le parole *Ματθαίου τοῦ θεόφρονος* al f. 183 B. Gli *exapostilari* e gli sticheri sono inediti, e il M. scrisse nella guardia del cod.: « Vere magni habendus est hic liber, quia hi hymni sic collecti sunt valde rari, quinimmo rarissimi, cum non cognoscantur nisi unica alia collectio solummodo, prout asseritur ab E.mo Card. Io. Bapt. Pitra Bibliothecae

Vaticanae Praefecto ». Si osservano in questo cod. 3 diverse scritture antiche cancellate, due greche ed una latina. Al f. 75 B si legge: *τῷ αὐτῷ ια'* (11 aprile) *τοῦ ἁγίου ἱερομάρτυρος Ἀντίπα....*, che è uno squarcio di *sinassario*, e a *sinassario* appartiene tutto ciò che è scritto con lettere simili. Tutto ciò che rassomiglia alla scrittura del fol. 78 A, ove si legge: *ΤΙΤΛΟΣ Α περὶ μνηστείας... ἀγορεύσας τὴν μνηστείαν καὶ...* contiene leggi civili (al fol. 172 A è la XXXIV costituzione dell'imper. Leone « De tutore qui pupillam stuprat). Della parte palinsesta latina sono leggibili i soli titoli: Al fol. 38 B: *Titulus X(V) et... de dispensatione, testantes in vita absque...* Cap. V.; al fol. 106 A: *De publicis iudiciis*; 106 B: *De ultionibus*; 108 B: *De nuncio*; 111 A: *De convictione testis*; 113 A: *De pauperie — De obligatione et de maleficiis*: anche questa, materia di leggi.

159. *Tipico.*

Nembr., 0, 15 × 0, 14, carte 234, sec. XIII, palinsesto, monco a principio e nel mezzo; di fatti comincia al fol. 1 A con le parole *[οὐδόλως ψάλλομεν ἁγί]ου στι οὐδὲ κάθισμα ἀλλ' εἰς τὸ ἀπόδειμνον*, ed altri frammenti. I primi tre fogli sono un frammento del tipico in breve, premesso al tipico esteso, che comincia al fol. 3 B. Seguita poi il tipico dell'ufficiatura della quadragesima, poi comincia quello del pentecostario, f. 200 B, e finisce al fol. 234 B con parole appena leggibili... *Εὐαγγ. κατὰ Ματθ. εἶπεν ὁ χριστὸς τοῖς ἑαυτοῖς μαθηταῖς* etc. La parte palinsesta, in caratteri unciali del VI sec., appare al fol. 109 A e pare tratti di un apostoloevangelio; altra parte palinsesta è al fol. 204 illegibile. Al fol. 147 B vi sono tre righe criptografiche — niun altro cod. di questa collezione ne contiene — così tradotte dal M. « *Ebbe fine il libro de' 12 mesi per mano del presbitero Nicolò Rinecio. Anno 6719 (1211) Indizione XIV* ».

160. *Liturgia.*

Membr., 0, 17 × 0, 13, carte 63, sec. XIV, palinsesto mancante di principio; di fatti al fol. 1 A comincia: *...πλείν σου ἄλλος οὐκ ἐστίν · παρακλήθητι εἰς δέησιν ἡμῶν ὁ παρακαλῶν τοὺς ταπεινοὺς τῇ καρδίᾳ* etc., orazione che non è negli stampati. Poi si ha: il 3° idiomelo del 2° vespero della Pentecoste, ib., l'orazione *Κύριε Ἰησοῦ* etc., la 3ª dei secondi vesperi, f. 1 B; l'epistola e l'evangelio del dì natalizio della Vergine, f. 3 B; l' epist. e l' evang. comune a più profeti, f. 4 B; id. comune ad un martire, f. 5 B; id. comune ad Osio e Gerarca, f. 6 B; id. comune ad un Apostolo, f 8 A; id. comune ad una vergine, f. 9 A; id. del 6 dicembre per S. Nicola di Mira, f. 10 B; id. per i defunti, f. 11 B; gli undici evang. mattutinali, f. 12 A; la liturgia di S. Giovanni Crisostomo rito occidentale, f. 25 A; quella di S. Basilio, f. 44 B, che arriva fino all'orazione « *Πρόσχες Κύριε*, e termina al fol. 63 B con le parole... *καὶ ὧδε ἡμῖν ἀοράτως συνῶν.* Il 3°, 4° e 5° quaderno sono palinsesti e contengono materia di ufficiatura; per es. quella in onore di S. Filippo d'Arsirò, a quanto pare, inedita, f. 21 A. Notevole è pure il fol. 38 A contenente tropari di canone in onor di S. Michele arcangelo, non reperibili nelle stampe.

161. *Musica Sacra.*

Membr., 0, 19 × 0,147, carte 89, sec. XIII palinsesto. Al fol. 1 A, in gran parte lacero, si legge: *καὶ νῦν καὶ [ἀεὶ καὶ εἰς τοὺς αἰ]ῶνας τῶν αἰώνων.* Il cod. contiene vari cantici, tra cui al fol. 3 A, gli idiomeli che si cantano ne' secondi vesperi della domenica di Pentecoste; al fol. 10 B è un bellissimo idiomelo di *Nifonte*, catecumeno del Monast. di S. Angelo di Floro (forse Brolo, di fatti, al fol. 16 B, parlandosi di visita

archimandrita è detto *βλόρου*) in onor del *corpus domini*; a' foll. 18 B e 19 A sono due favole indiane. Ma fino a tutto il fol. 19 pare sia un'aggiunta, poichè a principio del fol. 20, dopo un mezzo quadrato disegnato a rosso, si legge il titolo del libro: *Σὺν θεῷ καλοφωνικὸν ἀρχόμενον ἀπὸ τῆς πρώτης μελῳδίας ἤχος β'*. Indi segue parte del v. 11 del salmo 142 e poi il *Gloria Patri* musicato e l'alleluia; così di seguito, in musica, altri versi di salmi, teotocii, sticheri ed altri cantici. Termina al fol. 89 B con le parole *η τη η τη η η η η κυ τρε πειζε ε*, che è lo stichero del 15 agosto, in onore della Vergine. La parte palinsesta contiene frammenti di triodio (v. fol. 8 B: *Τριῴδιον τῇ ἁγίᾳ καὶ μεγάλῃ Β' φέρων...*, e di evangelistario (v. fol. 16 B).

162. *Metafraste — Il Cerameo.*

Bambag., 0, 19 × 0, 15, carte 204, anno 1342. Vi sono de' fogli *ab extra* segnati A, B, C, D, E; poi comincia il Cerameo con l'indice e le pag. 1, 2, 3 etc.; finisce al f. 175; dal fol. 176 A a 204, è materia estranea al volume. Al fol. A si legge... *Σαλόμη τοίνην εἰρηνικῇ ἑρμήνεται· ἰάκωβος δὲ πτερνιστὴς . ἰωάννης, χάρις θεοῦ* etc. Al fol. 1 A è scritto l'alfabeto criptografico con sotto le corrispondenti lettere vere; ai foll. 3 e 4 è la lettera del monaco Andrea di Antiochia scritta da Avignone all' Archimandrita di Messina sotto Federico II; l'archimandrita era Ninfo II, e l'arciv. di Messina Federico de Guercis. Indi comincia il cod. propriamente del Cerameo, con un N.° di 54 omilie. Ai foll. 8 e 128 l'autore è detto Filippo filosofo Ceramita, che è il nome portato nel sec. da Teofane Cerameo; questo nome assunse quando fu fatto vescovo. Talune omelie hanno un proemio dello Scotariote. Contiene pure tratti di S. Basilio e di S. Giovanni Crisostomo, e omelie anonime, fol. 80 B, fol. 91 A. Dal fol. 176 A in poi sono registrate varie orazioni liturgiche e discorsi di poca importanza. Termina al fol. 204 B con le parole... *ἀνάγεται πρὸς τὴν ὡς ἔφικτον κατα-*

νόησιν τῆς ὑπερουσίου καὶ μακαρίας Τριάδος, ᾗ πρέπει τιμὴ[προς]κύνησις ὕμνησις καὶ μεγαλοπρέπεια νῦν, καὶ ἀεὶ, καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων Ἀμήν Degna di attenzione è una formula di vendita che si osserva al fol. 177 B e 178 A, scritta nel 1342; al fol. 196 B è scritta in greco: Finito il mese di agosto 27 dell'anno di Cristo 1384. Venne il Santo papa Urbano VI nella città di Messina ed abitò nel gran Monastero del Salvatore dell'Acroterio, e diede indulgenza e a me peccatore diede la grazia; al fol. 198 B a piè di pag. è scritto in greco: Nel mese di giugno giorno 25 dell'indiz. V dell'anno corrente 6645 (1343) morì il santo re Federico, in Messina di Sicila; Dio conceda a lui pace. È un ms. importante sia storicamente sia paleograficamente.

163. *Menologio.*

Membr., 0, 19 × 0, 15, carte 139, sec. XIII-XIV, palinsesto in parte. Al fol. 1 A guasto si legge dopo un rozzo fregio: *Μηνὶ Μαρτίῳ Α' τῆς ἁγίας μάρτυρος Εὐδοκίας. πρὸς τὴν σοφίαν τοῦ λ[όγου]*, e poi: *Φωτισθεῖσα τῇ αἴγλῃ τῇ θ[είᾳ]* etc.; contiene le ufficiature di tutto il mese di marzo con molte parti inedite, tra cui varie ufficiature e 6 canoni di S. Gius. Innografo siciliano. Le parti palinseste contengono materia ecclesiastica di poca importanza.

164. *Antico Testamento.*

Membr., 0, 19 × 0, 16, carte 187, sec. XIII, palinsesto, qua e là ritoccato, spesso illegibile, monco in varie parti; tra il 144 e 145 manca un foglio. Al fol. 1 A comincia: *Σὺν θεῷ τῶν Προφητικῶν ἀναγνωσμάτων γεννέσεώς τε καὶ παροιμίας· τῆς ἁγίας τεσσαρακοστῆς καὶ τῶν θείων ἑορτῶν πασῶν ἀδιαλείπτως· τῇ παραμονῇ τῆς ἁγίας τοῦ Χριστοῦ γεννήσεως.* Contiene le lezioni profetiche tolte da' libri dell'A. Testamento e alcune poche dal

nuovo, in quest' ordine: quelle della vigilia di Natale, f. 1; quelle della vigilia della Epifania, f. 7 A; quelle del Triodio, che restano interrotte al fol. 149 B con le parole... *καὶ ἐν πάσῃ τῇ στρατιᾷ καὶ ἐν τοῖς ἅρμασι καὶ ἐν τοῖς ἵπποις αὐτοῦ*, appartenenti alla lez. 6ª del sabato santo, presa dall' Esodo; quelle del Pentecostario, f. 150 A; quelle del menologio, f. 160 B, che restano interrotte all' ultimo foglio 187 B con le parole... *ἡ πύλη αὕτη κεκλισμένη ἔσται*, appartenenti alla 2.ª lezione del vespero della vigilia del 15 agosto. A principio del volume, senza principio, sono de' versi, pieni di errori, ne' quali si descrive la rubrica del vespero de' presantificati e varie inezie, scrive il M., sul digiuno del sabato santo e dei sabati della quadragesima. La parte palinsesta, poco decifrabile, pare contenga materia liturgica.

165. *Paracletiche.*

Membr., 0,202 × 0,16, carte 212 (più 29 cartacei), sec. XIII, palinsesto greco e latino. Mancano 44 fogli, e al 45 A comincia con le parole *[παναγί]α κόρη ὃν ἐκτενῶς δυσώπει τῆς ἄνω* etc. appartenenti all'ultimo tropario dell'ode IX, ed è parte dell'Ottoico del tono II, poi: il tono III, f. 59; il IV, f. 89 A; il tono plagale del I, f. 116 B; il tono plagale del II, f. 143 A; il tono grave, f 166 B; gli exapostilari degli undici mattutini, f. 211 A. Il cod. termina al fol. 212 B col doxastario mattutinale della domenica del tono III interrotto ne' fogli di pergamena e terminato in quelli cartacei aggiunti. Questi contengono inoltre gli apolitichii anastasimi e le ipacoè, gli undici evangeli mattutinali, f. 10 B; gli undici exapostilari e doxastari, f. 21 A, che terminano al fol. 29 B. In fondo al vol. vi sono altre due pergamene contenenti il doxastario X, l' exapostilario XI col teotocio diverso da quello delle stampe, il doxastario XI, e così termina il cod. Tutti quanti i fogli sono palinsesti; da

principio fino al fol. 102 è un frammento di lezionario profetico; i foll. 112 e 115 pare contengano frammenti di menologio; i fol. 120, 145, 146, 160 e 161 sono palinsesti due volte, forse contenenti nella scrittura unciale del sec. VI frammenti delle opere di S. Basilio, e nella 2.ª scrittura frammenti del Triodio. Dal fol. 123 in poi la parte palinsesta è con musica. I foll. 102-109, 150-157, 173-188 contengono in scrittura latina frammenti di martirologio.

166. *Menologio.*

Bambag., 0, 21 × 0, 152, carte 300, sec. XV, completo, scritto bene con iniziali grandi e con le capitali in rosso, alquanto danneggiato dalla tarla. Al fol. 1 A, dopo un piccolo fregio in rosso, è scritto: *Μὴν Δεκέμβριος ἔχων ἡμέρα λα'*; e contiene le ufficiature di tutto il dicembre, terminando al fol. 300 A con le parole.... *διὰ τὴν τοῦ κόσμου σωτηρίαν καὶ ἀνάπλασιν.*

167. *Lessici.*

Membr., 0, 19 × 0, 155, carte 143, sec. XIII, monco al principio ed in fine. Al fol. 1 A comincia con le parole... *Ἄϋσας· φωνήσας, βοήσας*, mancando circa 4 quaderni. Questo lessico termina al fol. 116 B, ove ne comincia un altro, a cui seguita un terzo al f. 123 A col. 2. Indi abbiamo: di *Teodoro monaco*, acrostici del Natale, delle Teofanie, della Pentecoste, poi le voci de' tropari spiegate ad alfabeto, le voci delle odi e finisce il lessico. Poi: del confessore *S. Massimo* varie interpretazioni sul corpo e su l'anima, f. 135 A; di un *Esichio*: convengono i 4 evangelisti intorno alla risurrezione di Cristo, f. 41 B; spiegazione della genealogia di Giuseppe lo sposo, genealogia della Deipara, f. 143 A; di un *Eusebio*, relativamente alle Marie, f. 143 B e con ciò finisce il cod. interrotto al fol. 143 con le parole: *ἀφ' ἧς ἐκβεβλήκει ἑπτὰ δαιμόνια, καὶ....*

168. *Miscellaneo.*

Bambag. 0, 188 × 0, 132, carte 207, sec. XVI, di poca importanza, lacunoso nel mezzo e in fine. Al fol. 1 A dopo un fregio lineare nero bianco e rosso è scritto a caratteri unciali rossi: *Ἀκολουθία εἰς τὸ στεφανῶσαι τοὺς νομίμους γάμους.* Contiene diverse ufficiature desunte dall'Eucologio, da' Menei, dal Pentecostario o da altri libri corali. Finisce al fol. 207 B, con le parole... *τῆς τρυφῆς καὶ ἡμὰς...* appartenenti al doxastario delle laudi del mattutino della domenica di Ognissanti: varia dagli stampati.

169. *Menologio.*

Bambag., 0, 20 × 0, 14, carte 296, sec. XVI, di poca importanza. Al fol. 1 A dopo un fregio si legge: *Μὴν Σεπτέμβριος ἔχει ἡμέρας λ'. ἡ ἡμέρα ἔχει ὥρας ιβ'. καὶ ἡ νὺξ ὁμοίως ιβ'* etc. Contiene le ufficiature delle principali feste de' mesi di settembre e ottobre, e finisce al fol. 291 A con le parole *προφανῶς καλλυνόμενοι, οὓς ὑμνήσωμεν ὡς ἀμάραντα [ἄνθη, ὡς ἀστέρας, ἀπλανεῖς τῆς Ἐκκλησίας, ὡς ἐθελόνθυτα θύματα]*, appartenente al 1° prosomio delle laudi del mattutino di Ognissanti, corrispondente alla domenica della Trinità secondo il calendario Romano.

170. *Evangelistario.*

Membr., 0, 22 × 0, 16, carte 187, sec. XII, assai guasto e monco in fine; i caratteri qua e là furono rinnovati in tempo più recente, e nei margini si trova qualche parola greca tradotta in siciliano e scritta con lettere greche. Al fol. 1 A dopo un rozzo disegno colorato si vedono tracce di scrittura che dovette essere « *τῇ ἁγίᾳ καὶ μεγάλῃ κυριακῇ τοῦ Πάσχα* », e

più sotto « *ἐκ τοῦ κατὰ Ἰωάννην* ». Poi comincia: *Ἐν ἀρχῇ ἦν ὁ Λόγος*, ed è il periodo delle lezioni dell'evangelo di S. Giovanni; poi: quello di S. Matteo, f. 54 A, quello di S. Luca, f. 76 B; quello di S. Marco, f. 105 A; gli evangeli del mattino del venerdì santo, f. 132 B; quelli delle ore del venerdì santo, f. 155 A; gli undici evangeli mattutinali, f. 169 A; gli evangeli del menologio a cominciar da settembre fino al giorno 20 dicembre, e il cod. resta interrotto al fol. 187 B alle parole poco leggibili... *ἐπὶ τῷ ὀνόματί μου ἐμὲ δέχεται, καὶ ὃς ἐμὲ* [*δέηται*], appartenenti alle leziono dell'evangelo di S. Luca, sacro a S. Ignazio geromartire, nel cod. erroneamente notato *κατὰ Μάρκον*.

171. *Paracletiche.*

Bambag., 0, 208 × 0,158, carte 354, sec. XIII, monco nel mezzo ed in fine. Il fol. 1, molto guasto, contiene il 1° salmo Davidico *Μακάριος ἀνὴρ*, a cui seguono altri nove; poi: l'ufficiatura del tono quarto, f. 11 A sgg. quella de' toni plagali (1° e 2°), del tono grave e del tono plagalo del 4; indi i doxastari della settimana, gli 11 exapostilari e gli eothini domenicali, gli 11 evangeli mattutinali, una paracletica, e un triodo in uso presso i monaci basiliani occidentali, che resta interrotto al fol. 354 B con le parole: *τὸ τελούμενόν ἐστι προσε*[*ύχωμεν αὐτοῖς φόβῳ στηχειούμενοι*], appartenenti al 3° tropario dell'ode 7ª del canone del Corpus domini.

172. *Eucologio.*

Membr., 0, 21 × 0, 15, carte 196, anno 1149, completo, bene scritto e ben conservato. Al fol. 1 A dopo un fregio lineare in rosso è il titolo, assai guasto: *Βίβλος σὺν θεῷ περιέχουσα ἀκολουθίαν τῶν μελλόντων λαβεῖν σχῆμα μοναχικὸν τοῦ προσχήματος καὶ τοῦ τελείου σχήματος καὶ τῶν ἐν Χριστῷ κεκοιμημένων*.

Τάξις καὶ ἀκολουθία τοῦ προσχήματος. Contiene adunque: l'ordine dell'abito iniziale, f. 1 A; l'ordine del sacro santo pallio, f. 10 A; l'ordine e l'ufficio nel prendere il santo e grande abito de' monaci, f. 19 B, l'ordine e l'ufficio per un monaco morto, f. 92; l'ufficio de' morti, f. 109 B; quello de' fanciulli, f. 184 A; quello nel fare il monaco, che vuol condurre vita chiuso ne'la suo cella, f. 191 A. Il cod. termina al f. 196 B con una nota, da cui si deduce che l'amanuense fu un certo Biagio nell'anno 6657 (1149) dell'Ind. XII, *εἰς δόξαν τῆς προσκυνητῆς καὶ μακαρίας Τριάδος πατρὸς υἱοῦ καὶ ἁγίου πνεύματος.*

173. *Liturgia.*

Bambag., 0, 22 × 0, 155, carte 375, sec. XV, monco quâ e là e guasto dal tarlo. In un foglio premesso sono le parole finali dell'evangelo VIII mattutinale « *ὅτι ἑώρακε τὸν Κύριον, καὶ ταῦτα εἶπεν αὐτῇ.* Contiene varie ufficiature desunte dall'Eucologio, riportate a principio nell'indice greco del cod. stesso, e che vanno fino al fol. 119; poi: la liturgia di S. Giovanni Crisostomo (stile basiliano occidentale), privo a principio di un foglio, f. 119; gli apostolo-evangeli della settimana con i loro tropari e condaci, f. 177 B; quelli del menologio, dal settembre al 28 agosto, f. 273 A, e che termina al fol. 352 A. Poi sono aggiunti parecchi fogli, ne' quali è scritta la benedizione delle palme, in uso nella chiesa greca orientale; il « *gloria, laus et honor tibi sit, Christe redemptor*, adottato dai Basiliani occidentali nella funzione delle palme, f. 367 B; seguita *Ἀρατεπύλας,* poi la benedizione dell'agnello il dì di Pasqua, f. 370 B, l'ufficiatura per benedire i ceri, il dì dell'Ipapante, f. 371 B; e finisce con la benedizione dell'acqua al fol. 375 B con le parole... *εὐλογίας πηγῆν ἰατρίων παθῶν· ἁγιασμὸν...* Mancano molti fogli. Il M. notava: « Vi si osservano varie orazioni cancellate e molte postille marginali, e contrafazioni nel testo.

Di modo che, si vede che i monaci Basiliani occidentali vagarono nella trasformazione de' sacri riti, battendosi or qua or là, tra il rito greco, che volevano e non volevano abbandonare, e il rito latino, al quale volevano avvicinarsi, per liberarsi dal fastidio de' monaci orientali, i quali venivano da' loro monasteri, per turbare la pace de' monaci occidentali, i quali, nati cattolici, resistere dovevano agli orientali scismatici. Sotto questo profilo storico, il libro si rende interessante ».

174. *Paracletiche.*

Bambag., 0, 39 × 0, 26, carte 83 (da 41 a 126), sec. XVII, molto guasto per la qualità dell' inchiostro, che ha corroso la carta. Comincia al fol. 41 A con un teotocio senza principio; [*Τὰ οὐράνια ὑμνεῖ σε κεχαριτομένη, Μῆτερ ἀνύμφευτε, καὶ ἡμεῖς δοξολογοῦμεν τὴν ἀνεξιχ*]*νίαστόν σου γέννησιν κτλ.* del tono 2°; e contiene ufficiature della Vergine per i vesperi e per le compiete di uso presso i Basiliani; mancano i foll. 122 e 123, e termina al fol. 126 A, con a piè di pag. la nota seguente piena di spropositi: *Ὁ θεοειδὴς καὶ σοφότατος Διδάσκαλος ἡμῶν Νικηφόρος κυρίκιος ὅλωλε, μάλιστα δὲ εὔδει, ἐν τούτῳ τῷ μεγάλῳ Μοναστηρίῳ. ἡμερᾳ Δεκαχ΄ ἑβδόμῃ, ὥρᾳ τῇ ἕκτῃ τοῦ Διὸς. Νοεμβρίου τοῦ μηνὸς, καὶ ἐθάψατο Γέγραφε καὶ αὐτὸς τοῦτον τὸ βιβλίον, καὶ τ' ἄλλα πολλὰ* 1667.

175. *Miscellaneo.*

Bambag., 0, 28 × 0, 208, sec. XVII; comincia dal fol. 3 e va fin. al 45; è un brano di Pentecostario, dal martedì della 2ª settimana dopo Pasqua, e talune ufficiature tolte dal menologio, dal 5 gennaio al 5 settembre, nel qual giorno è riportato il triodio in onore di S. Cirillo Geromartire di Gortina. Segue un quaderno segnato ϑ, membranaceo, 0, 27 × 0, 22, a

due colonne, sec. XII, e contiene un tratto delle opere di S. Gregorio Nisseno; fu staccato dal cod. 17 perchè estraneo all' opera dello Studita. Segue uno squarcio di menologio, membr., 0, 264 × 0, 20, sec. XII di 13 fogli dal 15 al 25 febbraio. Poi uno squarcio di Octoico; membr, 0, 248 × 0, 182, otto fogli del sec. XII. Altro squarcio di tipico: membr., 0, 225 × 0, 178, sec. XII, 8 fogli. Una pergamena isolata; 0, 288 × 0, 14, appartenente ad un libro di musica sacra. Un framm. di pentecostario: 6 fogli, bambag. 0, 29 × 0, 132, sec. XV. Un foglio doppio, frammento di pentecostario: membr., 0, 163 × 0, 127, sec. XIII; si riconosce dall'idiomelo, de' secondi vesperi della domenica di Pentecoste; *Νῦν εἰς σημεῖον τοῖς πᾶσιν · ἐμφανῶσαι γλῶσσαι γεγόνασιν* etc. Finalmente 3 quaderni di 8 fogli, membr., 0, 16 × 0, 12, contenenti un frammento della liturgia di S. Basilio e la liturgia de' presantificati, che resta monca.

DUE PERGAMENE

1ª *Condacio di S. Basilio.*

Sono tre pezzi di pergamena, larghi 0, 23, lunghi m. 2, 12; la scrittura occupa 0, 11 in tutta la sua lunghezza. Comincia *[ἀλλὰ θεὸς ὢν] προα[ιώνιος ἐπὶ τ]ῆς γῆς ὤφθη[καὶ τ[οῖς ἀνθρώποις συνανε[στρ]άφη κτλ*, che è il canone dopo il sanctus sanctus sanctus. Finisce al rovescio con l'orazione dopo l'*ἐξαιρέτως*, che termina quasi in fine con le parole: *Χηρῶν πρόστηθι ὀρφανῶν ὑπεράσπισον · αἰχμαλότους ῥῦσαι · νοσοῦντας ἴασαι · τῶν ἐν βήματι καὶ μετάλλοις...* Tutta la pergamena è scritta con calligrafia chiara, e contiene 4 bellissime iniziali miniate con dorature.

2ª *Condacio di S. Giacomo.*

Framm. membran. del 1012; sono 6 pergamene larghe m. 0, 25, lunghe m. 3, 30. Sono due frammenti della liturgia

di S. Giacomo apostolo e di S. Marco. Il 1° framm. è quello che si legge nella parte scarnata della pergam. « *ἐναντιωμ[άτων, σῶσον ἡμᾶς ὁ θεὸς] ἡμῶν ἐκ τῶν δυσχερῶν*, e termina : *πατρῶν ἡμῶν ὁ καὶ ὁ παντὸς... τοῦ κυρίου...* Dopo un lunga interruzione seguita la messa, con la parola *ἀ]ντιλήψε[ως]*, e termina nella parte liscia ai piedi delle due figure de' SS. Giacomo e Marco. Sotto la figura di S. Marco è scritto : *Μάρκου τοῦ Ἀποστόλου.* Nella parte liscia si legge il framm. della liturgia di questo apostolo, che comincia *[ἐκρίζωσον ἀπὸ τοῦ κ]όσμου τὸν σατ[ανᾶν καὶ]*... e finisce con queste altre : *Ὑψώθητι ἐπὶ τοὺς [οὐρανοὺς ὁ θεὸς καὶ ἐπὶ πᾶσαν τ[ὴν γὴν ἡ δόξα σου πάντοτε, νῦν καὶ ἀεὶ καὶ εἰς τοὺ]ς αἰῶνας[τῶν αἰ]ώνων.* Lungo i margini vi sono delle postille, alcune inedite. Il ms. è importante.

Messina, Gennaio 1905.

S. Rossi.

FINE.